

CONCLUSA FELICEMENTE LA VICENDA COMINCIATA LO SCORSO 14 GIUGNO

Liberati tutti gli ostaggi

La Beirut sono stati trasportati via terra a Damasco, da dove in volo hanno raggiunto l'aeroporto - Israele libererà «gradualmente» gli sciiti detenuti nel carcere di Atlit

WASHINGTON — Si è conclusa la vicenda degli ostaggi americani a Beirut, cominciata lo scorso 14 giugno. Dopo 36 giorni di prigionia, i 36 passeggeri e i membri dell'equipaggio del Boeing 727, a Twa dirottato sulla rotta Beirut-Roma, hanno raggiunto Damasco verso la libertà. La partenza dal sobborgo orientale di Beirut, il Barj, dove, in una scuola, hanno trascorso una notte di angoscia in seguito al tentativo che aveva impedito di lasciare Beirut nella notte di sabato, è avvenuta alle 17.40 (di 16.40 ora italiana).

La festa alla colonna era stata da un camion dell'esercito libanese, dotato di mitragliere, da due vetture piene di agenti del servizio segreto siriano, e da tre elicotti pieni di miliziani drusi. La partenza degli ostaggi è stata annunciata due ore prima dal ministro della Giustizia Nabih Berri, il «deus ex machina» di tutta la vicenda.

Il trasferimento dei prigionieri americani a Damasco aveva avuto luogo sabato, ma l'ultimo momento il leader siriano aveva bloccato l'operazione per il mancato arrivo di precise garanzie da parte degli Usa e di Israele. Da Washington, Berri voleva un impegno ad astenersi da eventuali ritorsioni e il ritiro delle unità della Sesta flotta americana concentrata al largo della costa libanese. Dagli israeliani un'assicurazione analoga e l'impegno a liberare i 725 prigionieri libanesi, per lo più sciiti, detenuti nel carcere di Atlit.

Una fonte militare israeliana ha dichiarato che i detenuti libanesi ad Atlit saranno liberati «gradualmente». Secondo questa fonte, è stata puramente «israeliana» la richiesta di liberare i libanesi non reati, che è stata qualche giorno, affinché non si possa stabilire un legame diretto tra la loro liberazione e quella degli ostaggi americani.

Il bilancio di questo ultimo dramma di terroristi e ostaggi potrà essere benissimo una «svolta» nel più grande dramma che vede affondare il Medio Oriente in una guerra senza fine. Mentre gli ostaggi volano verso casa, è possibile tirare le somme dell'intera suspense, e vedere chi ha vinto e chi ha perso.

Ronald Reagan ha certamente vinto. Non più tardi di domenica mattina i grandi giornali di Washington e New York continuavano a tirare paragoni fra la condotta della sua Casa Bianca e quella di Jimmy Carter durante la crisi degli ostaggi di Teheran, per concludere che Reagan stava agendo esattamente come Carter.

La verità è che ha risolto la crisi in diciassette giorni contro i 444 del suo predecessore. Più importante: lo ha fatto senza imporre, indire, prelievi nazionali, accendere ceri nelle chiese, affidarsi alla politica del fisco giallo legato agli albi in segno di una protesta, ma rifiutando di negoziare e di mettersi in ginocchio davanti ai rapitori, comportandosi come il capo di una grande potenza.

Nessuno può accusarlo di aver dato «qualcosa», se non parole di ammonimento, al ricattatore. Nel processo, ha galvanizzato l'America in una sorta di risorto patriottismo. E, nel nuovo dopo gli anni '60, l'antipatriottismo a oltranza che cominciavano nei remoti anni Sessanta.

Israele ha perso. Non perché ha dovuto consegnare i prigionieri sciiti che aveva nelle sue mani, ma per la maniera nella quale lo ha fatto e come si è comportato con l'America. Aveva già deciso e annunciato che avrebbe rilasciato. Anzi, avrebbe restituito la formula (non è mai difficile) per far seguito al suo annuncio non appena gli americani furono rapiti, ha preteso di farsi pregare dagli Stati Uniti, cioè di scendere su di loro la responsabilità di esportare una pubblica umiliazione. Rabin ha dichiarato che si trattava di un problema americano, non israeliano.

Questo gli arabi devono ringraziare gli ostaggi stessi e la televisione americana. Alla televisione, per giorni e giorni, gli ostaggi hanno spiegato che ci sono arabi e arabi, che questi sciiti di cui erano prigionieri avevano loro «salvato la vita», e che avevano loro spiegato il perché di molte cose che l'America di tutti i giorni, «che non sa neanche dove Beirut», ignora.

Gli arabi, hanno detto gli ostaggi, non hanno tutti i torti, e le loro ragioni non si possono onestamente più ignorare. Questo, insieme alla malaccorta posizione iniziale di Israele, potrà segnare una svolta nell'atteggiamento americano in Medio Oriente.

Non una marcia indietro, ma una marcia in direzione più favorevole alle rivendicazioni palestinesi, anche se non meno amichevole verso Israele, con il quale lo stato tradizionale di rapporti sarà più o meno ristabilito una volta che la tensione di questi giorni sarà abbassata.

L'ultimo — last but not least — vincitore è Assad. Il presidente siriano si è ristretto l'elemento decisivo, determinando nella liberazione degli americani. Se riusciva a far consegnare gli ultimi due mancanti, diventava lui un «eroe» in questo paese dall'eroismo facile.

Giolando Modesti



Beirut — Due dei dirottatori, con il cappuccio, nella conferenza che ha annunciato il rilascio degli ostaggi (Tel. Afp)

E SE CI FOSSE STATA UNA CRISI DI GOVERNO?

Pertini: «Ecco perché ho lasciato in anticipo»

Roma. — C'è una lacuna nella costituzione. Dice solo che il Presidente è eletto per sette anni. Io sono stato eletto da un Parlamento nel '78 e ho giurato il 9 luglio. Cossiga è stato eletto da un altro Parlamento. Il 24 giugno. Ora ci poteva essere una crisi di governo tra il 24 giugno e il 9 luglio. Se ne è parlato. E allora, in quel caso, chi deve rispondere?». Così Sandro Pertini, con una telefonata al «Giornale» di Montanelli, ha spiegato ieri mattina perché ha deciso di andarsene prima della scadenza prevista.

Il Capo dello Stato ha aggiunto: «Nel caso di dimissioni del governo io non ho più la piena dei miei poteri, perché quel Parlamento ha eletto Cossiga. Ma Cossiga non è ancora la piena dei poteri perché non ha ancora giurato. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico?». E Pertini, sempre nella telefonata al giornale milanese, aggiunge: «Dunque c'è una lacuna. La costituzione deve precisare. Deve dire che entro, mettiamo, due giorni dall'elezione, il nuovo Presidente giura e diventa Presidente nella piena dei poteri. Per questo, per spingere a questo, ho deciso di dimettermi».

Ecco svelato uno dei misteri che avevano fatto più discutere in questi giorni e che avevano sconvolto illustri costituzionalisti e politici di vaglia. Pertini, dunque, se ne è andato prima del tempo per evitare che un'eventuale crisi di

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

Chiarito questo punto non da poco, vediamo invece che cosa sta succedendo nelle formazioni politiche dove di crisi di governo si parla da tempo. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico?». E Pertini, sempre nella telefonata al giornale milanese, aggiunge: «Dunque c'è una lacuna. La costituzione deve precisare. Deve dire che entro, mettiamo, due giorni dall'elezione, il nuovo Presidente giura e diventa Presidente nella piena dei poteri. Per questo, per spingere a questo, ho deciso di dimettermi».

Ecco svelato uno dei misteri che avevano fatto più discutere in questi giorni e che avevano sconvolto illustri costituzionalisti e politici di vaglia. Pertini, dunque, se ne è andato prima del tempo per evitare che un'eventuale crisi di

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

Chiarito questo punto non da poco, vediamo invece che cosa sta succedendo nelle formazioni politiche dove di crisi di governo si parla da tempo. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico?». E Pertini, sempre nella telefonata al giornale milanese, aggiunge: «Dunque c'è una lacuna. La costituzione deve precisare. Deve dire che entro, mettiamo, due giorni dall'elezione, il nuovo Presidente giura e diventa Presidente nella piena dei poteri. Per questo, per spingere a questo, ho deciso di dimettermi».

Ecco svelato uno dei misteri che avevano fatto più discutere in questi giorni e che avevano sconvolto illustri costituzionalisti e politici di vaglia. Pertini, dunque, se ne è andato prima del tempo per evitare che un'eventuale crisi di

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

Chiarito questo punto non da poco, vediamo invece che cosa sta succedendo nelle formazioni politiche dove di crisi di governo si parla da tempo. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico?». E Pertini, sempre nella telefonata al giornale milanese, aggiunge: «Dunque c'è una lacuna. La costituzione deve precisare. Deve dire che entro, mettiamo, due giorni dall'elezione, il nuovo Presidente giura e diventa Presidente nella piena dei poteri. Per questo, per spingere a questo, ho deciso di dimettermi».

Ecco svelato uno dei misteri che avevano fatto più discutere in questi giorni e che avevano sconvolto illustri costituzionalisti e politici di vaglia. Pertini, dunque, se ne è andato prima del tempo per evitare che un'eventuale crisi di

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

Chiarito questo punto non da poco, vediamo invece che cosa sta succedendo nelle formazioni politiche dove di crisi di governo si parla da tempo. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico?». E Pertini, sempre nella telefonata al giornale milanese, aggiunge: «Dunque c'è una lacuna. La costituzione deve precisare. Deve dire che entro, mettiamo, due giorni dall'elezione, il nuovo Presidente giura e diventa Presidente nella piena dei poteri. Per questo, per spingere a questo, ho deciso di dimettermi».

Ecco svelato uno dei misteri che avevano fatto più discutere in questi giorni e che avevano sconvolto illustri costituzionalisti e politici di vaglia. Pertini, dunque, se ne è andato prima del tempo per evitare che un'eventuale crisi di

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

Chiarito questo punto non da poco, vediamo invece che cosa sta succedendo nelle formazioni politiche dove di crisi di governo si parla da tempo. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico?». E Pertini, sempre nella telefonata al giornale milanese, aggiunge: «Dunque c'è una lacuna. La costituzione deve precisare. Deve dire che entro, mettiamo, due giorni dall'elezione, il nuovo Presidente giura e diventa Presidente nella piena dei poteri. Per questo, per spingere a questo, ho deciso di dimettermi».

Ecco svelato uno dei misteri che avevano fatto più discutere in questi giorni e che avevano sconvolto illustri costituzionalisti e politici di vaglia. Pertini, dunque, se ne è andato prima del tempo per evitare che un'eventuale crisi di

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

Chiarito questo punto non da poco, vediamo invece che cosa sta succedendo nelle formazioni politiche dove di crisi di governo si parla da tempo. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico?». E Pertini, sempre nella telefonata al giornale milanese, aggiunge: «Dunque c'è una lacuna. La costituzione deve precisare. Deve dire che entro, mettiamo, due giorni dall'elezione, il nuovo Presidente giura e diventa Presidente nella piena dei poteri. Per questo, per spingere a questo, ho deciso di dimettermi».

Ecco svelato uno dei misteri che avevano fatto più discutere in questi giorni e che avevano sconvolto illustri costituzionalisti e politici di vaglia. Pertini, dunque, se ne è andato prima del tempo per evitare che un'eventuale crisi di

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

Chiarito questo punto non da poco, vediamo invece che cosa sta succedendo nelle formazioni politiche dove di crisi di governo si parla da tempo. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico?». E Pertini, sempre nella telefonata al giornale milanese, aggiunge: «Dunque c'è una lacuna. La costituzione deve precisare. Deve dire che entro, mettiamo, due giorni dall'elezione, il nuovo Presidente giura e diventa Presidente nella piena dei poteri. Per questo, per spingere a questo, ho deciso di dimettermi».

Ecco svelato uno dei misteri che avevano fatto più discutere in questi giorni e che avevano sconvolto illustri costituzionalisti e politici di vaglia. Pertini, dunque, se ne è andato prima del tempo per evitare che un'eventuale crisi di

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

Chiarito questo punto non da poco, vediamo invece che cosa sta succedendo nelle formazioni politiche dove di crisi di governo si parla da tempo. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico?». E Pertini, sempre nella telefonata al giornale milanese, aggiunge: «Dunque c'è una lacuna. La costituzione deve precisare. Deve dire che entro, mettiamo, due giorni dall'elezione, il nuovo Presidente giura e diventa Presidente nella piena dei poteri. Per questo, per spingere a questo, ho deciso di dimettermi».

Ecco svelato uno dei misteri che avevano fatto più discutere in questi giorni e che avevano sconvolto illustri costituzionalisti e politici di vaglia. Pertini, dunque, se ne è andato prima del tempo per evitare che un'eventuale crisi di

governo — di cui, in realtà, si era parlato mesi fa ma di cui in questi ultimi tempi nessuno parlava più — mettesse in crisi le istituzioni.

LA LOTTERIA ABBINATA ALLA FORMULA 3

Da Monza a Venezia i cinquecento milioni

Un solo premio nella regione: venti milioni a Trieste

MILANO — Il primo premio di 500 milioni di lire della lotteria di Monza va al biglietto serie T 25608 venduto a Venezia, abbinato al pilota Franco Forini (Dallara 385 Volkswagen Brabham); il secondo premio di 250 milioni di lire, va al biglietto serie I 31441 venduto in provincia di Palermo, abbinato al pilota Alessandro Caffi (Martini MK/45 AR); il terzo premio di 150 milioni di lire va al biglietto serie S 09054 venduto in provincia di Milano, abbinato al pilota Franco Scapini (Ralt-RT 30 Volkswagen).

Questi gli altri 25 biglietti ai quali spetterà un premio di trenta milioni. Qui a fianco gli ultimi 38 biglietti che vincono venti milioni.

Serie A 43923 venduto a Roma - abbinato al n. 31. Marozzo; serie AS 47492 venduto a Milano - abbinato al n. 25. Chiesa; serie AR 19228 venduto a Milano - abbinato al n. 13. Jochanowitz; serie G 19501 venduto a Torino - abbinato al n. 19. Manfredi; serie M 09764 venduto a Milano - abbinato al n. 17. Germano-Alboreto; serie AA 82229 venduto a Teramo - abbinato al n. 7. Barbazza; serie N 49127 venduto a Milano - abbinato al n. 14. Vico; serie AZ 12273 venduto in provincia di Milano - abbinato al n. 48. Moretti; serie M 92976 venduto in provincia di Salerno - abbinato al n. 18. Montini; serie S 14240 venduto a Firenze - abbinato al n. 23. Apicella.

Serie AN 60416 venduto a Genova - abbinato al n. 65. Confanni; serie AL 63161 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 32. Gerna; serie AO 70196 venduto in provincia di Novara - abbinato al n. 59. Massa; serie AG 44194 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 39. Tesini; serie AS 14728 venduto in provincia di Pistoia - abbinato al n. 12. Tedeschi; serie AP 30629 venduto in provincia di Mantova - abbinato al n. 27. Montaldo; serie Q 70244 venduto in provincia di Cosenza - abbinato al n. 33. Villamil (Spa); serie L 20688 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 66. Degano; serie C 60981 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 63. Ballabio; serie U 20421 venduto in provincia di Modena - abbinato al n. 57. Guggia.

Serie I 38540 venduto in provincia di Piacenza - abbinato al n. 9. Giovanna Amati; serie O 82149 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

Scarsa fortuna nella nostra regione per i possessori di biglietti della lotteria di Monza: uno solo, venduto a Trieste, è risultato vincente. Fa parte della serie di 38 biglietti che danno diritto a un premio di «consolazione» di venti milioni. Ecco comunque i numeri di serie dei biglietti che vincono questa cifra. Molto spesso si gioca alle varie lotterie proprio quando si è in viaggio.

Serie L 20688 venduto a Mantova - abbinato al n. 27. Montaldo; serie Q 70244 venduto in provincia di Cosenza - abbinato al n. 33. Villamil (Spa); serie L 20688 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 66. Degano; serie C 60981 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 63. Ballabio; serie U 20421 venduto in provincia di Modena - abbinato al n. 57. Guggia.

Serie I 38540 venduto in provincia di Piacenza - abbinato al n. 9. Giovanna Amati; serie O 82149 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

Scarsa fortuna nella nostra regione per i possessori di biglietti della lotteria di Monza: uno solo, venduto a Trieste, è risultato vincente. Fa parte della serie di 38 biglietti che danno diritto a un premio di «consolazione» di venti milioni. Ecco comunque i numeri di serie dei biglietti che vincono questa cifra. Molto spesso si gioca alle varie lotterie proprio quando si è in viaggio.

Serie L 20688 venduto a Mantova - abbinato al n. 27. Montaldo; serie Q 70244 venduto in provincia di Cosenza - abbinato al n. 33. Villamil (Spa); serie L 20688 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 66. Degano; serie C 60981 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 63. Ballabio; serie U 20421 venduto in provincia di Modena - abbinato al n. 57. Guggia.

Serie I 38540 venduto in provincia di Piacenza - abbinato al n. 9. Giovanna Amati; serie O 82149 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

Scarsa fortuna nella nostra regione per i possessori di biglietti della lotteria di Monza: uno solo, venduto a Trieste, è risultato vincente. Fa parte della serie di 38 biglietti che danno diritto a un premio di «consolazione» di venti milioni. Ecco comunque i numeri di serie dei biglietti che vincono questa cifra. Molto spesso si gioca alle varie lotterie proprio quando si è in viaggio.

Serie L 20688 venduto a Mantova - abbinato al n. 27. Montaldo; serie Q 70244 venduto in provincia di Cosenza - abbinato al n. 33. Villamil (Spa); serie L 20688 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 66. Degano; serie C 60981 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 63. Ballabio; serie U 20421 venduto in provincia di Modena - abbinato al n. 57. Guggia.

Serie I 38540 venduto in provincia di Piacenza - abbinato al n. 9. Giovanna Amati; serie O 82149 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

Scarsa fortuna nella nostra regione per i possessori di biglietti della lotteria di Monza: uno solo, venduto a Trieste, è risultato vincente. Fa parte della serie di 38 biglietti che danno diritto a un premio di «consolazione» di venti milioni. Ecco comunque i numeri di serie dei biglietti che vincono questa cifra. Molto spesso si gioca alle varie lotterie proprio quando si è in viaggio.

n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

Scarsa fortuna nella nostra regione per i possessori di biglietti della lotteria di Monza: uno solo, venduto a Trieste, è risultato vincente. Fa parte della serie di 38 biglietti che danno diritto a un premio di «consolazione» di venti milioni. Ecco comunque i numeri di serie dei biglietti che vincono questa cifra. Molto spesso si gioca alle varie lotterie proprio quando si è in viaggio.

Serie L 20688 venduto a Mantova - abbinato al n. 27. Montaldo; serie Q 70244 venduto in provincia di Cosenza - abbinato al n. 33. Villamil (Spa); serie L 20688 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 66. Degano; serie C 60981 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 63. Ballabio; serie U 20421 venduto in provincia di Modena - abbinato al n. 57. Guggia.

Serie I 38540 venduto in provincia di Piacenza - abbinato al n. 9. Giovanna Amati; serie O 82149 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

Scarsa fortuna nella nostra regione per i possessori di biglietti della lotteria di Monza: uno solo, venduto a Trieste, è risultato vincente. Fa parte della serie di 38 biglietti che danno diritto a un premio di «consolazione» di venti milioni. Ecco comunque i numeri di serie dei biglietti che vincono questa cifra. Molto spesso si gioca alle varie lotterie proprio quando si è in viaggio.

Serie L 20688 venduto a Mantova - abbinato al n. 27. Montaldo; serie Q 70244 venduto in provincia di Cosenza - abbinato al n. 33. Villamil (Spa); serie L 20688 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 66. Degano; serie C 60981 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 63. Ballabio; serie U 20421 venduto in provincia di Modena - abbinato al n. 57. Guggia.

Serie I 38540 venduto in provincia di Piacenza - abbinato al n. 9. Giovanna Amati; serie O 82149 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

Scarsa fortuna nella nostra regione per i possessori di biglietti della lotteria di Monza: uno solo, venduto a Trieste, è risultato vincente. Fa parte della serie di 38 biglietti che danno diritto a un premio di «consolazione» di venti milioni. Ecco comunque i numeri di serie dei biglietti che vincono questa cifra. Molto spesso si gioca alle varie lotterie proprio quando si è in viaggio.

Serie L 20688 venduto a Mantova - abbinato al n. 27. Montaldo; serie Q 70244 venduto in provincia di Cosenza - abbinato al n. 33. Villamil (Spa); serie L 20688 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 66. Degano; serie C 60981 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 63. Ballabio; serie U 20421 venduto in provincia di Modena - abbinato al n. 57. Guggia.

Serie I 38540 venduto in provincia di Piacenza - abbinato al n. 9. Giovanna Amati; serie O 82149 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

Scarsa fortuna nella nostra regione per i possessori di biglietti della lotteria di Monza: uno solo, venduto a Trieste, è risultato vincente. Fa parte della serie di 38 biglietti che danno diritto a un premio di «consolazione» di venti milioni. Ecco comunque i numeri di serie dei biglietti che vincono questa cifra. Molto spesso si gioca alle varie lotterie proprio quando si è in viaggio.

Serie L 20688 venduto a Mantova - abbinato al n. 27. Montaldo; serie Q 70244 venduto in provincia di Cosenza - abbinato al n. 33. Villamil (Spa); serie L 20688 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 66. Degano; serie C 60981 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 63. Ballabio; serie U 20421 venduto in provincia di Modena - abbinato al n. 57. Guggia.

Serie I 38540 venduto in provincia di Piacenza - abbinato al n. 9. Giovanna Amati; serie O 82149 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

Scarsa fortuna nella nostra regione per i possessori di biglietti della lotteria di Monza: uno solo, venduto a Trieste, è risultato vincente. Fa parte della serie di 38 biglietti che danno diritto a un premio di «consolazione» di venti milioni. Ecco comunque i numeri di serie dei biglietti che vincono questa cifra. Molto spesso si gioca alle varie lotterie proprio quando si è in viaggio.

Serie L 20688 venduto a Mantova - abbinato al n. 27. Montaldo; serie Q 70244 venduto in provincia di Cosenza - abbinato al n. 33. Villamil (Spa); serie L 20688 venduto in provincia di Padova - abbinato al n. 66. Degano; serie C 60981 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 63. Ballabio; serie U 20421 venduto in provincia di Modena - abbinato al n. 57. Guggia.

Serie I 38540 venduto in provincia di Piacenza - abbinato al n. 9. Giovanna Amati; serie O 82149 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 2. Tacchino; serie AC 06972 venduto in provincia di Caserta - abbinato al n. 24. Ferrari; serie F 32587 venduto in provincia di Campobasso - abbinato al n. 8. Modena; serie AQ 61257 venduto in provincia di Roma - abbinato al n. 34. Sala (Spa).

ANCHE LA STAMPA INGLESE CRITICA MILANO

E Maggie recrimina sul vertice europeo

Londra. — Vivaci recriminazioni sull'esito del vertice di Milano sono state formulate dal primo ministro britannico Margaret Thatcher e dai commentatori politici inglesi. Il nuovo trattato sull'unità europea che dovrebbe scaturire dalla conferenza intergovernativa indetta per l'ottobre prossimo richiederà l'approvazione del parlamento di Londra e consentirà quindi agli oppositori interni del Mec di promuovere una nuova campagna anticomunitaria.

Sarebbe stato preferibile — ha detto la Thatcher — «fare un migliore uso dei trattati esistenti anziché ricorrere a una tattica di dilazioni e procrastinazioni che minaccia di rimettere in gioco anche i risultati già ottenuti».

La «lady di ferro» ritiene che la sua iniziativa tendente a completare il mercato interno entro il 1992 avrebbe conseguito immediati progressi nel settore della cooperazione evitando l'attesa di ipotetici accordi del futuro. In particolare, la Thatcher giudica incomprensibile l'atteggiamento della Repubblica Federale tedesca che, dopo aver fatto uso del veto per bloccare la revisione dei prezzi agricoli,

promuove adesso una conferenza che dovrebbe rimuovere il diritto di veto.

La delegazione britannica aveva suggerito che il ricorso al veto rimanesse circoscritto agli interessi vitali di ciascun paese e che ogni sua applicazione dovesse essere specificamente giustificata in sede comunitaria. Pur essendo d'accordo con la Grecia e con la Danimarca al piano di convocazione della conferenza, la Gran Bretagna parteciperà attivamente ai lavori che si proporranno di strutturare l'unità europea.

Ma dal punto di vista procedurale i portavoce governativi di Londra insistono nel contestare la legalità della decisione annunciata a Milano citando l'articolo 238 del trattato di Roma che avrebbe imposto una consultazione preventiva del consiglio europeo con il parlamento di Strasburgo.

A questa obiezione si risponde che il Parlamento europeo avrebbe espresso il suo assenso prima della prossima riunione dei ministri degli esteri. L'arbitrarietà della Thatcher per l'esito dell'incontro sarebbe dovuta anche al fatto che l'iniziativa congiunta franco-tedesca si è impadronita del piano sulla cooperazione comunitaria elaborato in precedenza a Londra per ripresentarlo sotto un'etichetta più pomposa, quella dell'unità europea.

Luigi Forni

A PAGINA 2

I problemi della Cee dopo il vertice di Milano

LA BELLA PROVA (CON BRIVIDO) DELLA «RIVIERA MUGGIA» ALLA BROOKLYN CUP

Avventure e timori nell'Atlantico infuriato

Che cosa prova un figlio vedendo la propria madre finire nel mare in tempesta spazzata via da un'ondata mentre governa la barca sulla quale si appresta ad attraversare l'Atlantico? È quanto sopra al ritorno a Trieste dei due navigatori e da «Riviera Muggia» stanno partecipando alla gara della Brooklyn Cup in corso ormai da più di una settimana.

Angela e Paolo Rizzi stavano facendo degli autentici miracoli e dispiace che «Il Piccolo» non sia stato in edicola per raccontare le prodezze dei due triestini, forse i meno sponsorizzati di questa competizione che sta riscuotendo un grande successo e di cui tutti i giornali, anche all'estero, si occupano.

Il naufragio di Angela Rizzi è avvenuto tra le tre e le quattro di mercoledì mattina con un brutto mare che ha messo in difficoltà anche altre barche. Paolo ha salvato la madre con fatica e poi, riparatasi alcuni danni, sono ripartiti. Purtroppo dopo qualche

ora si sono accorti che la radio non funzionava e che dovevano limitarsi a trasmettere con un altro apparecchio meno potente.

Così le notizie sono arrivate a Trieste grazie alla cortesia degli altri equipaggi e da Trieste, attraverso le Assicurazioni Generali, è partita subito una radio onde corte che sarà presa a bordo fra qualche giorno, durante una sosta alle Azzorre. Per cinque o sei giorni, però, Angela e Paolo Rizzi dovranno comunicare attraverso gli altri equipaggi.

Mercoledì sera, dopo il naufragio, la più piccola della flotta in navigazione, dove ci sono tante barche miliardarie, era terza in classifica generale compensata, naturalmente provvisoria. La sorpresa è stata notevole e fra barca e barca

STRAORDINARIA AFFLUENZA ALLA MANIFESTAZIONE AEREA

TURISM

ienza suscitino entusiasmo ed interesse non solo tra gli appassionati.

L'apparato logistico e di sicurezza era notevole e ha permesso un flusso e un deflusso delle migliaia di automobili in perfetto ordine. Unico inconveniente è capitato a un poliziotto della stradale.

Uno spettatore aveva accu-

chiest' un taxi. Il poliziotto, solerte, ne aveva chiamato uno. Di gran corsa l'auto pubblica si presentava al cancello dell'aeroporto, ma lo spettatore nel frattempo aveva trovato un altro passaggio. Lasciando il poliziotto alle prese con il tassista che reclamava il pagamento della corsa: 210 mila lire. Alla fine il poliziotto le ha tirate fuori dal suo portafoglio, «mangiandosi» lo straordinario fin qui guada-

VENGONO MENO TEDESCHI IN ITALIA.

QUARANTA-CINQUE ANNI FA SAREBBE STATA UNA BELLA NOTIZIA.

DE DONNO

Giunto in elicottero poco prima delle 11.30 nel santuario di san Gabriele, al quale si rivolgono in particolare i giovani in procinto di esami, il Papa è stato accolto dal suono di 14 campane del nuovo tempio, cominciato 15 anni fa con la sottoscrizione dei fedeli.

In onore del Papa, al quale ha rivolto un indirizzo di saluto il commissario prefettizio del paese, Americo Marocco si sono esibiti gruppi folcloristici che hanno anche cantato «vola-vola», la celebre canzone abruzzese. Il Papa ha tenuto il discorso su un palco adornato di ginestre, il fiore della montagna che abbondava in questa valle ed ha recitato l'«Angelus».

Guardando alle montagne circostanti e riflettendo sulla loro incomparabile bellezza quando sono ricoperte dalle nevi Giovanni Paolo second ha espresso la nostalgia per lo sci, «un'arte» ha detto — a cui sono un pochino esperto. E, probabilmente, alludendo alla sua ormai storica sciata sull'Adamello, ha detto di non voler aggiungere altro perché i giornali «ne hanno scritti anche troppo».

Il Pontefice ha quindi inaugurato la cripta del nuovo santuario dove per l'occasione è stato traslato il corpo di san Gabriele, racchiuso in un'urna di vetro, tenendo un discorso ai padri Passionisti che ha esortato a seguire l'esempio del giovane Santo. Nella sala del refettorio ha quindi pranzato con alcuni esseri e con i vescovi dell'Abruzzo e del Molise.

Città del Vaticano — Giovanni Paolo II a fianco del Maestro austriaco Herbert von Karajan al termine del concerto

«Chi volpe mi segue»: uno slogan per viaggiare in auto sicuri e veloci.

Italiano per il turismo. Cartelloni e manifesti con lo slogan pubblicizzano la campagna in forma diretta.

Le prime giornate «nere» del calendario si sono già avute: le prime due settimane e i primi due fine settimana. Le Rimini e la Bologna-Rimini e la Milano-Brescia. Per la grande ondata delle partenze agostane, gli esperti sono quest'anno più tranquilli, poiché non ci sarà, come nell'84, una coincidenza fra l'esodo e il week-end di fine luglio. Italiani e stranieri andranno in vacanza in modo più ordinato, con un picco in marcia: quello fra venerdì 26 e domenica 28 luglio e quello successivo, fra venerdì 2 e domenica 4 agosto. Tuttavia i modelli matematici indicano una tendenza alla concentrazione del traffico nel primo week-end agostano, che viene segnalato da un gran numero di incidenti e dai principali autostrade diretti a Sud.

In cinque anni la società Autostrade ha raccolto infiniti dati sulla circolazione nei vari periodi dell'anno e ha messo a punto per i mesi estivi un opuscolo che visualizza, in base a previsioni di traffico, i giorni critici sui tratti più affollati della sua rete. Sono quelle giornate da giugno, luglio e agosto, nelle quali si sa quando si parte, ma non quando si arriva. Se lo dice il calcolatore, è meglio farci un pensiero su, prima di mettersi al volante.

Altro obiettivo della campagna è l'invito rivolto agli automobilisti a diluire nell'arco della giornata le partenze. Un primo risultato è già stato raggiunto: in questi ultimi anni, mentre il traffico è aumentato, le punte massime giornaliere e orarie di vetture sulle autostrade sono rimaste ancora varie volte inferiori. Attenzione, però: è sconsigliabile — dicono gli esperti — mettersi in viaggio di prima mattina. «Mi alzo presto, parto di buon'ora» è un concetto diffuso, ma sbagliato: anche alla mattina presto il traffico è elevato, perché lo è di traffico; inoltre, se il viaggio non è breve, si finisce per incappare nella circolazione

ne congestionata attorno a mezzogiorno. Le ore più sicure per iniziare un trasferimento in auto sono, statistiche alla mano, quelle della sera tardi e della notte (sempreché si sia avuto il tempo di riposarsi di giorno).

Per contribuire a rendere fluida la viabilità estiva, la società Autostrade anche quest'anno sospenderà in luglio e agosto i caselli a pedaggio. Una buona rete, che sono causa di incombenti. Ai caselli, il personale addetto alle esazioni dei pedaggi viene rinforzato con assunzioni stagionali. Si punta su una diffusione della «Viacard», una tessera magnetica che costa 90 mila lire e un consumo scolare, che riduce i tempi di attesa ai caselli, perché l'operazione di pagamento è semplificata al massimo.

Le tessere per la rete Iri sono in vendita all'Acti, presso alcune banche e alla società Autostrade. Ma le 90 mila lire di consumo scolare, che riduce i tempi di attesa ai caselli, perché l'operazione di pagamento è semplificata al massimo.

Le tessere per la rete Iri sono in vendita all'Acti, presso alcune banche e alla società Autostrade. Ma le 90 mila lire di consumo scolare, che riduce i tempi di attesa ai caselli, perché l'operazione di pagamento è semplificata al massimo.

ottimale solo quando la «Viacard» potrà essere esibita per il pagamento su tutta la rete nazionale. Non è un caso che più tardi, a Trieste, Udine, Venezia, in concessione alla società Autovie Venete.

Capita più d'una volta di vedere auto in coda alle barriere e caselli solo in parte funzionanti. Si pensa che un numero di personale in più è stato posto a disposizione per smagari sotto il solleone. «Non è per cattiva volontà — ha spiegato a un incontro con giornalisti a Mestre il direttore del terzo tronco (Italia centro-orientale) della società Autostrade, Azeglio Vignoletti — che temiamo chiusi alcuni caselli, ma per la pioggia», precisa: quella di contingenza le entrate o le uscite per diluire il traffico a fini di sicurezza». Insomma, una vera e propria tattica dettata dal fatto che un'autostrada può sopportare al massimo, senza rischi, un traffico di 2.400 autovetture l'ora.

Per restare in tema di sicu-

rezza, le statistiche dicono che il viaggio in autostrada è al primo posto tra le cause di quello sulle strade normali. Da parte sua la società Autostrade ha intensificato le iniziative per ridurre i fattori di rischio. La campagna per la «partenza intelligente» responsabilizza il conducente che è causa del 73 per cento degli incidenti. I guasti dei camion sono, invece, all'origine di circa il 15 per cento degli incidenti, l'ambiente del resto, il restante 12 per cento. E sull'ambiente la società dell'Iri si è impegnata in questi anni creando le terze corsie su tratti a maggiore densità di traffico, sostituendo i guard-rail con tipi più moderni, abbassando i limiti di velocità, sbarazzando le carreggiate dalle buche, rifacendo le illuminazioni e le gallerie. A questo ultimo proposito, merita un cenno il fatto che la Carnia, Chiusaforte, aperta al traffico da neppure due mesi, dispone di una illuminazione «a giorno», considerata quanto

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 3412 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: Cg Postale 253432. ITALIA: con preselezione e consegna decurtata postale: annuo L. 440.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì) L. 160.000, 85.000 - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 152.000 (con Piccolo del lunedì) L. 340.000, 175.000 - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo L76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblica Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65085 87. Prezzi modulari: Cg Centrali L. 110.000 (festivi) posizione e data prestabilita L. 135.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 144.000 - Pubbl. istituz. L. 150.000 (festivi) L. 168.000 - Finanziarie e legali 4000 al mm altezza (festivi) L. 4600 - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni) L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del
30 giugno 1985
e stata di 81.306 copie

ETIC

GRUPPO EDITORIALE

Certificato n. 726
del 8.12.1984

© 1985 E.T.E. S.p.A.

Napina in un ristorante nel Veneziano

VENEZIA — Sei uomini, con il volto coperto da passamontagna, armati di mitra e pistole, hanno compiuto una rapina nel ristorante «Giuliano» di Noventa di Piave (Venezia), dal quale si trovavano otto persone. I rapinatori — che hanno preso 10 milioni di denaro e oggetti preziosi per un valore di circa ottanta milioni di lire — hanno dapprima immobilizzato il personale di servizio.

I malviventi — che, secondo alcune testimonianze, parlavano con accento padovano — hanno quindi tenuto sotto controllo i clienti, minacciando di uccidere due bambini. Alberto e Andrea Federosso, di nove e cinque anni, erano infortunati e presenti, sei si sono quindi rifugiati consegnando l'incasso della giornata e hanno rapinato singolarmente numerose persone. Infine si sono allontanati dal ristorante — di proprietà di Elio De Nardi, di 45 anni, di Noventa — a bordo di automobili di grossa cilindrata.

Particolare attenzione verrà posta dalle forze dell'ordine al rispetto delle limitazioni alla circolazione riguardanti il traffico pesante nei giorni dell'esodo e del rientro (camion di peso superiore ai 50 quintali). Un Tir occupa in autostrada lo spazio di dieci autovetture. I trasgressori non sono rari: l'anno scorso fu fermato un camionista che trasportava in autostrada un camion autorizzato al trasporto di derivate petrolifere, ma che invece trasportava sottotono non c'erano frutta e verdura o carichi un carico di mobili.

Il temp che farà

The map shows the North Atlantic region with isobars for 1022 mb and 1013 mb. A low-pressure system (B) is located off the coast of North America, and a high-pressure system (A) is located over the British Isles. Arrows indicate wind direction and speed.

Situazione: sull' campo di alte pressioni.

Tempo previsto: oggi, su tutte le regioni, sereno; piovoso salvo tempo densamento di nubi temporali sulle regioni settentrionali e sul settore orientale.

Temperatura: leve aumento sul settore orientale.

Venti: debole meridionali a Ovest della Pen. variabili sulle altre zone.

Mari: poco n. o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Tr 17, 28; Bolzano 14, 28; Verona 17; Venezia 17; 25; Milano 16; Torino 14, 28; Mondovì 15; Cuneo 15, 23; Genova 18; Bologna 15, 28; Firenze 14, 28; 15; Ancona 12, 24; Perugia 17, 27; Pescara 14, 25; Roma 19, 28, 30; Roma Fluminio 17, 27; Anagni 17, 27; Napoli 15, 27; Potenza 13, 24; Campobasso 14, 28; Reggio Calabria 20, 27; Messina 22, 27; Palermo 22; Catania 18, 28; Alghero 13, 26; Cagliari 14, 26.

TEMPO NEL MONDO

Amsterd. 13, 23; Atene n. 16, 31; Berlino n. 13, 17; Bermuda n. 24
28; Bogotà 17; Bruxelles s. 12, 20; Chicago s. 12, 26; Copenaghen n. 24
19; Gerusalemme n. 17, 26; Lima s. 14, 20; Lisbona s. 15, 30; Londra n. 14
23; Los Angeles s. 18, 32; Madrid s. 16, 34; Manila s. 25, 31; Città del
Messico 22; Oslo n. 14, 26; Parigi s. 15, 25; Pechino s. 22, 30; Perth n.
15, 21; Rio Janeiro s. 18, 28; San Francisco s. 13, 30; San Juan n. 25, 30
16; Toronto n. N.P. 26; Vancouver s. 10, 21; Vienna n. 12, 20
18; Santiago 18.

**tutte le librerie
in STAMPA**

DINO BIONDI

il Resto del Carlino
1885-1985

Un giornale nella storia d'Italia



460 pagine
330 illustrazioni

**Prezzo speciale del
Centenario Lire 35000**

Distribuito da CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
Bologna - Via del Rondone, 1 - Tel. 051/556731

INCONTRO CON UN GRANDE ARCHITETTO

Michelucci, un mago ma a misura d'uomo

A pochi passi dalla piazza principale di Colle Val d'Elsa (Siena) è nata una zona incredibile piazza. È magica. Infatti, in mezzo a essa, svettano snelli tre alberi d'acciaio, col tronco a «V» aperto verso il cielo, e lassi, sui rami (sempre in acciaio), ha fatto il nido con luminosi e puri spazi aperti, trattenuti da cristalli, la nuova sede del Monte dei Paschi. La gente vi arriva per una serie di percorsi pieni di vita che si sviluppano per tutto l'edificio, partendo direttamente dalla piazza, anch'essa scintillante di vita.

Splendidamente giovane è quest'ultima (per ora) opera di Giovanni Michelucci. L'architetto, novantatré anni, vecchio, si scriverebbe in inglese, è invece novantacinque volte giovane. Egli è «rinato» per tutte queste, quasi infinite, volte.

Salgo il vialetto di Fiesole tra due file di ulivi uccisi dal gelo. Suono il campanello e mi apre la porta un ulivo umano. Ha subito tante potature ma è scampato a quel ben più tremendo di quello di quest'anno. Questo ulivo così meravigliosamente umano è Giovanni Michelucci. Nella penombra dell'ingresso un altro splendido ulivo, carico di dolore e di speranza, è il gesso della Pietà Rondanini di Michelangelo. La guardiamo in silenzio; ormai ci capiamo a volo. E l'opera più impressionante è la «Pietà Rondanini» di Michelangelo. È un ulivo divino soffocato nella strozza calma del marmo terreno.

Sediamo sul divano. Michelucci attende sorridente l'inizio della nostra conversazione. E proprio lui l'autore del bellissimo libro «La felicità dell'architetto». Sì, lo credo ormai che sia definitivamente felice: dopo la sua sofferenza della sua vita, ormai la sua felicità dei suoi spazi architettonici e soprattutto a quella dell'uomo, di se stesso.

Torniamo alla sua ultima opera. Ce ne parla lui stesso: «È un'architettura pulita, libera dalla preoccupazione di rappresentare un qualcosa di più, credo che non vi sia nulla di superfluo». Infatti questa sua architettura raggiunge la purezza dell'essenziale; il nitore dell'innocenza fino a sfiorare quella linea sottile di confine tra finito e infinito. Ugualmente la sua vita è arrivata a quel punto luminoso di trasparenza così ben descritto da una poesia a me cara: «Potete essere già una conchiglia/potete essere tocca dal mare/essenza nel vuoto/chiuso nel canto/partecipare ancora al bordo scintillante».

Tutto in lui è ormai chiaro: la liberazione dal superfluo, l'amore puro per l'uomo, per il creato e per la sua meravigliosa Genesi. Splendidamente risolto, trascorso e superato il problema in se stesso dell'edificio/banca, questa incredibile costruzione mantiene dell'architettura soltanto l'umanità, cioè la «struttura» necessaria per essere stata infinita volte pulita: direi quasi, «potata».

Si arriva così a un nuovo fuoco vivo della cittadina, un nuovo punto d'incontro per la gente di essa. Su questa piazza bianca di travertino affondano, tra il fisico e il metafisico, le radici dell'edificio che succhiano la linfa vitale della terra, dei «genius loci», dei valori locali, di quelli indigeni finiti a sfiorare lo spazio «infinito» del cosmo.

Continua Michelucci: «Sì, vi è l'aspirazione di richiamare la gente a incontrarsi, a comunicare, ad amarsi finalmente! A prendere coscienza del tutto, a vedere «il mondo da più parti». Specialmente «dall'alto». Salire e scendere: questa è l'onda del suo ciclo ritmico senza fine, eterna, adeguarsi. Ma è anche l'onda meravigliosa della vita».

Fondamentale per la progettazione dell'opera è l'appassionato, intelligente, contributo dato a essa dall'architetto Bruno Zevi. Una splendida collaborazione. E io: «Ma parlati del ferro; questa credo che sia la tua prima opera realizzata completamente in acciaio. Lo trovai geniale e duttile alla tua architettura tanto quanto sono stati nel passato per te i congegni materiali come il muro, il legno e il cemento armato?». E Michelucci: «Io sin da bambino si può dire che abbia «mangiato» il ferro; infatti, non molto tempo aveva un'officina di fabbro e nella cucina, al soffio del mantello, lo proprio respirato. Allora io si lavorava dal massello fino a ricavarne la foglia sottile e ad essa si arrivava al ferro battuto. Non ho trovato alcuna difficoltà a usare questo materiale anche perché in passato avevo eseguito dei grandi progetti interamente in acciaio. Esso mi ha permesso di realizzare un'architettura-struttura che si è come ho detto, spogliata di tutto il superfluo. E questo è importante. Anche l'uomo deve spogliarsi dall'effimero, deve ritrovare l'essenza di se stesso; deve ricominciare ad amarsi e ad amare il suo prossimo».

Michelucci, sempre, da più di settant'anni, ha saputo per l'assoluta novità, e «origina-

lità» delle sue opere. Esse, a uno sguardo superficiale, possono apparire assai diverse l'una dall'altra. C'è chi ha detto che è un grande architetto ma che è eclettico. Ciò per me significa non aver capito nulla. Michelucci è invece in continua metamorfosi; procede sull'onda del divenire. La sua esistenza, come la sua opera, sono un continuo vitale morire e rinascere più vivi e più puri di prima. La sua esistenza è rappresentata da una stupenda curva ascensionale che si chiama «evoluzione».

Lui stesso lo chiarisce: «Morire è rinascere; tutto appartiene alla vita, fa parte del divenire, del cambiare, del liberarsi dal superfluo. Nel mio c'è il più. Tutto ciò che venga dal mio amore per il «mistero vita». Un mistero stupendo che non finisce mai di mutare né di creare in noi una continua meraviglia. Io vorrei distruggere tutto ciò che ho fatto per ritrovare il «senso» di me stesso, delle nostre radici, del territorio da cui si nasce».

Per me è Pistola la radice che mi ha partorito. Sì, sono nato dai castagni dell'Abetone, dalla terra coltivata a ulivi delle mie colline, da quegli operai-fabbricanti dell'officina, dai contadini della mia compagnia. Sì, in fondo era l'ala la più semplice ma la più viva e la più a misura d'uomo di qualsiasi altra piazza. Ed era fatta di terra fertile sia fisicamente che moralmente.

Ora Michelucci dilaga come l'alta marea e il suo discorso va oltre i confini dell'architettura. Il suo è quasi una nuova meravigliosa e umana intuizione delle Genesi. «Quando sento scalpellare il marmo o battere il ferro non è la memoria o la nostalgia delle cose che prorompe in me, ma è l'appassionata ricerca dell'essenza, della radice del «Tutto». Vedi qui ho tanti disegni di radici di castagni, di ulivi, di città me li mostra con la sua mano nodosa proprio come la radice di un ulivo. Bisogna trovare il seme per trovare un nuovo senso del «Tutto».

E io: «Tu sei sempre attento, vivi soprattutto il presente con appassionata intensità di ricerca».

Michelucci ha le foglie gio-

vani anche se il suo tronco è antico e contorto; le radici sono ben evidenti fuori di terra. «Io ho molta fede ancora nell'uomo, nel suo presente e nel suo futuro. Così nella mia Chiesa di San Marino come in quella dell'Autostrada del Sole lo lascio spesso gli operai lavorare ed «inventare» da loro perché essi avevano capito il progetto, avevano scoperto «l'anima» dell'architettura, cioè la «struttura» di essa che è anche la struttura di noi stessi. Essa si giustifica come una necessità spaziale, fisica e metafisica. Una volta intuita e controllata la struttura di un edificio si scopre l'anima-essenza di esso; poi ci si possono buttare sopra degli stracci».

E io: «Tu sei ora, a novantacinque anni, più felice di vivere di prima; ma, scusami, non pensi alla morte?». Michelucci: «La vita è esprimersi, amare, comunicare. Quando non ci riesci, allora si che senti l'età. La morte è la vita; sento non ha più senso nulla. Anche fatto sono per me un unico fatto profondo, un unico mistero. In ambedue vi è un senso religioso».

Michelucci è ormai essenza vivente come la natura, come la Pietà Rondanini. Ha raggiunto il magico momento nel quale il tempo e lo spazio si fermano folgorati dalla visiva verità/mistero della creazione fisica e metafisica dell'universo.

Dopo ogni sua opera, Michelucci si porta al piede del suo tronco e tutte le volte «ributta» più giovane e fertile di prima perché la linfa vitale torna a sgorgare più copiosa dalle radici; come in un ulivo della sua terra. Siamo arrivati alla fine del nostro colloquio. Mi guarda ancora sorridendo; nei suoi occhi la «felicità dell'architetto» è quella di un uomo che, a novantacinque anni, ama il mistero vita più di prima: «la vita e la morte, tanto è lo stesso» come dice Michelucci.

Rileggo spesso un suo stupendo libro: «Brunelleschi mago». Ormai mi sembra che di grandi architetti e di meravigliosi maghi ce ne sia uno nuovo: Giovanni Michelucci. Sì, Michelucci mago; ma a misura d'uomo.

Lorenzo Papi

DUE MOSTRE DI INCISIONI A ROMA

I raffaelleschi

Allievi del Maestro o artisti stranieri: una serie di opere dal XVI al XIX secolo



ROMA — L'Istituto nazionale per la grafica, proseguendo il suo importante lavoro di indagine fra il prezioso materiale che si trova al Gabinetto nazionale delle stampe e la calcolografia, ha realizzato due rassegne sulle incisioni e sulle stampe dalle opere di Raffaello.

Si tratta, in primo luogo, di opere appartenenti a quattro secoli, dal XVI al XIX, una panoramica sulle cosiddette «stampe d'après». Ecco quindi le incisioni, elaborate in quello stretto ambiente che è la bottega del grande Maestro. Per primo si notano i cesellati lavori di Marcantonio Raimondi, di Marco Dente di Ugo da Carpi, di Enea Vico, di Beatrietto. Nella maggior parte le incisioni provengono da quei disegni che sono stati i responsabili della diffusione in tutta Europa del prezioso messaggio di Raffaello.

Nelle due rassegne, gli incisioni stranieri del XVII secolo sono presentati nella loro vasta attività, e sono forse più numerosi degli italiani. Basti pensare ai soggetti raffaelleschi di Dorigny, di Audran, di Chaperon, de la Guetière, la cui attenzione si indirizza in modo particolare sugli affreschi delle «Stanze» e delle «Logge Vaticane». E' un interesse tutto particolare che nel secolo successivo seguirà la nascita di grandi raccolte. Le famose «Logge» raggiungono il momento culminante con la serie di Ottaviano e Volpato, fino a produrre la formazione di un vero e proprio «revival» che si diffonde anche nei paesi più lontani.

Occorre notare, dicono gli esperti, che il Settecento è anche il secolo delle grandi raccolte a valore didattico e della stampa di «traduzione», che è nata proprio con pressanti scopi artistici. In sostanza, un'opera valida che si prolunga fino al secolo XIX, anche se si afferma, sempre più diffusamente, l'illustrazione dei testi e la riproduzione destinata al popolo.

Una delle mostre è stata allestita nelle sale della Calcolografia dove sono esposte le incisioni dalle opere di Raffaello e della Scuola per il Vaticano, con prevalenza delle stampe «tarde», quelle dei secoli XVII-XIX e dei rami che appartengono alla Calcolografia.

Nella Villa della Farnesina, invece, sono presenti le stampe, soprattutto del secolo XVI, che derivano dalle altre opere raffaellesche, in prevalenza con soggetti mitologici e storici. Merita particolare attenzione il nutrito e speciale catalogo, curato dagli studiosi di Raffaello: Massari, Prosperi, Valentini e Bernini Pezzini. Le due mostre saranno aperte al pubblico fino al 31 luglio.

Piero Longardi

Nell'illustrazione, «Passaggio del Mar Rosso» di Chaperon.

QUANDO LE FERIE ERANO SINONIMO DI ELEGANZA E DI LUSSO

Vacanze a crepapelle

Abiti, balli, amori: una volta l'andare in «villa» era per i veneziani un grande sfoggio di ricchezza (cui magari seguiva la bancarotta...)

Cosa significa «villeggiare»? Andare in villa, cioè nella seconda casa, «generalmente fuori città. Un'usanza antica. Già nel III secolo a. C. Catone il Censore tuona contro i ricchi vacanzieri romani e i loro orgiastici week-end». Corrono a rifugiarsi nelle loro dimore estive i cittadini proscritti durante la guerra fra Mario e Silla. Cicerone viene assassinato nel 43 a. C. proprio nella sua residenza di Formia.

Le invasioni barbariche e l'austerità medioevale scoraggiavano le uscite. C'è pericolo dovunque. Ma già la Firenze-bene del Trecento — secondo il «Decamerone» del Boccaccio — torna ad andare in villa. Il Rinascimento ne fa una moda raffinata e nelle grandi residenze medioevali o alla Farnesina di Roma s'incontrano i personaggi più illustri.

Venezia non vuol essere da meno. Pietro Casola, nel 1494, scriveva: «Non è possibile descriverne la bellezza, la ricchezza e la magnificenza». Ma chi vive fra strette calli brama l'aria libera dei campi. Il Lido, «Campagna del popolo» al XVI secolo, non basta più. Nel Cinquecento, Murano diventa luogo di delizie per gli svaghi dei nobili. Mestre si trasforma in una «piccola Versailles».

Fra le isole e la città aumentò il traffico: ricche barche accoglievano eleganti passeggeri: dame, cavalieri, prelati, dotti e anche «onorate cortigiane».

Quando si va in villeggiatura? Dal 12 giugno fino a San Martino. Si prende il «burchiello», mezzo comodo ed elegante, o la «barca di Padova», entrambi tanto lenti da dar vita al detto: «Andar col corriere o col burchiello». Poi le carrozze proseguono spesso su strade dissestate, affondando nella polvere o nel fango. In campagna si parla il lusso cittadino. Coniati Balli. Gite. Partite a carte. «Dorme chi vuol dormire, magna chi ha fame/balla chi vuol ballar, canta chi sa/chi va solo in zardin, chi co le dame/chi a sie cavali strascinar si fa».

«Chi zoga al tavolin la notte e 'l dì», dirà il Goldoni nei «Compendimenti». Il tempo libero favorisce gli amori. Per questo, niente di meglio dei parchi, delle grotte, dei labirinti. Ne «L'Arcadia sul Brenta» Sagredo scrive: «L'allegria brigata si raccoglie all'ombra di un capanno dove fra aneddoti licenziosi e novelle salaci si scambiavano profferte d'amore e lubriche facezie». E intanto i mariti pregavano fra sé: «Signor fè che no sia beco! lo son fè che no lo sapiase lo so fè che no me rabia».

Veronese, Tiepolo e altri insigni pittori li affrescano all'interno. Abbelliscono i parchi statue di Alessandro Vittoria, degli Albanesi o dei Bonazzi. Nella «Malcontenta» dei Foscarini si ospita Enrico III di Francia che in gita sul fiume ammira particolarmente la villa Contarini. Vicino a Passariano, nella residenza estiva dell'ultimo doge, Manin, si firma il Trattato di pace fra l'Austria e Napoleone, che segna la fine della Repubblica veneta.



Una gentile satira teatrale che diventa a poco a poco realtà di vita. Panoramica di singoli nell'Ottocento, la «vacanza» diventa fenomeno di costume alla fine del secolo e all'inizio del Novecento con la «bella époque». Dopo la prima guerra mondiale, la decadenza dei patrimoni e l'economia in assestamento fanno ripiegare i villeggianti sugli alberghi. Negli anni Trenta, l'Italia e Francia incoraggiano il turismo pagando le ferie ai lavoratori, istituendo «viaggi popolari», treni bianchi d'inverno e soggiorni ai laghi d'estate.

Nel secondo dopoguerra, con le migliori condizioni di vita, i vacanzieri che erano il 13 per cento nel '59, il 21 nel '65, il 35 nel '75, divennero il 42 per cento nell'82. Il turismo di massa costituisce un esercito, gli spostamenti sono degli esodi. Non si parla più di riposo estivo o di pellegrinaggio culturale. I viaggi organizzati portano tutti dovunque. Ci vanno gli altri, non bisogna essere da meno. Il luogo non ha importanza. Ecco, allora, frenetici progetti, programmi, preparativi. Questa nuova trilogia golconda con varianti su un tema che è sempre attuale.

Teresa Petracco

«I palazzi dei signori veneziani e i casini di quei pazzi che si mischiano fra i Grandi». Gli uomini appaiono così. Tulla ricci la perrucca calza inglese e scarpa mucca/spada tustra e quanti bianchi». Le donne cambiano d'abito in continuazione.

Al ritorno ci sono i conti da pagare cui seguono le citazioni e gli ordini di sequestro. Dice un anonimo poeta: «Xe la villeggiatura un'avida impostura/ognun che no se zerve/lojno pensa che a chissare, al fin po del bordelono go pan di magnar». Inuono, ne le smanie della villeggiatura, il cameriere raccomanda a Vittoria di cambiar sistema di vita e di rinunciare alla villeggiatura. Lei scatta: «Si restringano le spese di casa, scemi la tavola, si paghi meno la servitù ma la villeggiatura si deve fare e ha da essere da par nostro».

Una gentile satira teatrale che diventa a poco a poco realtà di vita. Panoramica di singoli nell'Ottocento, la «vacanza» diventa fenomeno di costume alla fine del secolo e all'inizio del Novecento con la «bella époque». Dopo la prima guerra mondiale, la decadenza dei patrimoni e l'economia in assestamento fanno ripiegare i villeggianti sugli alberghi. Negli anni Trenta, l'Italia e Francia incoraggiano il turismo pagando le ferie ai lavoratori, istituendo «viaggi popolari», treni bianchi d'inverno e soggiorni ai laghi d'estate.

Nel secondo dopoguerra, con le migliori condizioni di vita, i vacanzieri che erano il 13 per cento nel '59, il 21 nel '65, il 35 nel '75, divennero il 42 per cento nell'82. Il turismo di massa costituisce un esercito, gli spostamenti sono degli esodi. Non si parla più di riposo estivo o di pellegrinaggio culturale. I viaggi organizzati portano tutti dovunque. Ci vanno gli altri, non bisogna essere da meno. Il luogo non ha importanza. Ecco, allora, frenetici progetti, programmi, preparativi. Questa nuova trilogia golconda con varianti su un tema che è sempre attuale.

Teresa Petracco

Nell'illustrazione, un corteo nuziale del '700 (Passariano).

NEL MONDO DELLA MEDICINA

INDICAZIONI DA UN CONVEGNO IN BELGIO

Fervore di ricerche cliniche sull'aumento della pressione

In concomitanza quasi con il meeting europeo di Milano, un altro convegno a respiro internazionale si è tenuto a Berse (Belgio), protagonista l'ipertensione arteriosa, un segno clinico molto importante tra i fattori di rischio vascolare. Numerosi studi hanno confermato che un aumento della pressione, oltre che essere causa diretta di danno sulle arterie, potenzia notevolmente quello prodotto da altri fattori come fumo, ipercolesterolemia, diabete, obesità.

È ormai confermata la correlazione esistente fra ipertensione arteriosa e danno vascolare cerebrale, soprattutto nelle emorragie. È pienamente comprensibile, quindi, come l'attenzione degli studi converga nel ricercare le cause del fenomeno per poterlo efficacemente controllare, riportando alla normalità i valori elevati.

Una delle maggiori difficoltà per raggiungere questo obiettivo sta nel fatto che i fattori responsabili dell'ipertensione, nella stragrande maggioranza dei casi, non sono noti né è possibile identificarli. Infatti nel 95 per cento dei casi si tratta della cosiddetta ipertensione «essenziale», le cui cause possono essere molteplici e variabili da persona a persona. Ne deriva che non esiste un'unica terapia; al contrario, invece, le proposte sono numerose e da adattare di volta in volta al singolo.

Inoltre, nessuna terapia è priva di effetti collaterali. Si spiega così il grande fervore di ricerche cliniche e sperimentali nel tentativo di ottenere nuovi farmaci più efficaci e privi di inconvenienti. Gli studi e i progressi sono oggetto di frequenti scambi di informazioni sia su riviste specializzate che in occasione di congressi. Ed è proprio in quest'ambito che va collocato il congresso di Berse, al quale hanno partecipato numerosi medici provenienti da tutte le parti del mondo.

Da Trieste sono giunti i professori Francesco Saverio Ferruglio e Luigi Cattini, della clinica medica dell'Università, i quali hanno presentato i risultati di uno studio nell'ambito di una ricerca multicentrica internazionale sull'impiego del Ketanserin. Si tratta di un farmaco di nuova concezione, in grado di bloccare selettivamente i recettori della serotonina, una sostanza presente in molte cellule dell'organismo. Sull'apparato cardiovascolare gli effetti della serotonina si manifestano soprattutto in condizioni di aumentata produzione (sindrome del carotinoide) o di aumentata sensibilità: è il caso in cui le arterie sono lese dall'aterosclerosi.

DAL CONVEGNO DI CASTROCARO TERME

Epatopatie in crescendo

La tanto temuta cirrosi epatica, stadio terminale

L'Italia è al primo posto in Europa per quanto riguarda la mortalità da cirrosi epatica, stadio terminale di tutta una serie di quadri patologici che, partendo dall'epatite cronica «persistente» e l'epatite cronica «attiva» può arrivare appunto alla cirrosi.

Quali sono le cause di tutte queste forme patologiche? Le infezioni virali, la somministrazione di alcuni farmaci, ma un ruolo sempre più importante nella genesi e nell'aggravamento progressivo di queste forme patologiche sta assumendo l'abuso di sostanze alcoliche.

L'Italia costituisce oggi il primo mercato mondiale per il vino e uno dei primi mercati mondiali per i superalcolici; il problema dell'alcolismo sta interessando sempre più i giovani e le donne, categorie finora piuttosto risparmiate.

Di dati cronici si è discusso in una sessione del convegno organizzato a Castrocaro dalla «Edizioni scientifiche internazionali», nel corso di una tavola rotonda presieduta dal prof. Gaetano Crepaldi, direttore della cattedra di patologia medica dell'Università di Padova.

I relatori hanno discusso degli aspetti eziolo-

patogenetici e clinici della malattia, della diagnosi differenziale tra le diverse forme, delle più moderne metodiche laparoscopiche e angiografiche per la valutazione clinica e la diagnosi di queste forme, di possibilità terapeutiche. Quando è lecito e indicato iniziare una terapia con corticosteroidi, quale ruolo hanno i farmaci epatoprotettori, quale importanza ha la dieta, le abitudini di vita? L'epatite virale è in genere una malattia che guarisce spontaneamente e che non necessita di alcuna terapia. Quando è invece necessario somministrare farmaci? E quali? Che cosa si può fare a livello preventivo?

A tutte queste domande i relatori hanno cercato di dare una risposta. Accettata da tutti l'affermazione che l'eliminazione dell'abuso alcolico è indispensabile, i relatori hanno discusso delle possibilità terapeutiche e anche preventive offerte dai vari epatoprotettori, o meglio dai nuovi farmaci epatocinetici, tra i quali l'epomedol. Essi si prefiggono di stabilizzare proprio quelle membrane epatocellulari e mitocondriali la cui alterazione sembra essere uno dei principali fattori patogenetici nella genesi e nell'aggravamento progressivo delle diverse epatopatie.

Ranieri Ponis

La Cina si avvia a diventare una delle maggiori produttrici di olii mondiali di olio di oliva. Si prevede che fra una quindicina d'anni il paese disporrà di 120 milioni di piante di oliva (oggi ve ne sono circa 12 milioni). Inserendosi nel novero dei grandi produttori oleari ed aprendosi così alla dieta mediterranea nel solco della tradizione che storicamente le accredita, fin dai tempi di Marco Polo, l'invenzione degli spaghetti.

Dagli anni '50 la Cina, massima produttrice di semi oleaginosi, ha cominciato a introdurre l'olio d'oliva che ha dimostrato ampia adattabilità alle eterogenee condizioni climatiche dell'Estremo Oriente. La notizia è stata confermata ad Anacabri nel simposio internazionale dedicato agli aspetti metabolici e nutrizionali dell'ipertensione arteriosa organizzato dall'Istituto di medicina interna della

CARDIOLOGI A MADONNA DI CAMPIGLIO

Angina pectoris e ultime novità

Un nuovo farmaco contro l'angina pectoris è stato presentato nel corso dell'assemblea congiunta dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri e della Società italiana di cardiologia del Triveneto, tenutasi a Madonna di Campiglio.

Il prof. Ferrari, farmacologo clinico dell'Università di Padova, ha fatto il punto sulle ultime novità nella terapia dell'angina, mettendo in particolare risalto l'indirizzo terapeutico adottato a livello internazionale, riguardo l'utilizzazione, come farmaci di base, dei nitroderivati, e in modo particolare dell'ultimo nato: l'isosorbide 5 mononitrato.

Successivamente il prof. Piccolo (Milano) ha esposto i risultati di uno studio clinico effettuato in 25 centri cardiologici italiani con tale farmaco.

Rispetto all'isosorbide dinitrato, l'isosorbide 5 mononitrato presenta il vantaggio di non subire quella prima degradazione metabolica che tutti i farmaci somministrati per via orale denotano a livello del fegato prima di raggiungere l'organo bersaglio.

Questa molecola, non subendo tale passaggio metabolico, è biodisponibile al 100%, il che significa che quando il paziente assume la compressa (20 mg), tutta la sostanza è disponibile nel sangue, e quindi in grado di agire. Ciò porta a una maggiore concentrazione di farmaco nel sangue, con allungamento del periodo di azione (si arriva alle 12 ore) e possibilità di ridurre le dosi giornaliere (due compresse al dì), limitando l'insorgenza della cefalea, che comunque si risolve entro 3-5 giorni dall'inizio della terapia. A ciò si aggiunge l'eccezionale tollerabilità epatica e renale del farmaco, con la possibilità di conseguenza di somministrarlo a pazienti cardiopatici.

Il paese si sta avviando a diventare uno dei maggiori produttori del mondo

La Cina si avvia a diventare una delle maggiori produttrici di olii mondiali di olio di oliva. Si prevede che fra una quindicina d'anni il paese disporrà di 120 milioni di piante di oliva (oggi ve ne sono circa 12 milioni). Inserendosi nel novero dei grandi produttori oleari ed aprendosi così alla dieta mediterranea nel solco della tradizione che storicamente le accredita, fin dai tempi di Marco Polo, l'invenzione degli spaghetti.

Dagli anni '50 la Cina, massima produttrice di semi oleaginosi, ha cominciato a introdurre l'olio d'oliva che ha dimostrato ampia adattabilità alle eterogenee condizioni climatiche dell'Estremo Oriente. La notizia è stata confermata ad Anacabri nel simposio internazionale dedicato agli aspetti metabolici e nutrizionali dell'ipertensione arteriosa organizzato dall'Istituto di medicina interna della

PROBLEMI TIPICI DEL PERIODO ESTIVO

Senza sudore il corpo fonde

Fra i vari problemi che investono il nostro organismo nel periodo estivo, merita una certa considerazione quello riguardante il sudore. Anche se il discorso potrebbe sembrare sgradevole, occorre subito pensare che sudare fa bene, dato che, come ci informano gli internisti, il nostro corpo rappresenta una specie di macchina a raffreddamento ad acqua.

Ecco quindi che la produzione di sudore che evapora sulla superficie cutanea è l'unico sistema che l'organismo possiede per produrre una temperatura interna costante.

In sostanza occorre notare — sono sempre gli esperti a ricordarci — che «se non sudassimo, il nostro corpo andrebbe letteralmente in fusione. Il motivo è che la temperatura interna, che oscilla normalmente fra i 36 e i 37 gradi, salirebbe rapidamente di una decina di gradi, provocando nello stesso tempo gravi danni alla nostra salute».

Infine ricordiamoci che è proprio l'evaporazione del sudore ad aiutarci contro il caldo dell'estate.

P. L.

VEICOLO D'INFEZIONE

Infermiere: «no» alla fede

Secondo le osservazioni del dottor P. N. Hoffman, microbiologo della Divisione infezioni ospedaliere presso il Central Public Health Laboratory di Londra, la fede nuziale può rappresentare un veicolo di infezioni in ambiente ospedaliero.

Studiando la flora batterica della cute sotto gli anelli nuziali di cinquanta infermiere operanti in reparti medici e chirurgici, Hoffman ha trovato che il numero dei microorganismi appartenenti alla normale flora gram-positiva è significativamente aumentato in corrispondenza della «conferenza» degli anelli. Infatti, mentre nelle altre zone della cute ha riscontrato una media di 180 batteri per tampone, sotto gli anelli ne ha individuati ben 1600 per tampone.

In venti infermiere su cinquanta sono stati isolati anche germi gram-negativi, in media settantocinque per tampone, assenti in altre zone. Poiché questi germi gram-negativi sono stati ripetutamente isolati dalla cute sottostante gli anelli durante un periodo di cinque mesi, si tratta di una vera e propria colonizzazione e non di una contaminazione casuale.

DALL'ESTERO

APPARE SUPERATO IL RALLENTAMENTO

L'economia Usa in netta ripresa

Incoraggianti prospettive confermate dagli indici

WASHINGTON — I principali analisti americani interrogati dal «New York Times» concordano che l'economia ha superato lo «slowdown», il rallentamento ed è ora in fase di netta ripresa. La conferma di questa convinzione, che circolava già da tempo, è data dai maggiori indici economici che hanno visto un'impennata dello 0,7 per cento nel secondo trimestre. Questo significa che la «pausa» iniziata nel luglio dello scorso anno sta giungendo al termine e che l'economia è in fase di nuova accelerazione.

«L'economia — dichiara Lawrence Kudlow che fu capo economista al ministero del bilancio — è al giro di boa. Stiamo uscendo dalla sosta e risaliamo, senza precipitazione, verso una riaccelerazione».

La risalita degli indicatori economici segue di una settimana al «dash» governativo sulla stima del prodotto nazionale lordo, che, nel secondo trimestre sembra cresciuto del 3,1 per cento contro uno 0,3 per cento del primo trimestre. L'indice del pml, in ogni caso, misura il comportamento dell'economia al momento presente e non al futuro.

L'ottimismo degli analisti è relativamente raffreddato dalle contemporanee cifre sul deficit della bilancia commerciale, che ha raggiunto il mese scorso 12,7 miliardi, il livello più alto al di sotto del record di 13,8 miliardi dello scorso luglio. L'andamento degli scambi lascia prevedere che, anche quest'anno, il deficit complessivo si manterrà intorno ai 12,5 miliardi dell'anno scorso. Ma, osservano an-

cora gli analisti, senza questo massiccio volume di importazioni gli indicatori economici sarebbero assai più forti. Inoltre, gli stessi indicatori rilevano soprattutto nell'industria manifatturiera e nell'agricoltura, i due settori più colpiti dal dollaro forte e dalle importazioni, non riflettono la robustezza attuale dell'economia nel ben più vasto settore dei servizi.

Gli economisti, rileva il «Times», sono incoraggiati dal rapporto sugli indicatori più di quanto abitualmente non lo sono davanti a buone notizie perché la maggioranza delle voci di attività che servono a compilare gli indici sono in aumento. Induce a particolare ottimismo il fatto che su 10 indicatori sono in ascesa.

G. M.

La Ville Lumière



Parigi — Più che mai «Ville Lumière», Parigi ha festeggiato il solstizio d'estate con uno spettacolo pirotecnico: ecco una suggestiva visione notturna della basilica del Sacro Cuore a Montmartre rischiarata dai fuochi d'artificio

INSOLITO INTERVENTO DELL'AYATOLLAH

Khomeini ammette: «Tutti ci avversano»

Il gruppo dell'ex premier Bazargan denuncia la guerra

TEHERAN — A parte due o tre, tutti i governi del mondo sono contro l'Iran. Ne ha preso atto ieri il leader scita ayatollah Khomeini, rivolgendosi a un gruppo di teologi della scuola coranica Elmie di Qom.

Partendo da questa premessa, nel suo insolito discorso, l'ayatollah ha invitato i religiosi a non facilitare i tentativi dei «nemici della rivoluzione islamica» di distruggere l'Iran dall'interno. Ai teologi, il leader scita ha chiesto di affrontare i problemi in modo più pragmatico e aderente alla realtà attuale del paese, e a non giudicare con eccessiva superficialità l'operato del governo.

L'ayatollah Khomeini ha ribadito l'estraneità dell'Iran al diritto di intervento a Beirut dell'aereo della Twa e alla presa in



ostaggio dei passeggeri, ha ammesso che il paese è afflitto da gravi problemi economici e dal peso dei profughi di guerra e contrariamente al solito, non ha fatto alcun accen-

no alla necessità di continuare il conflitto contro l'Iraq a qualsiasi costo.

Un invito alla popolazione iraniana ad esprimere la propria opinione riguardo alla continuazione della guerra è stato terminato dalla guerra è stato rivolto intanto dal «Movimento per la liberazione» (Nehzat e Azadi e Iran) dell'ex premier Mehdi Bazargan.

In un opuscolo firmato da tutti i membri di questo piccolo gruppo di opposizione, si afferma che l'autodeterminazione è un diritto sancito dalla costituzione della repubblica islamica dell'Iran e che anche il Corano dice che è necessario che il popolo si riunisca per discutere i problemi e cercare di risolverli.

Un ampio dibattito sulle guerre che, da cinque anni sta distruggendo le risorse umane e finanziarie di due paesi musulmani — è scritto nell'opuscolo — è doveroso da un punto di vista umano, legale, nazionale e religioso.

Il testo prosegue affermando che il popolo che sta pagando a caro prezzo la continuazione del conflitto contro Bagdad, ha il diritto di sapere a cosa ciò potrà portare, specialmente ora che le truppe iraniane stanno premendo per penetrare in territorio iracheno, il che rende la posizione dell'Iran ben diversa da quando, fino a due anni fa, combatteva per respingere gli aggressori fuori dai propri confini.

Dal canto suo, il movimento capeggiato dall'anziano Bazargan, fa sapere che la prosecuzione delle ostilità è assolutamente inutile, perché le superpotenze non consentiranno mai a nessuno dei due contendenti di vincere la guerra.

«E' grazie al conflitto fra Iran e Iraq — conclude il testo — che i mercati internazionali di armi si arricchiscono con il genocidio dei musulmani».

Questo l'andamento del conflitto, l'Iraq ha annunciato ieri che alcuni avanzati iracheni hanno fatto fallire, l'altra notte, due tentativi di infiltrazione condotti da truppe iraniane nei settori centrale ed orientale di Bassora nel sud dell'Iraq.

Un portavoce militare iracheno ha precisato che una unità di fanteria iraniana aveva cercato ieri notte di avanzare verso le postazioni irachene nel settore centrale, ma è stata costretta a fuggire dalle forze irachene, abbandonando 40 morti. Non è stata tuttavia precisata la località esatta di tale infiltrazione, né dall'altra denunciata.

Il portavoce ha sottolineato inoltre che un'altra infiltrazione iraniana è avvenuta alle 8.05 (ora locale) nel settore est di Bassora. Nel corso di quest'operazione, gli iraniani hanno avuto 40 morti e numerosi feriti, ha aggiunto il portavoce.

■ OZAL — Il primo ministro turco Ozal è giunto ieri a Pechino alla testa di una delegazione di 150 persone su invito del premier cinese Zhao Ziyang.

Givedì 27 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari, in Australia

Walter Ambrosi

Ne danno il triste annuncio la mamma WANDA, la moglie SILVANA, la figlia IVETTE, GIULIA con GIANNA e MARA, ENRICA e MARVIA, i cugini e parenti tutti.

Trieste, 1 luglio 1985

Partecipano al dolore: — VIRGILIO ZECCHINI — ROBERTO e MARCELLA IANZA — ANITA MIHALICH e famiglia

Trieste, 1 luglio 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Sodnich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia REMIGIO con la moglie, la figlia BRUNA con il marito, il corno nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma civile domani martedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muglia.

Non fiori

Muggia, 1 luglio 1985

Si associano al lutto le famiglie COCCIANI e LESLADDEK.

Muggia, 1 luglio 1985

NELL'ECONOMIA SOVIETICA CHE RESTA CENTRALIZZATA C'È CHI SI PUÒ PERMETTERE LUSSI OCCIDENTALI

Più libertà all'impresa privata? Gorbacev: nemmeno per sogno

MOSCA — Saranno in larga misura deluse le attese di chi, in Occidente, aveva interpretato come un'apertura all'economia di mercato i numerosi appelli del nuovo leader sovietico, Mikhail Gorbacev, per una decentralizzazione dell'economia e per una maggiore «autonomia» decisionale delle aziende.

Yegor Ligachev, recentemente promosso membro del Politburo dallo stesso Gorbacev, in un discorso pronunciato all'Accademia di scienze sociali, ha ridimensionato bruscamente le aspettative in questo senso, affermando che i cambiamenti invocati dal segretario generale per rivitalizzare l'economia, avverranno «nel quadro del socialismo scientifico, senza concessioni all'economia di mercato o all'impresa privata».

Tutte le «invenzioni» diffuse in Occidente su questo argomento — ha precisato Ligachev — sono «completamente infondate». L'alto esponente sovietico ha quindi ribadito che la strada da seguire è quella della «pianificazione centralizzata, affiancata da una simultanea espansione della indipendenza e responsabilità delle imprese», conformemente alle «modalità di produzione socialista».

La formulazione del programma che sarà sottoposto al prossimo congresso del partito comunista sovietico è stata al centro di una riunione tenuta dal Politburo, che ha designato a presiedere la commissione incaricata di stendere la bozza, il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev.

Il nuovo programma — scrivono oggi i giornali sovietici — dovrà essere «realistico, precisamente dosato, e strettamente collegato con i piani per lo sviluppo socio-economico».

Al centro dovranno essere posti «l'accelerazione dello sviluppo socio-economico della società, l'intensificazione dell'economia sulla base del progresso tecnico-scientifico».

Sciopero per i rincari Solidarietà di Walesa

DANZICA — Lech Walesa ha letto, davanti ad alcune migliaia di persone riunite alla chiesa di Santa Brigida a Danzica in occasione della festa dei lavoratori dei cantieri, la sua dichiarazione dei giorni scorsi nella quale critica gli aumenti del prezzo della carne, che entreranno in vigore oggi. Nella sua dichiarazione Walesa afferma che i lavoratori «hanno diritto a una giusta protesta» contro un provvedimento che «non serve a niente».

Contro gli aumenti della carne, e per chiedere compensazioni salariali adeguate, la direzione clandestina di «Solidarnosc» (Tkk) ha indetto uno sciopero generale di un'ora oggi alle dieci di mattina.

Walesa ha sottolineato che la sua dichiarazione «non è un appello» allo sciopero ma che egli «è pronto a dare una mano nel caso i lavoratori decidano di fare qualcosa». A tale scopo Walesa ha annunciato che, contrariamente a quanto previsto, andrà in vacanza soltanto mercoledì.

Andrzej Gwiazda, già vice presidente del sindacato di sciopero, che si trovava anche egli a Santa Brigida, ha espresso «dolore» per il fatto che fra loro non ci fossero anche Wladislaw Frasyniuk, Adam Mienicki e Bogdan Lis, recentemente condannati.

Prospera nel «sommerso» la ricchezza nell'Urss

MOSCA — In una gioielleria al centro di Mosca, in una vetrinetta sorvegliata da una commessa gentile e disponibile, è esposto un collier guarnito di brillanti, di elegante fattura, in vendita al ragguardevole prezzo di 22.000 rubli, circa quarantacinque milioni di lire. Non è un pezzo unico. Accanto, fanno bella mostra di sé anelli e bracciali, orecchini e collane d'oro e d'argento, incastonati di brillanti, smeraldi e rubini.

Lo straniero osserva con qualche sbigottimento la discreta folla che si accalca davanti ai banchi di vendita, e fa qualche rapido calcolo e raffronto, tra i prezzi esposti e lo stipendio medio di un medico d'ospedale (circa 150 rubli al mese) o di un operaio specializzato (intorno ai 300). Ma evidentemente la busta-paga fa scarso testo in un paese in cui l'economia gira in larga misura intorno a un «sommerso» in difficile equilibrio sul filo della legalità.

E infatti, i segni di un benessere diffuso, e di una notevole disponibilità a spendere (anche se poi questa si scontra spesso con il vuoto dei negozi) si percepiscono dappertutto, almeno nelle grandi città, dai ristoranti sempre pieni al cinema e ai teatri affollati di un pubblico più che digiunamente vestito. Il denaro, qualunque sia la sua provenienza, circola. E quando non trova sbocchi, si rifugia in banca ad accumulare interessi.

Il fenomeno deve aver assunto proporzioni

notevoli, se la stampa comincia a occuparsi del problema, e a segnalare l'esigenza di rivedere il sistema fiscale, per colpire le «grosse eredità» e i grossi patrimoni, che per il momento sfuggono al qualunque accertamento. Alle eredità — che attualmente sono gravate da una tassa simbolica sugli immobili, mentre la parte «liquida» è esentasse — la «Komsomolskaya Pravda» ha dedicato qualche giorno fa un primo articolo.

Nel suo ultimo numero lo stesso giornale, visti «l'eco e il consenso» che il suo primo intervento ha suscitato, torna all'attacco questa volta contro gli «alti redditi» che in una società socialista «non possono essere illimitati», soprattutto quando, essendo raramente «ufficiali», evadono qualunque controllo.

Il problema, in buona sintesi, si riduce all'eterno conflitto tra lavoratori dipendenti e «autonomi». Attualmente — scrive, infatti, il giornale — il 98 per cento del gettito fiscale raccolto dallo Stato, viene prelevato da stipendi e salari.

La soluzione, secondo «Komsomolskaya Pravda», che afferma di non essere contraria in principio alle prestazioni private autorizzate («sempre meglio dei lavori abusivi eseguiti nelle ore di lavoro con materiali rubati»), sarebbe nell'istituzione di un'imposta progressiva sul reddito, che sostituisse l'attuale ritenuta alla fonte e la «tassa sul celibato».

«BOOM» OLTREOCEANO DEI DISPOSITIVI PER LA SOPRAVVIVENZA

C'è chi prospera con la vendita di marchingegni anti-catastrofe

WASHINGTON — Tifoni, terremoti, inondazioni, incendi e la minaccia di una guerra nucleare hanno dato origine a una vera e propria proliferazione di inventori, imprenditori ed esperti che traggono profitto dalle catastrofi.

Centinaia di persone che vantano la loro capacità di far fronte ai casi di emergenza si sono riunite recentemente a Washington per un convegno chiamato «Emergency '85», il terzo dei «professionisti» mondiali in questo campo.

James Morentz, uno degli organizzatori della riunione, ha dichiarato che nel corso di essa si è parlato anche dei pericoli nucleari, ma è stato dato soprattutto risalto alla necessità di fronteggiare i disastri naturali.

Gli intervenuti al convegno sono rimasti sorpresi dalle notizie sugli ultimi ritrovati tecnici nel campo delle attrezzature di salvataggio, degli ospedali da campo, degli apparecchi per comunicazioni di emergenza e così via.

Esperti come Onue Gofke delle Nazioni Unite hanno preso parte a dibattiti incentrati sulle nubi tossiche, l'acqua contaminata, gli uragani, la siccità, la carestia e altri argomenti del genere.

I delegati, provenienti da 38 paesi, sono stati assediati dalle offerte di prodotti insoliti decantati da rappresentanti di commercio.

Una ditta della Germania federale, per esempio, ha esibito ai clienti potenziali un congegno a base di cavi e carrucole ideato per trarre in salvo le persone rimaste intrappolate nelle funivie.

Un'azienda del New Jersey ha messo in mostra il suo «pacco alimentare S.O.S.», grazie al quale i superstiti di un naufragio alla deriva su scialuppe di salvataggio possono nutrirsi per settimane. Il pacco della sopravvivenza contiene una sostanza a base di frumento, albume di uova, nocce di cocco, e alcuni additivi, che, a quanto si dice, è di sapore gradevole e, cosa più importante, potrebbe restare commestibile per almeno cinque anni.

Dalla Svezia è stato invece presentato il «Protector», un contenitore di cemento simile a un rifugio in cui una persona

può entrare carponi in caso di esplosione atomica. I suoi inventori hanno affermato che il rifugio protegge al 97 per cento dalle radiazioni esterne e potrebbe resistere altrettanto bene sia alle onde d'urto nucleari che agli attacchi di armi chimiche e convenzionali. In tempo di pace, il «Protector» potrebbe essere usato come deposito.

La Svezia ha presentato inoltre un ponte di gomma di 25 metri che potrebbe essere usato per passare da luoghi pericolosi in caso di emergenza, mentre un'altra ditta della Germania occidentale ha vantato i pregi di un silo pieghevole munito di una barriera per tenere lontani i topi dalle tonnellate di cereali in esso contenute.

James Morentz ha dichiarato che i ritrovati più interessanti sono stati quelli connessi con i settori dell'elettronica e delle comunicazioni, incluso

un programma computerizzato d'emergenza.

Uno studio patrocinato lo scorso anno dalla Croce Rossa svedese ha dimostrato che il numero dei disastri naturali è aumentato notevolmente tra gli anni '60 e gli anni '70 e i decessi sono aumentati di cinque volte nello stesso tratto di tempo.

Il rapporto afferma che l'uomo ha contribuito a creare le condizioni propizie ai disastri derivanti da eventi naturali come la siccità o il maremoto. Viene citata come esempio la carestia in Etiopia, dove la mancanza di pioggia si è aggiunta ai disagi causati dal disboscamento.

Oltre agli esperti di catastrofi, sono di gran moda negli Stati Uniti gli organizzatori di corsi paramilitari.

«Vivere o morire, la scelta è vostra», a prima vista una scuola impostata su un simile slogan non sembra molto attraente, eppure in America iniziative del genere stanno

ottenendo un crescente successo.

Le scuole per «commandos» sono già una dozzina e la popolarità di filia come «Rambo II» probabilmente farà aumentare il numero degli iscritti.

I prezzi e i programmi sono molto diversi: dai 2500 dollari (cinque milioni di lire) per due settimane spese a imparare arti marziali, paracadutismo e tecniche di sopravvivenza (ma non l'uso di armi) ai 300 (600 mila lire) per cinque giorni di un «corso intensivo da mercenari».

Gli allievi sono per lo più affermati professionisti in cerca di emozioni insolite o giovani esaltati. A questi ultimi, però, quando gli telefonano per domandargli «Che cosa posso fare per diventare un soldato di professione?», l'organizzatore d'una delle più note scuole per mercenari risponde sempre: «Arruolati nell'esercito. È impossibile farcela in dieci giorni».

FINITA L'INDULGENZA PER GLI SPACCIATORI DELL'«ERBA DI BUDDHA»

Non più droga facile a Bali

GIAKARTA — Ancora per tutto l'anno scorso, mentre nel resto dell'Indonesia la magistratura si andava dimostrando ben più severa che in passato di fronte al problema della droga, il tribunale di Denpasar, la caotica e congestionata capitale balinese, ha continuato a distinguersi per la mitezza delle sue sentenze.

Esemplare il caso di un francese e un inglese, condannati rispettivamente a uno e due anni di reclusione per traffico di eroina, pene di gran lunga meno dure di quelle inflitte ai responsabili dello stesso reato in Malesia o in Thailandia.

Ma ora le cose sono cambiate drasticamente. Il giro di vite si è avuto dopo la nomina del nuovo capo della polizia balinese, nel dicembre del 1984, e in seguito a direttive severissime impartite dal procuratore generale di Giakarta, Hari Suharto, nel gennaio di quest'anno.

Suharto ha chiesto ai magistrati balinesi di applicare il massimo della pena per i trafficanti di droga, in special modo per chi spaccia eroina e cocaina.

I risultati si possono già vedere. Nei primi sei mesi di quest'anno, 17 stranieri sono stati arrestati, rispetto ai 15 del 1984, ai dieci del 1982 e ai sei del 1981. I sequestri di eroina sono passati dai 12 grammi nel 1981, a 55 nel 1983 e a 723 nel 1984.

Nell'incantevole isola di Bali, celebre per i suoi mille templi dedicati ad altrettante divinità, il problema degli stupefacenti, importato dai turisti, ha assunto dimensioni tali da indurre le autorità centrali di Giakarta a correre ai ripari: una squadra di esperti giunta dalla capitale sta cercando di stroncare sul nascere la diffusione delle droghe pesanti.

Traguardo finale degli hippies europei che, negli anni Sessanta, vi giungevano dopo essersi passati per l'Afghanistan e la Thailandia e

l'isola malese di Penang, Bali offriva la possibilità di acquistare senza grandi rischi e a poco prezzo droghe leggere come la Marijuana e l'Hashish. E' tra le centinaia di migliaia di turisti stranieri che si nascondono i trafficanti di eroina e cocaina, ed è prevalentemente tra i turisti di ogni nazionalità che si esaurisce il giro della compravendita di droga, anche perché pochi balinesi potrebbero permettersi il lusso di acquistarla.

Del resto, mentre la polizia dell'isola ha scoperto e distrutto molte piantagioni clandestine di canapa indiana, non è stato scoperto neppure un campo coltivato a papavero, per ricavarne eroina o cocaina.

Sul piano giudiziario, Bali è ormai al passo con il resto dell'Indonesia quanto a severità delle pene. Nel marzo scorso, a Giakarta un trafficante è stato condannato a morte.

Responsabili di questo andamento, come afferma un portavoce della polizia di Denpa-

Nordiche a Miami



Miami — Tradizionale posa ai bordi della piscina per quattro candidate nordiche al titolo di Miss Universo: le rappresentanti di Svezia, Danimarca, Norvegia e Germania, già in Florida, attendono la giornata decisiva del 15 luglio

(Telefoto Ap)

PER «VILIPENDIO» DELLE CUBANE

Giornalista francese scacciato dall'Avana

L'AVANA — Il capo dell'ufficio dell'agenzia francese «Afp» all'Avana, André Burkoff, è stato espulso dalle autorità cubane per «vilipendio alla dignità nazionale», a causa di un articolo di giovedì scorso sulle spese che, secondo quanto egli sostiene, vengono imposte agli stranieri desiderosi di sposare donne dell'isola.

Primo nudo sugli schermi a Pechino

PECHINO — La prima donna nuda della storia del cinema cinese è apparsa ieri, di spalle, sugli schermi di Pechino, nella prima visione del film «L'offerta della giovinezza».

Nel film la protagonista, una ragazza di una minoranza della provincia dello Yunnan, entra lentamente in un fiume togliendosi i vestiti.

La decisione del governo cubano è stata notificata al giornalista dal ministero degli esteri, ed egli è stato posto sotto sorveglianza in attesa di un volo per Parigi via Madrid.

Nell'articolo incriminato, secondo l'agenzia cubana «Prensa Latina», Burkoff «afferma che le cubane, indifferente quali siano le loro caratteristiche fisiche, valgono tutte circa duecento dollari ciascuna».

Il testo è stato giudicato «totalmente intollerabile» dalle autorità cubane, scrive «Prensa Latina» citando una fonte ufficiale.

Lo stesso portavoce governativo, secondo l'agenzia, ha aggiunto che a Cuba le donne «godono di una piena parità e sono considerate con la più grande dignità».

Burkoff era capo dell'ufficio dell'«Afp» all'Avana dalla metà del 1984.

LE INDISCREZIONI SULLA «PRIGIONIA» DEL PITTORE

Dali: la stampa ha ragione

PARIGI — Il tribunale di Nanterre ha assolto il settimanale francese «Journal du Dimanche» nel processo per diffamazione intentato dal segretario di Salvador Dali, Robert Descharnes, per un articolo pubblicato dal giornale il 16 settembre 1984 dopo l'istanza di dimissioni dalla presidenza del pittore che riportò gravissime ustioni, dando ragione al giornale.

Scrive lo stesso «Journal du Dimanche»: «La giustizia conferma che il pittore è prigioniero di un ambiente». Nel l'articolo intitolato «Battaglia attorno a Dali» il giornalista François Mattei metteva in causa Descharnes, il pittore catalano Antonio Píxot e l'avvocato Miguel Domenech, definendoli, con termini ripresi dalla stampa spagnola, come «i tre moschettieri», la «troika» o il «politburo».

Essi, scriveva Mattei, «utilizzano un sistema legale perfettamente a punto (una fondazione privata) che permette

loro di parlare, decidere, giudicare e vendere in nome di Dali; essi dispongono persino, con il suo accordo, certamente, di un tampone in caucciù che riproduce l'impronta del suo pollice per autenticare documenti od opere del pittore». Il giornale scriveva, inoltre, che il volume d'affari annuale del commercio di T-shirts, foulard e oggetti vari con la «firma» del maestro era di circa 20 miliardi di franchi.

Salvador Dali, si ricorda, era rimasto gravemente ustionato nell'incendio della sua stanza il 30 agosto 1984. Dopo il ritorno dalla clinica «El Pilar» di Barcellona, la maggior parte dei suoi amici hanno denunciato «l'isolamento» nel quale il pittore era tenuto dai suoi tre «consiglieri».

Numerose le testimonianze in tal senso al processo di Nanterre. Lo scrittore catalano Luis Romero, il pittore Joseph Tharrats, amico di Dali ed esperto delle sue opere, e l'editore Pierre Argillet hanno

dichiarato che mentre fino al 1980 essi potevano regolarmente vedere il pittore (che al momento dell'incendio pesava solo 42 chilogrammi), essi non sono stati più ammessi nell'abitazione a causa dei tre personaggi suddetti.

Contraddittorie le testimonianze delle due infermiere: la prima, Dolores Sola, testimone per l'accusa, ha detto che Dali «riceve» giornalisti, risponde al telefono, scrive poesie e dipinge; la seconda, Elsa Ferrer, ha affermato che il pittore «vive sdraiato». L'avvocato Domenech ha assicurato che Dali è molto attivo e che ha eseguito 26 disegni commissionati per l'ingresso della Spagna nella Cee.

Il professor Santos Torrel-la, riferisce inoltre il «Journal du Dimanche», ha accusato il segretario di Dali, Robert Descharnes, di aver «mescolato gli affari artistici e commerciali di Salvador Dali in un modo che lo discredita in tutto il mondo».



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

Mezza Coppa Italia alla Samp



MILANO — Uno dei tanti duelli tra capitano Baresi e Trevor Francis, ostacolato nell'occasione alquanto irregolarmente, nel corso della finale d'andata di Coppa Italia (Tel. Ansa)

FINALE D'ANDATA

Milan-Sampdoria 0-1

MARCATORI: Souness al 24' del p.t.

MILAN: Terraneo; Baresi, Evani; Icardi, Battistini, Tassotti; Verza, Wilkins, Hateley, Scarnecchia (s.t. Russo), Virdis, Nuciari, Manzo, Inceciati, Costacurta. Allenatore Liedholm.

SAMPDORIA: Bordon; Paganin, Galia; Pari, Vierchow, Pellegrini; Scanziani, Souness, Francis (13' s.t. Mancini), Salsano, Vialli, Bocchino, Beccalossi, Casagrande, Renica. Allenatore Bersellini.

ARBITRO: Redini di Pisa.

TOTOSPORT N. 2

Colonna vincente, montepremi e le quote del concorso Totosport numero 2 dedicato al Tour de France di ciclismo:

BAUER Steven	2
BONTEMPI Guido	1
CAROLI Daniele	2
CRIQUELION Claudy	2
HINAULT Bernard	2
KELLY Sean	1
KUIPER Hennie	2
LEMOND Greg	X
PEETERS Ludo	2
VANDERARDEN Erik	1
VAN DERPOEL Adri	2
VAN IMPE Lucien	2
VISENTINI Roberto	2

Con il segno 1 è indicato il piazzamento dal 1° al 15° posto; con il segno X il piazzamento dal 16° al 30° posto; con il segno 2 il piazzamento oltre il 30° posto. I concorrenti non partiti o ritirati non sono validi per il pronostico.

• MONTEPREMI: lire 1.212.744.188 •

QUOTE: Ai 1.325 vincenti con punti 13 lire 457.000. Ai 14.991 vincenti con punti 12 lire 40.000.

La prossima schedina di Totosport (domenica 7 luglio), comprenderà automobilismo (G.P. di Francia di Formula 1), motociclismo (G.P. del Belgio) e ciclismo (ancora il Tour).

Il primo concorso del Totosport è stato dedicato alla Formula 1 (G.P. di Detroit) e al ciclismo (Giro del Veneto, campionato italiano su strada). La colonna vincente è stata: 2 2 X 2 2 2 1 2 1 2 2 2 2. Le quote sono state: ai tredici 7 milioni 434 mila lire; ai dodici 317 mila.

Una «spalla» per Totò Wimbledon al clou Tour: sfreccia Matthijs

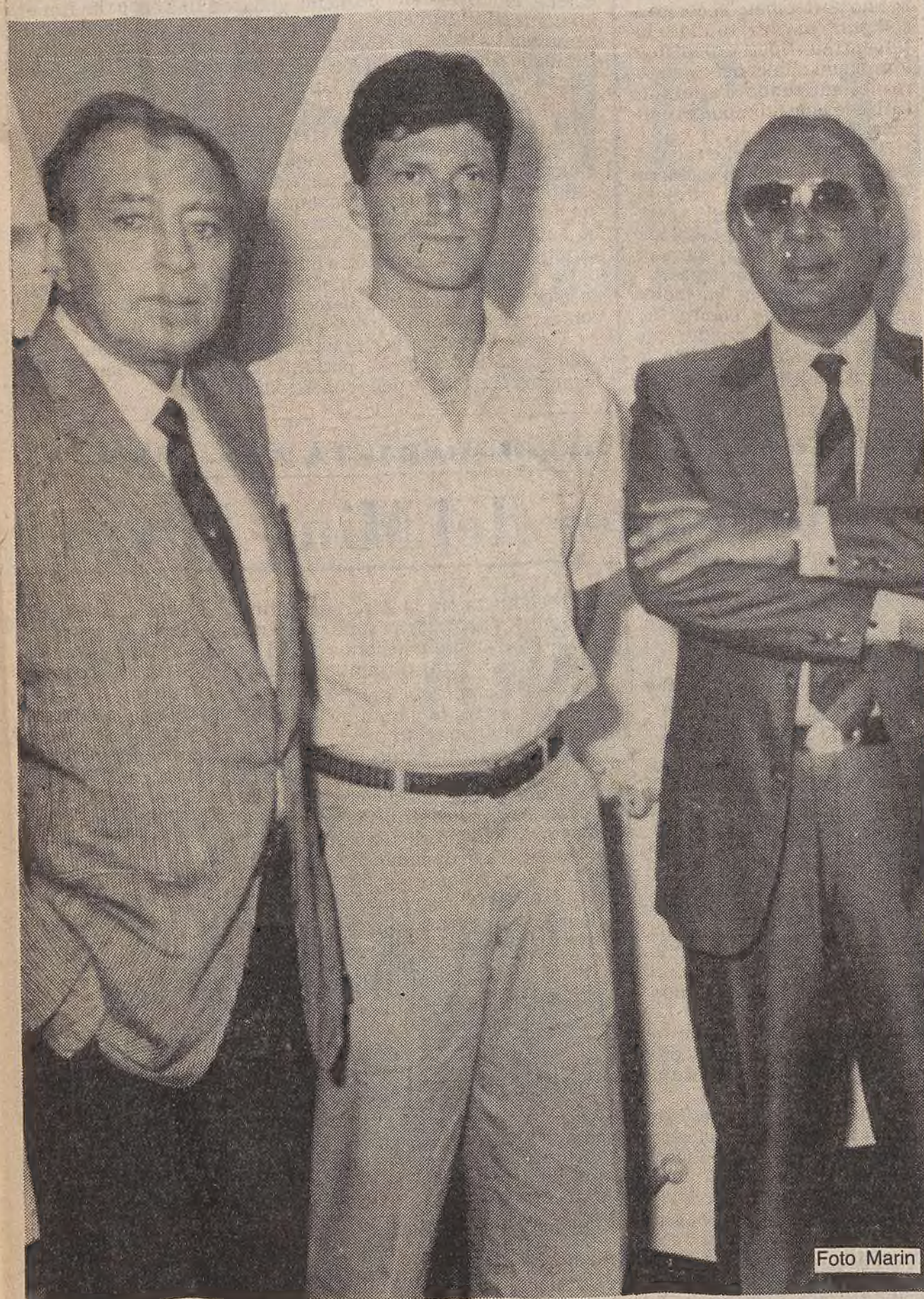
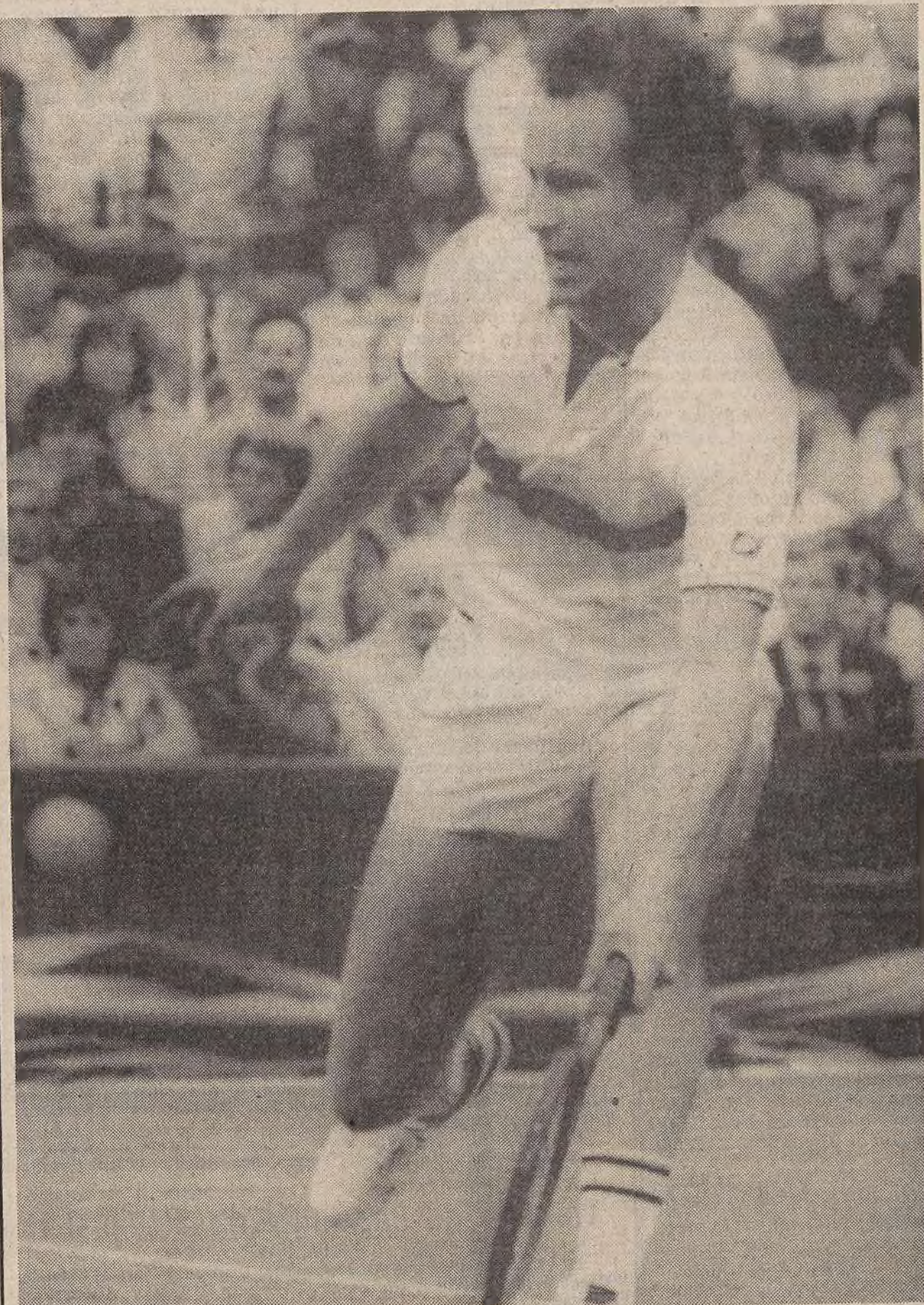
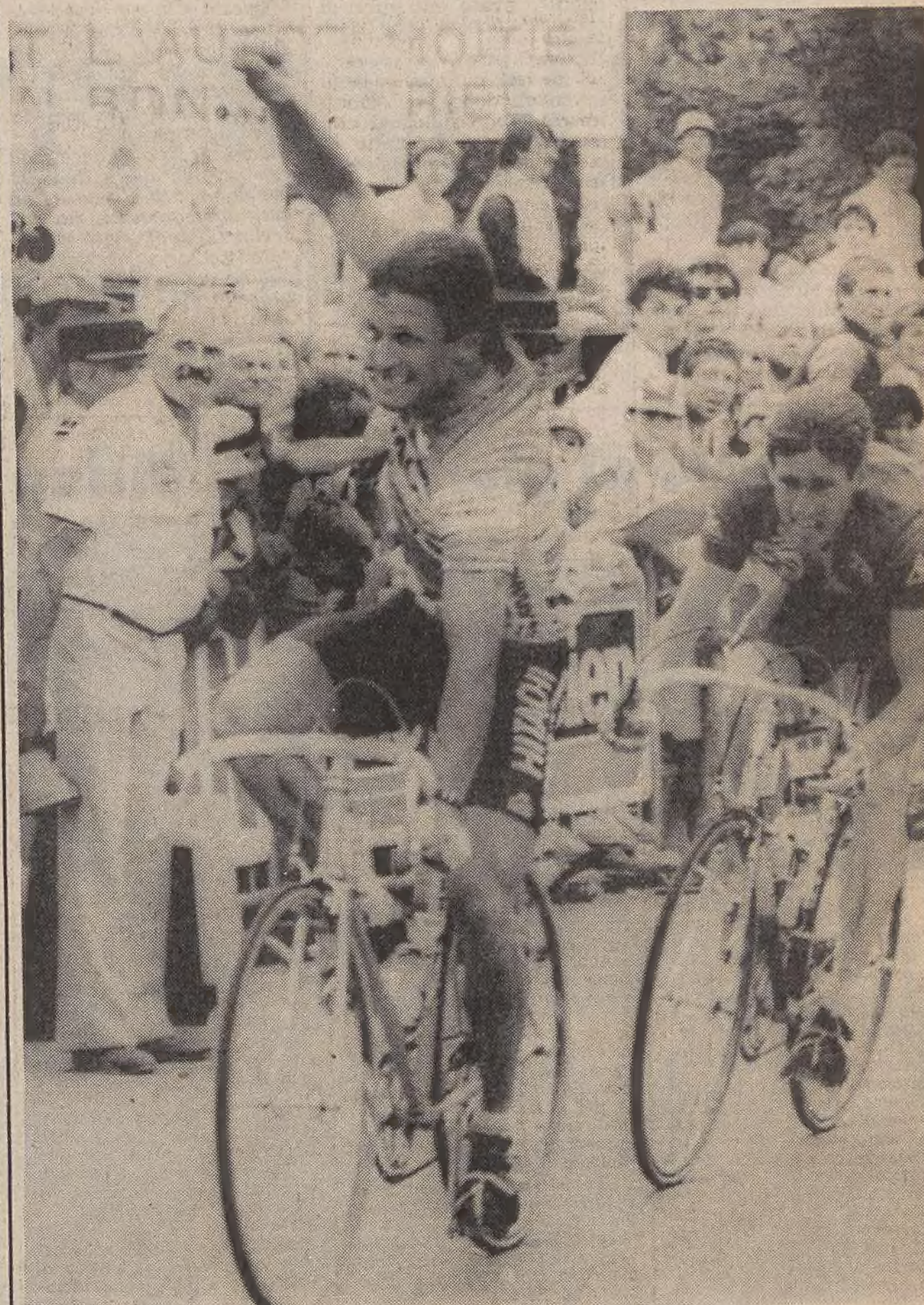


Foto di rito nella sede della Triestina per Gianfranco Cinello, la nuova punta prelevata dall'Empoli (10 reti lo scorso campionato di cui 3 su rigore) che affiancherà la prossima stagione De Falco all'attacco. A destra il presidente De Riu, a sinistra il consigliere Rovis



WIMBLEDON — Il più prestigioso torneo del mondo di tennis dopo la sosta di ieri entra oggi, con la conclusione del terzo turno del singolare maschile e femminile nella fase clou che assegnerà domenica la prestigiosa corona attualmente detenuta da McEnroe (Foto Ap)



VITRE — Il belga Rudy Matthijs sfreccia sul traguardo della seconda tappa del Tour de France di ciclismo professionisti su strada regolando Sean Kelly. La maglia gialla è stata mantenuta dal belga Eric Vanderaerden che l'ha strappata ieri l'altro a Hinault (Tel. Afp)

La battaglia d'estate del calcio «parlato»

PARTITA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI DELLA SOCIETÀ FRIULANA

Il tifoso dell'Udinese vuol sognare ma la partenza di Zico brucia ancora

Stato di attesa dopo la campagna acquisti, quasi interamente basata sui giovani

UDINE — Fare consuntivi o indicare speranze per quanto si riferisce agli acquisti e alle cessioni dell'Udinese (ma il discorso è valido per qualsiasi altra squadra) è davvero compito ingrato. Per il semplice motivo che questi sono i giorni caldi, dal momento che si apre l'ultima settimana (si fa per dire, dal momento che si tratta di soli cinque giorni) utile per gli ultimi cambiamenti. E magari per i cambiamenti che contano, per il colosso, per l'acquisto forse sperato o per la cessione «che non si poteva non fare».

Non si può neppure dire se a esempio fino a questo momento sia stata perseguita con convinzione, da parte della società bianconera, l'annunciata campagna basata sui giovani. Di giovani ne sono stati acquistati, questo è pacifico, ma per certi soltanto, in proiezione futura, nel senso che si tratta per lo più di giovanissimi.

Alcuni giovani della Primavera forse verranno anche lanciati, per scelta o per necessità, nella prima squadra. Uno di questi potrebbe essere Susa, che infatti in Australia è stato ripetutamente provato nel ruolo di libero; l'altro potrebbe essere Pasa, che ha già debuttato per uno scampolo di partita in serie A e che potrebbe quindi entrare a far parte della «rosa», dopo essere approdato in maglia bianconera lo scorso anno, proveniente dal Montebelluna.

Uno stato quindi di attesa quasi infinita, ma inevitabile. Soprattutto per i tifosi, che continuano a sperare di avere nella prossima stagione un'Udinese perlomeno più forte di quella della stagione trascorsa, una squadra in sostanza che non provochi le solite grandi paure, ma sia in grado di soddisfare chi la sente e la segue con una passione che sembra non avere pari.

Il tifoso dunque sogna, e del resto se non facesse così che tifoso sarebbe? Anche se si cominciano a intravedere i

primi atteggiamenti tutto sommati abbastanza positivi. Dipende soprattutto da Colombo, un giocatore che tutti stimano molto «buono» e che potrebbe essere in grado di vivacizzare e di dare continuità alla manovra della squadra.

«La squadra sembra delirare» — è il commento di buon numero di appassionati — ma mancano almeno due cose: il libero, con licenza quindi per Edinovic di potersi esprimere in fase di appoggio e offensiva senza tanti patemi d'animo, e con una difesa dunque più ermetica, o perlomeno più sicura. Ma manca qualcosa anche in attacco: Carnevale, per quanto «buono» e affiancato da Chierico, anche lui, non può certo bastare.

Comunque la squadra, al-

meno sulla carta, dà perlomeno l'impressione, di poter essere più compatta, più consistente di quella dello scorso anno.

Quello che a nessuno sfugge è comunque un particolare di non poco rilievo: pur sapendo che non è possibile avere la moglie ubriaca e la botte piena, tutti si rendono conto che un'eventuale compattezza maggiore andrà a scapito del tasso di classe della squadra. E non è una visione che tutti si apprestino ad accogliere con il cuore gonfio di gioia.

Le partenze di Zico e di Mauro, è chiaro, non potranno lasciare il segno almeno da questo punto di vista, e chi a esempio ha visto il gol che Zico ha realizzato contro il Paraguay forse comincia appena ora a rendersi conto di quale giocatore abbia militato nell'Udinese, e di conse-

guenza di quale «calibro» è stata privata la compagine friulana.

Ed è proprio quello delle cessioni il capitolo che sembra definitivamente chiuso, nel senso che De Agostini, rimasto il pezzo più pregiato, rimarrà all'Udinese, ancora per un anno, mentre Tesser e Selvaggi, pur non essendo stata ufficializzata alcuna decisione (soprattutto per il secondo) sembrano essere ancora alla ricerca di sistemazione.

Per quanto riguarda gli arrivi invece, quelli un po' più «importanti» di Storgato, Colombo, Chierico e Buriani e quelli in «proiezione» di Abate e Corino, continuano a farla da padrone le «voci», tra quelle consistenti, quelle semi-serie e le «sparate».

Onestamente non sapremo bene come qualificare

quella di un serio interessamento dell'Udinese per il tedesco Müller: se comunque Zico ha trascorso un campionato più da fermo che in attività, ma per guai del tutto inattesi, e dunque non ipotizzabili, per quanto riguarda Müller di inatteso potrebbe esserci soltanto una sua prolungata disponibilità.

Senza contare la differenza di classe esistente tra Zico e Müller, con un paragone decisamente improponibile. Voi dunque e ancora voci, in una particolare settimana di «passione», prima che scadano i termini per i trasferimenti.

Stetta trattativa oggi la terza fase degli abbonamenti, quella estiva, nel corso della quale la società friulana spera di ottenere 5 mila tesserenze in modo da raggiungere il tetto dei 20 mila abbonati.

Ricordiamo infatti che nelle prime due fasi sono stati sottoscritti al «buio» 14.610 abbonamenti. Un risultato che il presidente Mazza ha definito soddisfacente e tale da convincerlo che la massa dei tifosi è ancora con lui.

Il prezzo degli abbonamenti in questa terza fase è stato ritoccato: in media costano il 15 per cento in più rispetto ai prezzi praticati nelle prime due fasi.

Per esempio nella prima fase l'abbonamento della tribuna centrale special costava 570 mila lire per i soci, ora costa, sempre per i soci, 100 mila lire in più.

La società bianconera annuncia che la Banca del Friuli mette a disposizione di chi vuole abbonarsi un finanziamento agevolato, anticipa cioè un importo pari al prezzo dell'abbonamento da restituire ratealmente a condizioni di particolare favore.

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti fino al 19 luglio agli sportelli della Banca del Friuli (sede centrale o filiali): dal 24 luglio al 3 agosto al Fogolar Viaggi in viale Ungheria a Udine.

Giorgio Verbi

ULTIME BATTUTE SUL FRONTE DEL CALCIO-MERCATO: SI CHIUDE VENERDÌ

Ancora in piedi il «caso Serena» Andrà alla Juve? Lo sapremo oggi

Bel colpo del Bari con i due inglesi Cowans e Rideout - Intanto i prezzi dei giocatori salgono...

MILANO — Ultimi giorni di trattative al calcio-mercato: venerdì 5 luglio, alle 20, la chiusura con gli immaneabili «colpi» dalle società che devono completare la squadra.

Il «caso Serena» continua a tenere banco nell'ambito di Milano, ad Assago, dove le impressioni sull'atteggiamento dell'Inter sono alquanto controverse. La maggioranza delle società tende a criticare soprattutto l'operato del presidente dell'Inter, Pellegrini, le cui titubanze hanno finito per mettere in difficoltà il giocatore.

Serena, nella giornata di oggi, dovrebbe dare una risposta a Pellegrini: ha chiesto 24 ore di tempo per consultarsi coi genitori a Montebelluna e anche per parlare coi dirigenti del Torino. L'amministratore delegato dei granata, Nizzola, ha lasciato intendere che non

verranno più fatte pressioni sul giocatore: deve decidere per conto proprio, ora che l'Inter ha annunciato l'intenzione di tagliare fuori il Torino, da questa interminabile «asta».

Serena potrà scegliere la Juventus, oppure decidere di restare a Milano, rivestendo la maglia nerazzurra con la prospettiva però di andare in panchina, com'è già avvenuto nelle stagioni 1978-79 e 1981-82.

Un eventuale «no» alla Juventus implicherebbe nuove trattative da parte della società di Boniperti che non accetterebbe di restare con poche punte. Trovare alternative al mercato, in questo momento, non è facile: anche perché i prezzi stanno lievitando in modo eccezionale.

La Sampdoria, ad esempio, per assicurarsi il giovane

«bomber» Lorenzo, del Catanzaro, ha speso 4 miliardi e 800 milioni; anche la Fiorentina, al di là delle cifre ufficiali, ha dovuto versare 6 miliardi alla Roma per l'orlo, contrariamente ai 4 miliardi annunciati dalle due società.

Dopo il Bari, che si è accordato con gli inglesi Cowans e Rideout, ora è il momento del Lecce, il cui direttore sportivo Cataldo è in contatto con Tiganu, nazionale francese e amico di Platini. In Francia il giocatore ha lasciato intendere che difficilmente verrà in Italia, mentre la società pugliese sembra convinta di potere portare a casa il giocatore del Mali nonostante l'alta richiesta avanzata dal presidente del Bordeaux. Questi, uniformandosi ai criteri del calcio italiano, ha chiesto 6 miliardi.

Restano gli interrogativi su

altri stranieri, ufficialmente già accasati: Falcão e la Roma, Cerezo e l'Atalanta, Boniek e la Roma (con un'intromissione dell'Inter), Socrates e la Fiorentina.

A proposito dell'accordo fra il Bari e l'Aston Villa per Cowans e Rideout, il contratto è stato siglato nella sede della società inglese, a Birmingham. I due calciatori, che avevano assistito tra il pubblico all'ultimo incontro di campionato del Bari contro il Pescara, avevano subito trovato l'intesa economica.

Gordon Cowans, già nazionale dell'Inghilterra, a quanto si è saputo a Bari è stato acquistato per una somma che si aggira sulle 90 mila sterline; Paul Rideout sulle 40 mila. Il costo del cartellino dei due giocatori dovrebbe essere di circa due miliardi di lire, al cambio italiano.

La trattativa, per il Bari, è stata condotta dal presidente Vincenzo Matarrese, dal consigliere Michele Giura e dal direttore sportivo Franco Janich.

Intanto, secondo alcuni dati raccolti in ambienti della Lega, si è calcolato che lo scorso anno alla chiusura della campagna acquisti e cessioni, oltre agli esborsi di alcune reti in contanti le società avevano fatto debiti per 51 miliardi.

Quest'anno la cifra sarà notevolmente maggiore. Anzi, a causa delle sopravvalutazioni di giocatori che provengono dalla serie cadetta e dalla «C», si prevede un consistente passivo.

Lo scorso anno solo tre società hanno chiuso in attivo. Poi, durante la stagione scorsa, hanno dovuto cacciare fuori qualche centinaio di milioni per potersi rinforzare. Ma, del resto, tre società che erano partite in attivo, una sola è rimasta in attivo, le altre due, Ascoli e Cremonese, malgrado gli sforzi finanziari, sono finite in B insieme alla Lazio, che era partita con un deficit iniziale di 700 milioni.

LA PRIMA ASSEMBLEA CON IL NUOVO CONSIGLIO

Allenatori a convegno giovedì a Coverciano

ROMA — Giovedì 4 luglio, alle ore 11 e 30, si terrà a Coverciano, nei saloni del Centro tecnico, la prima assemblea degli allenatori italiani, dopo il consiglio nazionale avvenuto la settimana scorsa a Stresa, che ha confermato alla presidenza Giuliano Zani per un altro triennio.

Sono invece da nominare i due vicepresidenti. La stagione scorsa i «Vice» di Zani furono Banchetti (purtroppo deceduto durante l'anno) per i dilettanti, e Giovanni Trapattoni per la categoria dei professionisti.

Parla che l'allenatore della Juventus non intenda ripresentarsi candidato per il pros-

simo triennio, in quanto i suoi molteplici impegni con la Juve lo costringono spesso a disertare riunioni importanti del settore. Ma Trapattoni resterà sicuramente tra i consiglieri. L'AiAc dovrà nominare anche i rappresentanti del settore tecnico e del settore giovanile.

Il riflettore presidente, Giuliano Zani, ha dichiarato: «In questa tornata avrò potuto anche mettermi da parte per far posto ai giovani, ma tutti i consiglieri e i delegati hanno fatto pressione affinché rimessi ancora per questo triennio. Una cosa è certa: sarà l'ultima volta che faccio da presidente, in quanto ritengo

sia importante portare alla presidenza dell'AiAc forze nuove».

Giuliano Zani ha parlato anche dei direttori tecnici stranieri, che da quest'anno potranno andare in panchina accompagnati da un allenatore di prima categoria. «Ormai non ci sono più dubbi», ha detto il presidente dell'AiAc, «Eriksson, Boskov e Ivić potranno andare in panchina la prossima stagione. Per quanto riguarda Ivić, però, non ha ancora fatto domanda di iscrizione. Se ha i requisiti tecnici, anche lui potrà andare in panchina, sempre con al fianco un allenatore di prima categoria».

QUATTRO SQUADRE, UNA IN FINALE

Il calcetto a Grado e poi a San Marino

E' iniziato al Palasport di Grado, grazie anche alla collaborazione del Comune e dell'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Grado e Aquileia, uno dei gironi di semifinale del Campionato nazionale di calcetto.

Di fronte quattro grosse squadre, che si contendono la possibilità d'accesso (per una sola) alla finalissima di San Marino. Le gare sono state molto avvincenti, ricche di gol e anche piuttosto accese; giustificabile l'atteggiamento, vista la posta in palio sicuramente eccessivo, tanto che ben tre sono stati gli espulsi nell'arco delle due gare disputate.

La prima gara vedeva impegnato l'As Milano di Cudicini contro il Montebelluna guidato da De Bortoli, selezionatore tecnico della Rappresentativa di calcio del Veneto.

Hanno vinto i veneti per 8 a 7, dopo che s'erano trovati sotto per 0 a 3. Il risultato poi è stato altalenante fino alla fine. La seconda gara in programma vedeva opposte Tristina club Grado e Harvey Bologna, due squadre che già si conoscevano e che pertanto hanno cercato entrambe di contenere forse più che offendere.

I gradesi, più nervosi degli avversari, dopo aver subito un gol subito all'inizio della partita, hanno attaccato di più e hanno avuto più occasioni per realizzare.

I bolognesi, piuttosto duri nei contrasti, hanno avuto invece poche palle gol ma le hanno tutte sfruttate. A loro vantaggio una buona difesa e un portiere paratutto. Il risultato finale di 3 a 3 rispetta il fondamentale equilibrio in campo.

LA STORIA DI UN «MULO» TESTARDO CHE MILITA CON ONORE IN «C1»

Diodicibus, da «scarto» della Triestina a beniamino della tifoseria messinese

Tre anni fa, quando giocava con il Portuale in Prima categoria, era ormai considerato solo uno «scarto» della Triestina; ora, invece, è uno degli attaccanti più quotati della serie C1. Scherzi del calcio — dirà qualcuno — ma non solo.

Questa è la storia del centravanti del Messina Alberto Diodicibus, un «mulo» più testardo di un... mulo, che non si è arreso al destino di non essere nel piccolo luna-park del calcio dilettantistico. Diodicibus, 23 anni ancora da compiere, in queste due ultime stagioni di strada ne ha già fatta parecchia, ma non senza intenzionale a fermarsi nel mezzo del suo cammino e molto probabilmente vedrà presto — è questione di pochi mesi — di un anno al massimo — la luce dei grandi palcoscenici del calcio nazionale.

Diodicibus, che nel primo anno di militanza nella serie C1 ha realizzato otto reti, tutte su azione, in queste fasi calde del calcio mercato è ricercato da Atalanta (Soneri) e da altre squadre, ma per averlo quale degno sostituto di Pacione, Ascoli e Catanzaro, mentre — stando ai «si dice» — pure la Triestina aveva preso in considerazione nuovamente questo ragazzo che qualche anno fa si è lasciato sprovvedutamente sfuggire dall'ovile. Con la differenza che allora lo aveva acquistato per 20 milioni dal Portuale, mentre adesso il Messina per il suo cartellino chiede qualcosa come un miliardo e qualche milioncino vicino.

«Non mi sembra ancora vero», dice Alberto. Un paio d'anni fa anelava soltanto a un posto in banca, e ora invece è un calciatore professionista. Quando militava nel Portuale ho avuto un'ottima esperienza e dato il massimo per prendere l'ultimo autobus della mia carriera. A procurargli il biglietto per quell'ultimo autobus è stato il direttore sportivo del Gorizia, Marino Lombardo, il quale lo ha portato con sé nella formazione prima. In C2, quell'anno, a Gorizia, Diodicibus fece sfarfalli (segnò 10 reti, pur senza tirare alcun rigore) e la scorsa estate se lo contesero Barletta, Venezia, Mestre, Treviso e Messina.

«Ho un debito di riconoscenza da saldare — confessa il giovane attaccante — con il direttore sportivo del Portuale, che mi ha portato dal Gorizia al Portuale, e specialmente con Marino Lombardo, che ha sempre creduto in me».

Diodicibus è cresciuto calcisticamente nell'Audax e nel Giarettole. Poi è passato al Portuale di Plesnà e da lì alla Triestina, dove disputò un buon campionato con la formazione Primavera. Ciononostante non venne ritenuto fermo (pare che l'allora direttore sportivo alabardato Janich si sia fatto una grossa risata quando un cronista gli disse che Diodicibus sarebbe stato il futuro bomber della Triestina) e scivolò in Prima categoria con il Portuale, dal quale per 100 milioni lo prelevò Lombardo. Un anno, a Gorizia, poi il salto in C1 a Messina.

Il suo momento di celebrità Alberto però lo ha vissuto in occasione della partita amichevole Milan-Messina. Il gio-

catore triestino sbalordì il saggio Liedholm venuto in Sicilia per visionare il terzino Mancuso, segnando un gran gol di testa. Il suo passaggio al Milan in questi ultimi mesi è stato dato quasi per certo, ma l'affare non è andato in porto perché il Messina giocava al rialzo.

Diodicibus è il tipico centravanti di manovra che parte da lontano e si ispira al motto «segna e lascia segnare». «A Messina — racconta Diodicibus — all'inizio ho incontrato qualche difficoltà di ambientamento e sentivo la nostalgia di Trieste. Ma con il tempo mi sono calato nella mentalità del professionista e tutti questi disagi sono scomparsi. Quando ho cominciato a fare gol, poi, sono diventato un beniamino del pubblico siciliano; per la strada tutti mi fermavano e i negozianti mi riempivano di regali».

«Sarei molto felice di accasarmi in qualche società di categoria superiore, ma se dovessi essere riconfermato non ne farei una malattia, anzi. Messina è una piazza importante (la media di quest'anno è stata di 20.000 spettatori) ed è in allestimento una squadra per tentare il balzo nella divisione cadetta».

Diodicibus ha frequentato per tre anni l'Istituto tecnico «Galvani» prima di lasciar perdere la scuola per dedicarsi al calcio. Ha la passione per le automobili di grossa cilindrata (possiede una Volvo diesel 244).

Per il momento trascorre le vacanze a Trieste e alla sera vado a vedere la partita del torneo Adverser. Dopo mesi che mangiavo in un ristorante finalmente qui c'è la mamma, che verrà donata all'ospedale infantile «Burio Garofolo».

Maurizio Cattaruzza

Convegno sui problemi clinici del calciatore

SANTA MARGHERITA — L'importanza della prevenzione — soprattutto sotto gli aspetti muscolari, ortopedici e cardiologici — ha rappresentato il dato dominante del quinto congresso nazionale della Libera associazione medici italiani di calcio, che si è concluso, dopo tre giorni di dibattiti, a Santa Margherita.

Gli oltre 200 studiosi che hanno partecipato al congresso hanno incontrato i loro interventi su «Sport e medicina: i problemi clinici del calciatore», analizzando l'atleta in tutte le sue componenti fisiche.

Dal problema delle rachialgie (disturbi della colonna vertebrale) a quello cardiologico, dallo studio della «caviglia cronica» alle metodologie di intervento (nuovi farmaci, impiego della laserterapia), i massimi esperti di medicina sportiva si sono confrontati per definire un quadro più esatto del calciatore visto in termini medici.

In poche righe

Il quadrangolare fra sordomuti

Il gruppo sportivo Silenzioso di Trieste ha organizzato per la prima volta un torneo quadrangolare di calcetto tra i sordomuti di Capodistria, Lubiana, Udine e Trieste. Si è svolto sul campo sportivo di S. Luigi. Ecco i risultati: 1.a semifinale: Trieste-Koper 11-2; 2.a semifinale: Udine-Komet Lubiana 3-0; finale 3.a e 4.a posto: Koper-Komet Lubiana 7-3; finale 1.o e 2.o posto: Trieste-Udine 6-1.

Questa la formazione alabardata: Marini, Scolari, Rusolen, Pasquotto, Sulini, Bonat, Biasi, Riserve: Marzan, Maria, Kramar, Deancovich, Filipich. Classifica cannonieri: Andrea Sulini 7 reti, 6 Bonat, 2 Biasi, 1 Maria e 1 Rusolen.

Desnica da Fiume in Belgio

FUTME — Damir Desnica, ventinovenne alla sinistra del Rijeka, giocherà dalla prossima stagione in Belgio: ha firmato un contratto biennale con il Kortrijk, che milita nel massimo campionato belga. Il Kortrijk è guidato da un altro jugoslavo, Dimitrije Davidovic, ed ha già nelle proprie file un ex del Rijeka, il fiammista Dusan Lukic.

Ma Cerezo vuole molti soldi

RIO DE JANEIRO — Sono un professionista ed accetto di dialogare con qualsiasi società. Ma da Roma me ne vado solo in cambio di una proposta economica molto vantaggiosa. Questa la reazione di Toninho Cerezo quando è stato informato che la sua cessione sarebbe stata praticamente definitiva. «Ho saputo che potrei addirittura finire a una delle neopromosse. Si parla di Atalanta e Avellino. Non ho nulla contro queste società, ma non sono una merce di scambio e prima di qualsiasi contrattazione voglio essere ascoltato e ascoltato bene».

Cerezo ha aggiunto che si trova ottimamente a Roma, gode della simpatia dei tifosi e, pertanto, accetta di andarsene «solo se mi saranno offerte delle condizioni eccezionali».

Momento di gloria con il Milan



Messina — Alberto Diodicibus incarna di testa il pallone nella rete rossonera durante un incontro amichevole. Un momento «storico» nella carriera del centravanti triestino che veste la maglia del Messina

MENTRE CONTINUA FRA IL PUBBLICO LA GARA DI SOLIDARIETÀ PRO-APRM

Il Montebello compagne leader del Mini-Adviser

MINI-ADVISER

Montebello-San Luigi 6-1

MARCATORI: Rabacchi (2), Kerin (2), Zerjal, Rizzo, Bevitoli. MONTABELLO: Cavicchi (Palini), Gulluso, Lillo (Baldi), Rabacchi, Rizzo, Bevitoli, Kerin, Lantier, Razzo, Ambrosi. Allenatore: Bean. SAN LUIGI: Dandri, Sabini, Padoan, Robba, Zerjal (Palermo), Pala, Moreu (Martingano). Allenatore: Peruzzo. ARBITRO: Costanzo.

Sant'Andrea-Olimpia Fani 3-2

MARCATORI: Chinnici, Cinti (2), Netti, Giorgi. SANT'ANDREA: Medani (Inwink), Baieli, Longo, Umek; Cinti, Chinnici, Stefani, Periot, Allenatore: Zana. FANI OLIMPIA: Corrente (Lakosellaci), Montepara (Bernardis), Pikiz (Netti), Marsich, Brumet, Marchesi (Vacioli), Verginella (Giorgi). Allenatore: Rapagna. ARBITRO: Tasso.

ADVISER

Abbigliamento Gi Bi-Edi Mobili 3-2

MARCATORI: Ciriello (2), Botta, Ramani, Privileggi. ABBIGLIAMENTO GI BI: Coronica, Bembò, Ciriello, Stasi (de Helmersen), Ramani, Mendella, Lenardon, Mafici, Pascon, Oliviero, Pelaschier. Allenatore: Juvovaz. EDI MOBILI: Calligaris, Motica (Rados), Maranzina (Cutrara), Potasso, Dor, Botta, Privileggi, Neppi, Fenco. Allenatore: Gheretich. ARBITRO: Toffoli.

Trattoria da Berto-Pizzeria Stadio 2-1

MARCATORI: Druzina, Pianella, Pacor. TRATTORIA DA BERTO: Mezzavilla, Druzina, Pianella, Cateich, Giacomini M., Sirolich, Giacomini G., Benet, Furlani F. Allenatore: Furlani G. PIZZERIA STADIO: Marsich, Bisiacchi, Zoch, Pacor, Budicin (Frontali), Meacco, Mauro (Norbedo F.), Pusich, Ghiotto, Dapas. Allenatore: Norbedo G. ARBITRO: Caneve.

Un successo il Trofeo Adviser lo sta ottenendo con un buon anticipo. Grande è stata infatti fino a questo momento la sensibilità degli sportivi triestini, che con le loro offerte «pro Aprm» stanno pian piano raggiungendo il tetto prestabilito per l'acquisto di un importante strumento scientifico, atto per l'alimentazione parenterale nei bambini, che verrà donato all'ospedale infantile «Burio Garofolo».

Lo sponsor della manifestazione Giusy Mendella, che ha organizzato il torneo proprio per questo scopo, invita ancora tutte le persone di buon cuore a fare l'ultimo sforzo. Lo sport visto anche in questa dimensione è senz'altro più bello e pieno di significato morale.

Il Mini-Adviser, competizione a sei squadre che si affrontano in un girone all'italiana, ha ormai all'orizzonte una compagine leader: il Montebello. Lo score parla chiaro, attribuendogli due vittorie su due partite tra cui quella contro il San Luigi conclusasi con un punteggio tennisistico in suo favore.

E una squadra molto veloce e difficile da contenere. Ha

fatto seguito la prima vittoria del Sant'Andrea, che ha superato il Fani Olimpia ancora a quota zero in fatto di punti. Quindi si mobilita per la seconda tornata di gare il girone B dell'Adviser. In precedenza le quattro formazioni che lo compongono, scontratesi a due a due fra di loro, avevano ottenuto altrettanti pareggi. Un colpo di timone alla classifica lo dà l'abbigliamento Gi Bi vittorioso per 3 a 2 sull'Edi Mobili.

Sembrava quasi fatta per il sette di Mendella, quando grazie a una doppietta di Ciriello si era trovato a condurre per 2 a 0. Una tattica di gara però troppo prudente ha messo in corsa i ragazzi di Gheretich, i quali con una rete di Botta nella ripresa riuscivano ad accorciare le distanze.

Poi colpivano un palo con il furetto Cutrara ma, nell'azione di contropiede susseguente, dovevano subire la terza rete a opera di Ramani, premiato alla fine come migliore in campo.

Lo stesso copione ricalca l'ultima partita in programma, tra la Trattoria da Berto e la Pizzeria Stadio. La prima è composta in gran parte da

giocatori del Costalunga, mentre la seconda da quelli del Pontziana; si rinnovano in campo a sette i duelli del campo a undici.

Druzina e Pianella siglano il 2 a 0 per la Trattoria da Berto. Il ritorno della Pizzeria Stadio non si fa attendere, dimezzando le distanze con Pacor e colpendo un palo con Fabio Norbedo. Tutto inutile. Ed ecco il calendario odierno: ore 18.30 Casinò Umago-Vivai Piane Busa (Lady); ore 19.30 Ritrovo. Quarto Stagioni-Montezza (Lady); ore 20.30 Impresa Edile-Domus Arredamenti (Adviser); ore 21.30 Pizzeria 2002-Electronica Gbc Bonazza (Adviser). (Sergio Mameli)

Berggreen e Baldieri incredibili per il Pisa

PISA — Il Pisa Sporting Club «smentisce nella maniera più assoluta» che trattativa siano in corso per l'eventuale cessione del centrocampista danese Berggreen e dell'attaccante Baldieri.

La Triestina 1985-'86 accelera verso l'alto

QUASI RADICALMENTE RINNOVATA LA ROSA DEI TITOLARI

Una squadra con problemi d'abbondanza dopo l'operazione col Varese dei babies

Dalla delusione più cupa, anche se contenuta nelle manifestazioni esterne, al più sereno ottimismo, addirittura all'euforia. La conferenza stampa tenuta dalla Triestina venerdì scorso, con gli annunci che sono stati fatti in quella circostanza, ha suscitato l'entusiasmo fra i tifosi al punto che nella stessa serata di venerdì, evidentemente grazie alle notizie diffuse dai soli mezzi radiotelevisivi, il Centro di coordinamento della Triestina club ha prenotato la bellezza di 1200 rinnovi di associazione.

Il dato ci è stato fornito dal segretario del Centro Grison, il quale per tutta la serata era stato perseguitato nella propria abitazione dalle telefonate di soci che richiedevano di rinnovare la tessera di aderente alla Triestina club. Va precisato che l'anno sociale decorre dal 1.º luglio al 30 giugno dell'anno successivo, per cui la fretta è sintomatica di uno stato d'animo che può essere preso ad esempio. Ci sono le premesse, parallelamente, per una altrettanto affrettata corsa agli abbonamenti.

Quale il fattore che ha fatto scatenare l'entusiasmo fra la tifoseria? Ci sono tanti elementi, tutti ugualmente validi. E si può dire che le buone notizie sono venute fin dal lunedì successivo alla mancata promozione, dopo la sconfitta di Campobasso. Superato il colpo del rifiuto di Giacomini di raddoppiare con la Triestina l'esperienza di un campionato, sono arrivate le risposte dalla società: richiamato Piedimonte quale direttore generale; designato Enzo Ferrari quale nuovo allenatore, con Burlando allenatore in seconda.

Poi le notizie emerse alla conferenza stampa. Tutti erano ormai convinti che De Falco e Romano non ci fosse più niente da fare: da mesi si leggevano i loro nomi nelle formazioni del Torino, dell'Atalanta oppure alla voce «trattative», sempre ascritte al presidente De Riu ha dato l'annuncio che i due non vengono ceduti, ed è proprio come se essi fossero stati acquistati quest'anno dalla Triestina.

Stessa cosa per Bistazzoni: rientrato alla Sampdoria, con l'etichetta di miglior portiere della serie B, era difficile prevederlo ancora alabardato.

per la prossima stagione. Invece le trattative avviate con la società genovese hanno portato ancora per un anno Bistazzoni alla Triestina, a titolo di prestito. Poi ci sono state le notizie sull'aggancio del Varese da parte della Triestina: non un acquisto, come da qualche parte si è letto, ma un accordo in base al quale la Triestina ha ricevuto in forza dal Varese Di Giovanni, Orlando, Pellegrini, Salvade, Scaglia e Strappa, lasciando andare a Varese, per una loro valorizzazione, Pecorari, che già vi ha giocato quest'anno, Zurini, Cotterle, Welfort e Calvini.

Infine, notizia davvero eccezionale, comunicata per ultima, l'acquisto di Gianfranco Cinello, una punta di 23 anni, autentica spalla quale cannoti-

nere per De Falco. Un ragazzo che deve ancora esplodere, ma che aveva attirato su di sé l'attenzione dei tecnici di diverse società di serie B e di serie A, nella campagna acquisti ancora in corso, tanto che il suo nome era già stato attribuito con sicurezza a varie compagini. L'ha spuntata invece la Triestina, che forse ha trovato proprio l'elemento ideale per il suo attacco, sia dal punto di vista fisico, sia per le sue caratteristiche tecniche.

Gigi Piedimonte, dalla mente fervida di idee, sempre a caccia di novità, è forse il vero propulsore della Triestina nuova edizione. La sua presenza è già una garanzia, sia in sede, sia al fianco di Marchetti, sia al fianco degli allenatori, della squadra, dei tifosi.

Il presidente ha detto che si aspetta molto da lui, in una società dove può operare con una disponibilità superiore a quelle del passato, quando la sua abilità era stata comunque apportatrice di ottimi risultati. E per quanto riguarda Marchetti, più discreto e meno sventante nel suo lavoro, De Riu ha ribadito di averne apprezzato la gestione dell'ultima stagione fatta in maniera egregia.

Ci sono tutte le premesse per un buon cammino, insomma. E se certo non è giusto lasciarsi trasportare dall'euforia, tuttavia è giusto sottolineare gli aspetti positivi rappresentati dalle novità che sono state annunciate in meno di due settimane dalla fine del campionato.

Fra le tante parole sentite nei giorni scorsi, sono da considerare importanti quelle pronunciate dall'allenatore Ferrari in merito alla conduzione della squadra, nei suoi termini generali: non si distruggerà quanto è già stato fatto nell'epoca più recente, ma si camminerà sulla stessa linea, correggendo quanto va corretto e migliorando. La squadra è stata fatta su misura, secondo le sue richieste. La formazione base esiste già, si tratta di apportare gli opportuni ritocchi. E con i nuovi arrivati c'è senz'altro la possibilità di potenziarla dove occorre.

Il capitolo partenze si è aperto con il nome di De Giorgis, che ha scelto Brescia, quale suo campo d'azione per la prossima stagione. Se non dovesse trasferirsi ancora una volta Ascagni, fedele al suo cliché che lo vuole partente dopo una promozione, De Giorgis formerebbe con lui una coppia nuova, sulle orme di quella Ascagni-De Falco in maglia alabardata, dopo aver costituito a Trieste la coppia De Falco-De Giorgis, indubbiamente più redditizia lo scorso campionato rispetto a quello appena concluso.

Altri nomi in partenza potrebbero essere quelli di D'Ottavio, Vailati, Gamberini, Braglia. C'è il problema del portiere numero 2. Pelosin ha fatto il suo dovere in silenzio, panchinarlo per 38 partite. Aspira a qualcosa di più, lo aveva detto tante volte. Probabilmente anche il suo futuro sarà deciso fra qualche giorno. Entro venerdì, quando si conclude il mercato.

A proposito dei «resuscita-

ti». Romano e De Falco (usiamo questo termine, in quanto per la Triestina non esisteva più...) il presidente De Riu ha detto: «A leggere i giornali, erano venduti dalla Triestina già da tre mesi. Le nostre smentite erano inutili, nessuno ci credeva. Farà sicuramente piacere ai tifosi la loro permanenza in maglia alabardata. E in questa nostra decisione, abbiamo rispettato anche il loro desiderio, perché non è vero che volessero andarsene a tutti i costi. Prima di partire per le vacanze mi avevano assicurato: Trieste e la Triestina ci stanno benissimo. Se dobbiamo restare, non sarà un castigo ma un piacere».

Ed i tifosi rispondono: il piacere è tutto nostro.

Dante di Ragogna

Al tavolo di via Roma 20



Il tavolo della sala conferenze nella sede di via Roma. Da sinistra Piedimonte, De Riu, Ferrari, Burlando (Ita/foto)

INCHIESTA PER L'ILLECITO SPORTIVO

Il Padova alle corde spara nel mucchio

Il mondo del calcio è stato turbato nei giorni scorsi: prima dalle notizie sull'inchiesta in relazione alla partita di serie B Taranto-Padova, poi dal rinvio a giudizio, da parte del capo dell'ufficio inchieste della Federazione, di cinque giocatori del Taranto e la stessa società veneta. Il Padova è imputato di illecito sportivo come società, per responsabilità sia oggettiva, sia presunta, nella persona del presidente Ivo Antonino Pilotto; accusato è pure il consigliere di amministrazione Angelo Zappelloni.

C'è la prospettiva molto consistente che il Padova venga retrocesso in serie C1 e in questo caso il suo posto verrebbe occupato dal Cagliari che, fra le retrocesse, occupa la migliore posizione. Ma il mare sporco rischia di vedere allargarsi la macchia per le minacciose denunce già ventilate da Padova. «Se ci colpiscono, ne verranno fuori delle belle», ha detto il presidente Pilotto a più riprese. E già qualche giornale si è affrettato a fare nomi, mettendo nel mazzo delle società sospette anche la Triestina.

A questo punto è inutile fare i difensori di ufficio né gli indignati: abbiamo riportato la notizia, come è giusto fare. Il tempo dirà da quale parte sia la ragione. Certo appare una beffa che in questo lotto di squadre sulle quali è stato buttato il sospetto (Taranto, Lecce, Genoa e Triestina appunto) non compaia il nome del Bari. Se c'era una squadra sul conto della quale sarebbe stato più facile nutrire sospetti, sia per gli ascendenti di cui dispone, sia per la pioggia di rigori che alla luce del sole le sono stati elargiti a favore, questa era senz'altro il Bari. Invece silenzio. Ma ripetiamo: ci fermiamo qui.

La notizia è di quelle che non fanno piacere, sia per il modo in cui è venuta alla luce, sia per il suo contenuto. La verità è «quasi» sempre longeva, perché esce alla distanza e fa giustizia dei sussurri, delle calunnie, delle frasi avventatamente pronunciate, nel momento in cui non si hanno armi per difendersi. Aspettiamo e si vedrà se a Padova, oltre la serie B, si ha perso la credibilità.

D. d. R.

Carta d'identità dei nuovi alabardati

CINELLO Gianfranco, 8.4.1962, Fagnola (Udine), Centravanti, m 1,82, kg 76. Esordio in A, 29.3.1981: Catanzaro-Udinese 2-1.

'80-'81 A Udinese 7 -
'81-'82 A Udinese 12 2
'82-'83 B Como 23 3
'83-'84 B Empoli 32 10
'84-'85 B Empoli 38 10
(le cifre indicano partite e reti)

PELLEGRINI Davide, 10.1.1966, Varese, Centravanti, m 1,77, kg 71. Esordio in B, 10.4.1983: Monza-Varese 3-0.



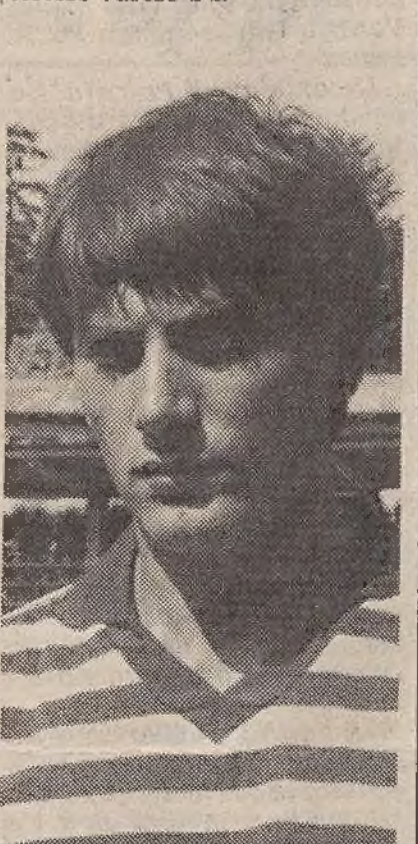
'82-'83 B Varese 1 -
'83-'84 B Varese 3 -
'84-'85 B Varese 36 6

DI GIOVANNI Vincenzo, 24.3.1955, Palermo, Ala, m 1,76, kg 71. Esordio in A, 6.11.1977: Genoa-Foggia 0-0.



'74-'75 B Genoa 7 1
'75-'76 C Trento 31 8
'76-'77 D Trento 31 8
'77-'78 A Genoa 3 -
'78-'79 C Latina 25 6
'79-'80 C Varese 30 5
'80-'81 B Varese 29 7
'81-'82 B Varese 36 4
'82-'83 B Varese 29 3
'83-'84 B Varese 29 1
'84-'85 B Varese 26 -

SALVATE' Franco, 13.4.1960, Varese, Centrocampista, m 1,80, kg 74. Esordio in B, 8.1.1978: Pistoiese-Varese 2-2.



'77-'78 B Varese 12 1
'78-'79 B Genoa 2 -
'79-'80 C2 Conegliano 14 2
'80-'81 B Varese 30 3
'81-'82 B Varese 33 2
'82-'83 B Varese 35 2
'83-'84 B Varese 31 -
'84-'85 B Varese 32 -

STRAPPA Stefano, 22.6.1959, Camerino (Macerata), Mediano, m 1,76, kg 72. Esordio in B, 7.6.1981: Varese-Sampdoria 2-2.



'77-'78 D Conegliano 2 -
'78-'79 C2 Conegliano 14 2
'79-'80 C2 Conegliano 33 4
'80-'81 B Varese 3 -
'81-'82 B Varese 32 3
'82-'83 B Varese 36 3
'83-'84 B Varese 30 3
'84-'85 B Varese 32 2

SCAGLIA Giampiero, 20.6.1963, Parma, Centravanti, m 1,77, kg 72. Esordio in B, 10.5.1981: Spal-Varese 1-4.



'80-'81 B Varese 4 -
'81-'82 B Varese 6 1
'82-'83 B Varese 25 2
'83-'84 B Varese 31 3
'84-'85 B Varese 32 3

ORLANDO Angelo, 11.8.1965, Varese, Mediano, m 1,78, kg 73. Esordio in B, 22.1.1984: Varese-Catanzaro 1-0.

'83-'84 B Varese 13 -
'84-'85 B Varese 34 -

FINO AL 31 LUGLIO

L'ESTATE A112 SPLENDE TRE VOLTE.

Intramontabile, divertentissima, elegantissima, l'A112 continua a stupire.



RIDUZIONE DI LIRE
700.000
SUL PREZZO DI LISTINO
CHIAVI IN MANO
IVA COMPRESA

ALLA CONSEGNA
4.300.000
MENO IL VALORE
DEL VOSTRO USATO.

SALDO DOPO
DUE ESTATI NEL
1986
SENZA INTERESSI.

Quest'anno l'estate sarà tutta sole, splendore... e convenienza. E anche la prossima. Perché la proposta A112 illuminerà le vostre vacanze fino all'86. Sì, perché i Concessionari Lancia vi applicano, fino al 31/7/85, una riduzione di 700.000 lire sul prezzo chiavi in mano. Poi, per portarsi via un'A112 bastano appena 4.300.000 lire di anticipo alla consegna. E se avete un'auto usata da dare in cambio, i Concessionari ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni,

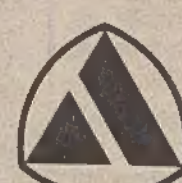
per avere subito un'A112 basterà 1.300.000 lire. Ma, e questa è la proposta più brillante, il conto lo salderete solo nel lontano ottobre 1986, dopo ben due vacanze estive. E senza pagare una lira d'interessi. Grazie a ciò e alla riduzione iniziale, il saldo sarà di appena 3.505.000 lire. Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la riduzione di 700.000 lire. Partite

MODELLO	ALLA CONSEGNA (meno il valore del vostro usato)	SALDO ottobre 1986
A112	4.300.000	3.505.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano dell'A112 senza optional, in vigore dal 15/4/85, già ridotto di 700.000 lire. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari e non è cumulabile con altre eventuali in corso.

pure per le vostre splendide vacanze A112, vacanze divertentissime, romantiche, diverse: proprio come la vostra nuova A112, un fenomeno che continua a fare moda e riservare un divertimento di guida esclusivo. A saldare penserete al ritorno delle vacanze... delle prossime, naturalmente!

Presso tutti
i Concessionari Lancia.



Basket: Trieste e Udine più forti, Gorizia in crisi

ALTRI ACQUISTI DIRETTAMENTE NEGLI USA

Mercato italiano degli stranieri

I trasferimenti

Giocatore	Provenienza	Destinazione
Sapleton	American Eagle	Otc
Gay	American Eagle	Jolly
Rolle	Granarolo	Otc
Kea	Bancoroma	Australian
Wright	Bancoroma	Australian
Howard	Landsystem	Stefanel
Owens	Honky	Benetton
Hordges	Otc	Annabella
Deveraux	Di Varese	Italelektra
Dalipagic	Australian	Giomo
Gaddy	Australian	Honky
Nater	Australian	Viola
Gibson	Berloni	Forlì
Bantom	Mister Day	Berloni
Hardy	Mister Day	Landsystem

Le scelte

Società	Prima scelta	Seconda scelta
Italelektra	Magee	Kupec
Annabella	Wiltjer	Harper
Liberti	Ebeling	Sangodeyil
Pepper	Lockhart	Lingefelter
Landsystem	Mayes	M. Davis
American Eagle	Cross	Arnold
Fermi	Scheffler	Brickowsky
Mister Day	Johnstone	A. Bradley
Cida	Riley	—
Segafredo	B. Jakson	Dillon
Giomo	Tolbert	Pinone
Honky	Ninphius	—
Stefanel	Teachey	—
Marr	Griffin	—
Viola	Jura	Robinson
Indesit	Murphy	—

Prima delle scelte ci sono stati, come dimostra la tabella, diversi passaggi di italiani da un club italiano a un altro. Le scelte invece non equivalgono a un sicuro ingaggio. Molte squadre hanno voluto soltanto garantirsi soluzioni di riserva, come la stessa Stefanel.

DANIELE LUCANTONI LASCIA TUTTO QUESTO PER LA STEFANEL

Addio moglie, figlia, negozio partite a carte e a biliardo

La Stefanel l'aveva vista soltanto alla televisione, Trieste neppure. Daniele Lucantoni ha messo per la prima volta il naso in città e i malinconici dicono che prima di trovare la sede della sua nuova società, la Pallacanestro Trieste, si sia perso.

Lucantoni è ancora sotto choc e non c'è da meravigliarsi. In dieci giorni gli è successo di tutto. Ha letto sulla «Gazzetta» che era stato trasferito dalla Cida Porto San Giorgio alla Stefanel e, come se non bastasse, ha anche avuto una figlia. Cose da cambiargli la vita.

«E' già cambiata — spiega ridendo — da dieci giorni non posso più stare a letto fino alle dieci e addirittura non riesco a dormire la notte perché mia figlia piange sempre. Un duro colpo per me che sono un pigrone tanto che mi muovo in macchina anche quando devo fare solo pochi metri».

Lucantoni ha imparato così la strada per Trieste, mentre, secondo quanto dicono i dirigenti della Stefanel, sembra che 800 milioni conoscano la strada da Trieste a Porto San Giorgio. Non è escluso però che si faccia un'operazione di marketing: che dalle Marche arrivino soldi e dal Friuli Venezia Giulia scenda Paolo Lanza.

Lucantoni è di Pescara. Ha cominciato a giocare a quattordici anni e mezzo. «Fino a quell'età — spiega — non mi piaceva nessuno sport, mi appassionavo solo la scuola e infatti ero bravissimo». Poi ha cominciato a giocare a Teramo, è passato quindi a Roseto degli Abruzzi e infine a Porto San Giorgio dove in tre anni la squadra è salita dalla C1 alla A2, e la cittadina, che ha solo quindicimila abitanti, è impazzita per il basket. Tanto più che la locale squadra di calcio è appena retrocessa dall'Interregionale alla Promozione. Per Lucantoni ora un altro salto, dalla A2 alla A1, dal basso all'alto Adriatico.

«A Porto San Giorgio — dice Lucantoni — la vita si svolge tutta in 500 metri quadrati. La mattina in giro non c'è nessuno, poi si popolano i bar e il pomeriggio lo si spende giocando al biliardo e a carte». A Porto San Giorgio Lucantoni ha conosciuto una ragazza e l'ha sposata. Lei ha un negozio di scarpe che va bene per lui quando Daniele,

in agosto, si trasferirà a Trieste, lei continuerà a vivere con la figlia. E' il prezzo della A1 — dice il giocatore — mia moglie non è tanto contenta, questo sacrificio non lo capisce, ma si adegua».

Lucantoni, 26 anni, due metri di altezza, ala di ruolo, era un pallino di Puglisi. «Quando Puglisi viene a vedermi gioco sempre magnificamente bene — dice Daniele — mi porta fortuna». Ora Lucantoni è in un mondo nuovo. Non ha mai giocato contro una squadra triestina, non ha mai conosciuto un giocatore triestino. «In A2 — dice — ho giocato contro Fischetto e contro Francescato, che ritrovo qui quest'anno. Alla televisione l'altra volta ho visto Stefanel-Indesit Caserta. E che forte Fischetto».

«Sono più forte in difesa che in attacco — dice di sé —, alla mancanza di peso e di elevazione supplisco con la grinta. In questa Stefanel comunque un posto sul parquet dovrò conquistarmelo negli allenamenti».

Lucantoni ha studiato tre anni scienze politiche all'università. Poi, con tanti allenamenti settimanali e la chiamata per il servizio militare, ha lasciato gli studi. «E con il negozio ben avviato — spiega — non credo che tornerò all'università. Nel tempo libero preferisco leggere riviste inglesi per affinare la lingua».



Lucantoni: primo impatto con Trieste per le visite mediche

Una volta mi piaceva anche la musica, ma da quando ho conosciuto mio cognato che è disc-jockey — conclude indicando la persona seduta accanto a lui — odio anche la musica».

Silvio Maranzana

LORENZON NON FIRMA, SMITH NON ARRIVA, MARUSIC COSTA TROPPO

La Segafredo ricomincia da capo

GORIZIA — La clamorosa decisione presa dai rappresentanti delle tre società di A1 e A2, riuniti sabato a Bologna per l'assemblea di Lega e per le scelte degli stranieri, di mettere al bando «congelare» i giocatori che pretendevano la «buonuscita» dalla vecchia società prima di passare a quella nuova, rischia di coinvolgere di riflesso anche la Segafredo.

Sull'operazione che dovrebbe portare Tiziano Lorenzon a Gorizia si staglia infatti l'ombra della «liquidazione» che il giocatore avrebbe preteso dall'Australian e che la società friulana, ovviamente, non sarebbe disposta a concedere, più che mai adesso dopo il «patto di ferro» sottoscritto tra le società.

A proposito di Lorenzon, c'è da dire anche che i dirigenti isontini non avrebbero ancora raggiunto l'accordo economi-

co con il giocatore, che avrebbe speso per il suo ingaggio cifre da capogiro. L'unico trasferimento finora concluso dalla Segafredo rischia quindi di saltare, sconvolgendo tutti i piani formulati all'inizio della campagna acquisti.

A dieci giorni dalla chiusura dei trasferimenti dei giocatori italiani, la Segafredo, in pratica, è costretta a ricominciare tutto da capo. Andato a mon-

te l'affare Cagliaris, la società isontina ha cercato di ripiegare su una soluzione americana, ma Robert Smith non si è fatto vedere, costringendo così i dirigenti goriziani ad accantonare il progetto del play Usa (subordinato comunque all'acquisto di un lungo italiano) e a ritornare sul «classico» dell'accoppiata ala-pivot.

Chiusa dall'ordine di chia-

ma, la Segafredo, nelle scelte di Bologna, ha puntato due gettoni sulle ali, indicando tra le sue preferenze Brian Jackson e Tom Dillon. Nel mirino c'erano anche Viltjer e Sangodeyil, che sono stati però chiamati dalle neopromosse.

Il problema del pivot resta quindi aperto e non è escluso che sia risolto con la riconferma di Winfred King. Le alternative offerte dal mercato non sono molte.

Restano tuttavia sempre in predicato le trattative per Marusic (l'ostacolo sarebbe costituito però dalla grossa cifra chiesta da Brescia) e per Silvestrin. Ma, a questo punto, i dirigenti isontini potrebbero essere indotti a pensare se il gioco di cambiare tanto per cambiare vale effettivamente la candela.

Se così non fosse, alla Segafredo converrebbe ancora una volta puntare tutte le sue car-

te sulla scelta degli americani, lasciando più o meno inalterata l'intelaiatura della scorsa stagione. Più o meno, perché quasi sicuramente la società isontina finirà per cedere alle allettanti proposte della Scavolini per il trasferimento di Lauro Bon.

Saranno quindi solo le ultime giornate di mercato a dire quale sarà il volto della formazione isontina nella prossima stagione. Non era precisamente quello che si voleva a Gorizia, dove si era giustamente intenzionati a fare le cose in altra maniera e senza l'assillo di decisioni all'ultimo momento.

Ma, ancora una volta, così va il basket. In queste condizioni è sicuramente più saggio tenere la testa sul collo e non cedere alla tentazione di fare follie che poi si pagherebbero.

Giancarlo Bulfoni

Guido Barella

Lega: «No alle buonuscite» Sciopero dei giocatori?

I giocatori di basket potrebbero proclamare uno sciopero per la prima giornata di campionato. Sabato a Bologna infatti la Lega ha preso una durissima posizione nei confronti dell'Associazione giocatori (Giba) a causa delle richieste di una indennità di fine rapporto sollevate da alcuni giocatori al momento del loro trasferimento a un'altra società.

Il caso è stato creato dal play della nazionale Giampiero Savio che, acquistato dalla Berloni per un miliardo e 200 milioni, ha chiesto una buonuscita alla sua ex società, l'Honky Fabriano.

L'assemblea della Lega ha deliberato che l'accettazione di tali richieste, essendo totalmente contrastante con l'attuale regolamentazione sullo status dei giocatori, non può essere decisa da parte delle società che vi diano corso, violazione talmente grave ai principi di lealtà e correttezza da fare ipotizzare l'illegittimità.

Conseguentemente l'assemblea ha invitato la presidenza a prendere immediato contatto con la Giba per rappresentare che il mancato dissociarsi da tale posizione assunto per ora da un numero estremamente ridotto di giocatori fa venire meno i presupposti per l'iter formativo di un fondo di fine carriera e nello stesso tempo l'assemblea ha vincolato le società a escludere dalla propria formazione i giocatori che dovessero persistere in tali richieste la cui accettazione farebbe venir meno qualsiasi corretto rapporto tra società e giocatori in ordine alla titolarità del diritto di utilizzazione dei giocatori stessi.

Al fine di solidarizzare con le società costrette ad assumere tali provvedimenti di esclusione, l'assemblea ha approvato il principio per la costituzione di un fondo di destinazione uno stanziamento da definire nella prossima assemblea e ipotizzato non inferiore a mille milioni di lire.

L'assemblea infine ha approvato il bilancio preventivo per il prossimo esercizio.

I DIRIGENTI BIANCOCELESTI SONO ALLA RICERCA DI UN ABBINAMENTO

La Ginnastica non si chiama più Ledisan E Stefanel non vuol «vestire» le mule?

E' la questione sponsor a tenere banco in questi giorni in casa Sgt. Il rapporto di abbinamento con la Ledisan si è concluso ieri ed è destinato a non avere seguito.

La società biancocelesti si sta pertanto muovendo alla ricerca di un nuovo marchio per la prossima stagione. Il presidente Bartoli ha già allacciato diversi contatti ma per un'eventuale fumata bianca bisognerà attendere ancora qualche giorno.

«Ho già bussato a diverse porte — racconta il massimo dirigente del sodalizio di via della Ginnastica — e mi auguro di concludere un accordo in tempi brevi. La mancanza di uno sponsor e le difficoltà nel reperire i finisconti naturalmente col condizionano l'allestimento della squadra per il prossimo anno. Abbiamo un terzo posto da difendere, un patrimonio tecnico di cui andiamo orgogliosi. Non vogliamo che si riveli solo la bella avventura di una stagione».

Il presidente non si sbilancia oltre e non rivela i nomi delle ditte interpellate. Si sa per certo comunque che è stata contattata anche la Stefanel nella speranza di vestire di nero-arancio entrambe le massime espressioni del basket triestino ma gli sforzi degli industriali veneti sembrano attualmente essere indirizzati soprattutto in campo maschile.

La campagna acquisti per le società della massima serie si conclude il 15 luglio. Pochi i movimenti verificatisi finora. Tra le società più attive si è

messa in evidenza l'Omsa Faenza che ha acquistato Laura Gori dal Pedone S. Giovanni e l'adorno la Zanussi dall'Evilving Pordenone. L'altra classifica dovrebbe arricchirsi così di una nuova protagonista.

Attiva anche la Lanerossi Schio, sempre alla frenetica ricerca di una lunga indigena; qualora non riuscisse a trovarla, potrebbe anche decidere di sacrificare la fuoriclasse Walker per rivolgere le sue attenzioni a qualche pivot d'oltreoceano.

Alle grandi manovre del mercato la Sgt ha finora preso parte da spettatrice. Pozecco (il cui contratto è scaduto ieri ma non dovrebbero esserci dubbi sulla riconferma) era impegnato fino a qualche giorno fa a Bologna negli es-

mi per il conseguimento del patentino di allenatore nazionale. In attesa del suo rientro la società ha preferito non assumere scelte tecniche.

La rosa biancocelesti è quindi mal nutrita: alle giocatrici in forza nella passata stagione si sono aggiunte Gemmari e Del Fabbro (riparate dal prestito all'Interclub Muggia). La Monti è impegnata a Pescara con la rappresentativa azzurra in un torneo internazionale. Verrà raggiunta quanto prima dalla Trampus.

Graziella, sicura convocata per gli Europei, è stata costretta a saltare la prima parte della preparazione con la Nazionale a causa degli esami di maturità.

Roberto Degraffi

Parlamentari contrari ai play-off

ROMA — I parlamentari del Psdi Graziano Ciocia ed Eugenio Sarti, del Psi Biagio Marzo e del Msi-Dn Domenico Menitti hanno rivolto un'interrogazione al ministro del turismo e dello spettacolo «per conoscere se non ritenga necessario e indifferibile intervenire per modificare la formula dei play-off che applicata ai vari campionati di pallacanestro, anche minori, rappresenta una grave stortura che altera profondamente gli autentici valori tecnici e sportivi».

Nell'interrogazione si fa riferimento a una gara di serie C1, girone D, vinta dall'associazione sportiva «Buen cafe Brindisi» contro cui ha sporto ricorso l'associazione sportiva «Gioventù Monte di Procida» appellandosi «a irregolarità dovute al mancato funzionamento delle apparecchiature elettroniche di segnalazione del trenta secondi».

La Fip, in seguito al ricorso aveva disposto l'omologazione del risultato di 2-0 a favore del Monte di Procida.

SONO LE SQUADRE ALLIEVE, PROPAGANDA E «TRE CONTRO TRE»

Interclub Muggia, un vivaio da favola Ben tre formazioni alle finali nazionali

Con una puntualità che trova pochi riscontri nel panorama del basket femminile italiano anche quest'anno l'Interclub Muggia non ha fallito l'appuntamento con le finali nazionali giovanili. La società muggiana è riuscita nell'intento di accedere alle finali con ben tre rappresentative: allieve, «tre contro tre» e, ultime ad accedersi, propaganda.

Le allieve si sono qualificate alle finali di Marina di Ragusa internazionalizzando il Camini Gavirata con uno scarto vistoso (126-47).

Le ragazze del «tre contro tre» si sono guadagnate la possibilità di accedere alla fase conclusiva di Catania regolando nel concentramento interzonale svoltosi a Ferrara le compagini di Venezia, Reggio Emilia e Pesaro.

Il prestigioso tris è stato completato grazie alla formazione propaganda che si è qualificata alle finali di Castrocara superando l'Omsa Faenza 96-33.

Questo il tabellino delle giovani cestiste di Pittana: Ravasi 2, Ramani 12, Varesano 11, Gori 4, Rossi 18, Verde 28, Brescia, Bonin 7, Ostemi 7, Chesmecc.

Tutte e tre le squadre possono vantare un collettivo da far invidia. I tecnici muggiani sottolineano con soddisfazione la compattezza degli organici: ogni formazione presenta dieci giocatrici intercambiabili, la panchina è lunga.

Nella prima foto la propaganda al gran completo: da sin. in alto Ravasi, Ramani, Rossi, Bonin, Verde; in mezzo Gori, Pittana (all.), Varesano (acc.), Macchioni (aiuto all.), Chesmecc; sedute Austini, Bernardi, Brescia, Varesano, Radavero.

Nella seconda foto la squadra allieve: da sin. in alto Almerigotti, Caldognetto, Rossi, Forza; in mezzo Leggieri, Pittana (aiuto all.), Riccobon (all.), Rossi (dir.), Siboldi; sedute Pittana, Ramani, Verde, Marsich.



Foto R. Marchesi

La Sampdoria accarezza la Coppa Italia

CLAMOROSO SUCCESSO DEI BLUCERCHIATI NELLA PARTITA D'ANDATA DELLA FINALE

La difesa rossonera «va a farfalle» e Souness segna un gol di prepotenza

MILANO — La Sampdoria ha allungato le mani sulla Coppa Italia. L'1 a 0 che ha portato via da San Siro, grazie al gol di Souness a metà del primo tempo, va al di là delle sue più rosee aspettative. Era venuta per giocare una partita prudente, la classica partita da 0-0 (come aveva fatto a Torino e a Firenze nei precedenti turni di Coppa), riservandosi la «resa dei conti» al ritorno casalingo. Ha invece ottenuto il massimo risultato. Se non commetterà l'errore di sentirsi la Coppa già in tasca, dovrebbe farcela mercoledì a Genova a siglare il primo trofeo della sua storia.

La Samp ha dimostrato, agli sgoccioli di una stagione lunghissima, una condizione fisica e una lucidità invidiabili (non è dunque vero che le squadre di Bersellini «scopiano» a primavera...). Ha lasciato sfogare il Milan nella

prima parte senza disdegnare — zona o non zona — una tattica all'insegna del caro, buon difensivismo esasperato. E qui i rossoneri hanno commesso l'errore di cercare di schiacciare gli avversari, restringendosi gli spazi.

I blucerchiati sono poi andati in vantaggio di uno svantaggio difensivo rossonero. Da quel momento il Milan ha accusato il colpo, non è stato più in grado di esercitare la pressione con quella stessa convinzione che lo aveva animato nella prima parte della



Milano — Il doriano Souness (fuori quadro) ha appena scagliato il pallone in porta e Scanziani (al centro) esulta. E' il gol vincente ed è una rete che permette alla formazione sampdoria di ipotizzare la Coppa Italia (Telefoto Ansa)

Milan-Sampdoria 0-1 (0-1)

MARKATORE: al 24' Souness.
MILAN: Terraneo; Baresi; Tassotti; Battistini; Icardi; Evani; Verza; Wilkins; Hateley; Scarnecchia (46' Russo); Viri.
SAMPDORIA: Bordon; Paganin; Galia; Pari; Vierchowd; Pellegri; Scanziani; Souness; Francis (58' Mancini); Salsano (87' Renica); Viali.

ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: tempo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila; ammoniti: Icardi, Galia e Verza per gioco scorretto, Bordon per comportamento non regolamentare; infortunio a Baresi al 34', rimasto fuori campo per 3', e a Francis, costretto a uscire in barella al 58'.

La Samp ha dimostrato, agli sgoccioli di una stagione lunghissima, una condizione fisica e una lucidità invidiabili (non è dunque vero che le squadre di Bersellini «scopiano» a primavera...). Ha lasciato sfogare il Milan nella

prima parte senza disdegnare — zona o non zona — una tattica all'insegna del caro, buon difensivismo esasperato. E qui i rossoneri hanno commesso l'errore di cercare di schiacciare gli avversari, restringendosi gli spazi.

I blucerchiati sono poi andati in vantaggio di uno svantaggio difensivo rossonero. Da quel momento il Milan ha accusato il colpo, non è stato più in grado di esercitare la pressione con quella stessa convinzione che lo aveva animato nella prima parte della

MONDIALI

Brasile 1
Bolivia 1

QUINTO POSTO DELL'ITALIANO BONTEMPI NELLA SECONDA TAPPA LANESTER-VITRE

Al Tour de France per ora si parla fiammingo Tappa a Matthijs, rimane in giallo Vanderaerden

Ordine d'arrivo

1) Rudy Matthijs (Belgio) 6h29'21"; 2) Sean Kelly (Irlanda) S.T.; 3) Eric Vanderaerden (Belgio) S.T.; 4) Francis Castaing (Francia) S.T.; 5) Guido Bontempo (Italia) S.T.; 6) Michel Dernies (Belgio) S.T.; 7) Benny Van Brabant (Figi) S.T.; 8) Philippe Laurent (Francia) S.T.; 9) Eric McKenzie (Nuova Zelanda) S.T.; 10) Thierry Marie (Francia) S.T.; 11) Stephen Roche (Irlanda) S.T.; 12) Yvan Frebert (Francia) S.T.; 13) Patrizio Cambiaso (Italia) S.T.; 14) Paul Sherwen (Gran Bretagna) S.T.; 15) Giuliano Pavanella (Italia) S.T.; 16) Marico Ronchiato (Italia) S.T.; 17) Giancarlo Perini (Italia) S.T.; 18) Roberto Visentini (Italia) S.T.; 19) Davide Cassani (Italia) S.T.

Classifica generale.

1) Eric Vanderaerden (Bel) in ore 109'58"; 2) Rudy Matthijs (Bel) a 47"; 3) Bernard Hinault (Fra) a 1'02"; 4) Sean Kelly (Irl) a 1'02"; 5) Steve Bauer (Can) a 1'13"; 6) Stephen Roche (Irl) a 1'16"; 7) Phil Anderson (Aus) a 1'21"; 8) Pello Ruiz Cabestany (Spa) a 1'21"; 9) Greg Lemond (Usa) a 1'23"; 10) Alan Peiper (Aus) a 1'26"; 11) Kim Andersen (Sve) a 1'27"; 12) Roberto Visentini (Ita) a 1'46"; 13) Daniele Caroli (Ita) a 2'10"; 14) Bruno Leali (Ita) a 2'14"; 15) Giancarlo Perini (Ita) a 2'21"; 16) Giuliano Pavanella a 2'31"; 17) Davide Cassani a 2'36"; 18) Guido Bontempo a 2'39".

VITRE — Al Tour de France in questa fase di avvio si parla fiammingo. Anche la seconda tappa è stata vinta infatti da Rudy Matthijs, sorprendentemente in volata davanti a tutti gli altri principali sprinter del gruppo. E l'altro fiammingo Herik Vanderaerden ha conservato la maglia gialla di leader, aumentando ancor di più il vantaggio in classifica su Bernard Hinault, grazie al gioco degli abbuoni. Ha intascato infatti 30 secondi ai traguardi volanti e all'arrivo.

La seconda tappa Lanester-Vitre di 242 km, si è dunque conclusa con uno sprint del gruppo compatto. L'italiano Guido Bontempo si è dovuto accontentare di un piazzamento, il quinto posto. La frazione nel finale si è disputata all'insegna di numerosi attacchi e contrattacchi da parte di chi voleva anticipare la gran volata.

Il velocista della Carrera non ha saputo approfittare

NELLA PRIMA TAPPA

Tour donne
Non brilla
la Canins

VITRE — La francese Jeanne Longo ha vinto in volata la prima tappa del Tour de France femminile, Guer-Vitre di 99 chilometri, e ha indossato la maglia gialla del primato grazie agli abbuoni conquistati in corsa.

La Longo non soltanto ha vinto lo sprint conclusivo, precedendo le connazionali Valerie Simonnet e Nathalie Pelletier e le belghe Nadine Fiers e Ingrid Mekers, ma ha saputo controllare la corsa con un validissimo aiuto dalle sue compagne di squadra.

Le migliori classificate delle italiane, giunte con il gruppo con lo stesso tempo della vincitrice, sono state Imelda Chiappa, tredicesima, Luisa Seghezzi, quattordicesima.

Con il gruppo sono giunte al traguardo anche Maria Canins, trentaquattresima, Roberta Bonanomi e Patrizia Spadacini.

G. G.

NEL FINALE UNO DEI RARI COLPI DI SCENA DELLA GARA ABBINATA ALLA LOTTERIA

Lo svizzero Forini (novello Regazzoni?) brucia Caffi nel Gp monzese di Formula 3

Ordine d'arrivo

1) Franco Forini su «Dallara 385 Vw-Brabham» in 39'00"51 alla media oraria di km 187,343; 2) Alessandro Caffi su «Martini Mk45 Ar» a 21"; 3) Franco Scapini su «Ralt Rt 30 Vw-Brabham» a 17"54; 4) Gianfranco Tacchino su «Ralt Rt 30 Ar» a 17"99; 5) Stefano Modena su «Ralt Rt 30 Ar» a 19"99; 6) Giorgio Montaldo su «Ralt Rt 30 Vw» a 20"69; 7) Nicola Marozzo su «Ralt Rt 30 Vw» a 22"68; 8) Nicola Pesini su «Dallara 385 Ar» a 30"88; 9) Luis Villamil (Spa) su «Ralt Campa Rt 30 Ar» a 32"35; 10) Patrizio Barbazza su «Dallara 385 Ar» a 39"94.

barbazza ha fatto tutti i numeri per guadagnare in curva quello che perdeva in rettilineo. E ci è riuscito fino all'ultimo giro quando è uscito dalla parabola con una traiettoria larga per impedire che Forini prendesse la scia. Era l'unica manovra possibile ma non è servita ugualmente a farlo vincere. E' arrivato secondo alzando il braccio col pugno chiuso in segno di rabbia mentre il vincitore lo sollevava per salutare questo successo che lo

porta al vertice del campionato italiano con 39 punti, quattro più di Caffi e nove più dello sfortunatissimo Barbazza, il ragazzino di Monza a cui ieri sono andate tutte le storte.

Altri protagonisti sono usciti dalla corsa. Fra questi la romana Giovanna Amati che aveva fatto ottimi tempi nella sua batteria ma ha dovuto arrendersi per uno stupido contrattacco. Si è staccato improvvisamente l'estintore che ha cominciato a girare fra i piedi. In corsa doveva preoccuparsi di frenare e spingere il pedale della frizione

evitando che l'estintore vagante finisse col combinare guai.

Una corsa senza troppe emozioni, escluso l'arrivo quasi ciclistico di Forini e Caffi. Momenti di paura ci sono stati invece durante la prima delle due batterie della mattina quando alla seconda curva di Lesmo la Ralt di Scapini si è toccata con quella di Mantovani volando e rovesciandosi per un centinaio di metri. Il gruppo che sorpassava non ha potuto evitare l'ammucchiata con altre sette vetture seriamente danneggiate. La batteria è stata sospesa e, al momento della partenza della finale le macchine che hanno preso il via erano meno delle trentanove iscritte.

Franco Forini riconosce che la sua Dallara è molto più veloce della Martini di Caffi. «Quello che guadagnavo nei rettilinei, Caffi riusciva a riprenderlo in curva. Mi ha «chiuso» all'ingresso della parabola con una manovra che non mi sembra molto corretta ma evidentemente era l'unica possibilità che aveva. Ora spero di vincere questo campionato anche se sarà molto duro e per l'anno prossimo tenterò di passare in Formula 1. Il mio sogno è riportare la Svizzera nei gran premi mondiali dopo Regazzoni, che è il pilota che amo di più, e dopo Surer».

TRIANGOLARE DI ATLETICA (COI BULGARI) A TORINO

Gli azzurri battono i cubani

TORINO — Successo della nazionale italiana (anche se non si sono registrati primati o risultati di rilievo) nell'incontro triangolare, che per gli azzurri costituiva il test prima del prossimo colloquio in Finlandia (seconda metà di luglio) e della Coppa Europa di Mosca.

L'Italia ha battuto con un netto margine di punti sia i cubani che i bulgari, vincendo undici delle diciotto gare in programma (sei ne hanno vinte i cubani, una sola i bulgari) e ha avuto i suoi atleti migliori in Andrei (che per tre volte ha lanciato l'attrezzo oltre i 21 metri), Simonato, Pavoni, Mei, Fontecchio, Baldinelli, Bianchini, Borsatti, Panetta, Cecchini, oltre ai componenti della staffetta 4x100.

Una certa delusione per Uilo, che nei 100 piani, nonostante una favorevole partenza, non ha retto fino all'arrivo e ha dovuto cedere il passo al cubano Lara. Anche Evangelisti, nel lungo, è rimasto ben lontano dai suoi otto metri.

La superiorità dei cubani si è manifestata soprattutto nel salto in alto (oltre che nei 100 piani), nel disco, nel lungo e nella staffetta 4x400.

M. 1500: 1) Stefano Cecchini (Ita) 4'41"71; 2) Sdravko Todor (Bul) 3'45"90; 3) Valer Merlo (Ita) 3'46"53; 4) Brodlav Dancov (Bul) 3'46"70; 5) Luciano Carchesio (Ita) 3'47"89; 6) Claudio Patrignani (Ita) 3'48"86.

DISCO: 1) Luis Delis (Cuba) m 67,82; 2) Joan Martinez (Cuba) 66,64; 3) Marco Bucci (Ita) 63,66; 4) Georgi Tausanskj (Bul) 61,10; 5) Velko Voles (Bul) 60,98; 6) Pasquale Montanaro (Ita) 56,78. M. 200: 1) Carlo Simonato (Ita) 20"67; 2) Osvaldo Lara (Cuba) 20"66; 3) Bogomil Karadinov (Bul) 21"09; 4) Felix Stevens (Cuba) 21"16; 5) Emilio Moltrasio (Ita) 21"25.

L'Argentina si qualifica per il Messico

BUENOS AIRES — L'Argentina si è guadagnata contro il Perù il punto della qualificazione alla fase finale del campionato del mondo di calcio. L'incontro è terminato 2-2. Hanno segnato Pascucci al 12', Velasquez al 23', Barbadillo al 39' e Gares al 90'. L'Argentina passa direttamente al turno, il Perù dovrà contendere invece la qualificazione a Cile, Colombia e Paraguay.

La Coppa all'Atletico Madrid

MADRID — L'Atletico Madrid ha conquistato la Coppa del Re, imponendosi per 2-1 all'Atletico di Bilbao sul terreno del «Santiago Bernabeu». I due gol della squadra madrilenia sono stati siglati dal messicano Sanchez.

NELL'86 AL POSTO DEL GP ARGENTINO

Formula 1 in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Una delegazione messicana presieduta da Pascual Ortiz Rubio, dirigente della «Confederazione sportiva messicana», partirà oggi per Parigi per mettere a punto con la Fisa gli ultimi particolari per la realizzazione di un Gp di Formula uno in Messico nell'ottobre del 1986.

La notizia che la Fisa aveva accolto favorevolmente in principio la richiesta del Messico di rientrare nel giro dei Gran premi internazionali di automobilismo, è stata appresa con entusiasmo in Messico dove gli appassionati della F1 sono numerosissimi.

Del ritorno del Messico alla F1 si era già parlato due anni fa, ma le trattative non andarono in porto; il Messico prenderà l'anno prossimo il posto dell'Argentina nel calendario delle competizioni, dal quale sarà depennato il Gp di Buenos Aires.

L'automobilismo ebbe il suo massimo sviluppo in Messico negli anni Cinquanta quando i migliori piloti del mondo si davano periodicamente appuntamento in questo paese non solo per la disputa del Gp di Formula uno nell'autodromo di Magdalena Mixuca, ma anche per la disputa della famosa Carrera panamericana, sul percorso della quale, questa settimana, tre giovani italiani con una Autobianchi A 112 cercheranno di stabilire un nuovo record di percorso.

Il punto dopo 8 gare

1) Franco Forini punti 39, 2) Alessandro Caffi 35, 3) Patrizio Barbazza 30, 4) Louis Sala (Spa) e Gianfranco Tacchino 16, 6) Larini 15, 7) Giorgio Montaldo 14, 8) Marco Apicella 13, 9) Franco Scapini 7.

MOTOCROSS 125

Andreani d'un soffio su Maddii

SAN MARINO — Tre italiani ai primi tre posti nel Gran premio di San Marino, settima prova del campionato mondiale di motocross classe 125. Ha vinto Giuseppe Andreani su Aprilia che è riuscito a spuntarla di un soffio su Corrado Maddii con la Cagiva, ma bellissima è stata l'impresa del centauro toscano che ha strappato undici punti nella graduatoria generale all'olandese Strijbos. Terzo è giunto Massimo Manzo, un diciottenne di Varese, che è stato capace di vincere la prima manche.

Assai sfortunato è stato il finlandese Vekonen su Cagiva che ha corso con otto punti di sventura tagliati per una caduta avvenuta sabato. Il finlandese era in testa nella seconda manche fino all'ultima curva quando, dopo una sbadellata, veniva superato dal pilota di casa Andreani, che così riusciva a vincere anche il suo primo gran premio della stagione. Corrado Maddii con due terzi posti ha guadagnato rispettivamente nelle due manche sei punti nella prima e cinque nella seconda a Strijbos che continua a condurre la classifica generale ma con soli tredici punti di vantaggio.

Prima manche: 1) Manzo, 2) Kouki (Fin), 3) Maddii, 4) Andreani, 5) Contini, 6) Lejeune (Bel), 7) Strijbos (Ola). Seconda manche: 1) Andreani, 2) Vekonen (Fin), 3) Maddii, 4) Manzo, 5) Pirovano, 6) Strijbos (Ola).

Ubaldo Scanagatta

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 26 del 30-6-1985:

1° CORSA: 1) Dragone 2) Jono Delle Rose 3) Fekam
2° CORSA: 1) Caluria 2) Fekam
3° CORSA: 1) Andross 2) Magee 3) Primko
4° CORSA: 1) Primko 2) Raguseo 3) Lanfranco
5° CORSA: 1) Lanfranco 2) Royal Manado 3) Nardone
6° CORSA: 1) Nardone 2) Rosy Hope 3)

5° TORNEO TERGESTEO 1° TROFEO ST. IMM. Sono aperte le iscrizioni al TORNEO DI CALCIO a 7 che avrà luogo sul campo sportivo di San Luigi. Il Torneo inizierà il 15 luglio. Per informazioni e iscrizioni telefonare ore ufficio a:

ST. IMM. VIA DONOTA 3 - TEL. 040-61718 / 61286

«Oro Fino» vince la regata Caorle-Trenti-Caorle

IL QUARTA CLASSE DI VALLICELLI SI AGGIUDICA IN TEMPO COMPENSATO LA PRESTIGIOSA «500X2»

tramarano Goldie Italia (fuori gara) arriva per primo tailonato da Uragan

Alessandro Dabala e Roberto Bullo su Oro Fino, quarta classe progetto di Vallicelli, sono i vincitori assoluti dell'undicesima edizione della 500X2.

Questo il responso della giuria, presieduta da Italo Vittadini, dopo il calcolo dei tempi compensati. Risultato che, dopo il passaggio alle Tremiti — dove Oro Fino era transitato in settima posizione, assieme agli scafi più grandi — era abbastanza prevedibile, a meno di colpi di scena nel tratto di ritorno. L'equipaggio di Oro Fino, oltre a grande abilità, si è dimostrato anche molto combattivo. Già alla partenza, infatti, era in ritardo di una quindicina di minuti rispetto agli altri avendo dovuto ripartire il motore, il cui sigillo si era rotto poco prima del via. Sin dalle prime miglia, Oro Fino ha condotto la regata all'attacco, per poter recuperare questo svantaggio. Oltre alla vittoria assoluta, Oro Fino si è aggiudicato anche il Trofeo Samperi, che premia la barca prima alle Tremiti in tempo compensato.

Ma i risultati di rilievo di questa edizione della 500X2 non si fermano qui. Anche il record di percorrenza, stabilito nell'83 da Autoni e Sciarrelli con Chica Boba III (88 ore e 2 minuti), è stato battuto: il nuovo record — 86 ore, 44 primi e 49 secondi — è del tramarano oceanico Goldie Italia, condotto da Adriano Goldschmied e Alberto Fucile. Goldie Italia, corsa contro il tempo (visto che altri multiscafi non si sono iscritti a questa edizione), obiettivo che ha pienamente centrato; ma ha partecipato anche per effettuare un valido test in vista dei prossimi impegni internazionali, dei quali il primo è la «Course de l'Europe à la Voile Tat», regata a tappe per i multiscafi con partenza da Kiel ed arrivo a Porto Cervo.

L'altro grosso risultato tecnico di questa 500X2 viene dalla prestazione di Uragan, la barca sponsorizzata dal Comune di Lignano Sabbiadoro e condotta da Francesco Battiston e Giancarlo Ridolfo, già due volte vincitori della 500X2 su Concor 50.

Uragan è stata sempre in testa: prima a passare la boa di disimpegno della partenza, prima a Sansepolcro nell'andata, prima alle Tremiti, ed ancora prima a Sansepolcro nel ritorno. Solo nel tratto finale è stata superata dal tramarano Goldie Italia, arrivando a Caorle solamente 1 ora e 42 minuti dopo di questo, con un enorme vantaggio rispetto agli inseguitori.

Va però rilevato che, essendo l'Uragan una barca del tipo classe libera, ha partecipato alla regata nella categoria Open, e quindi non era in diretta competizione con le barche lor, dalle quali esce il vincitore assoluto della regata.

Ma veniamo alle classifiche delle varie classi. Nella seconda classe lor ha vinto Pisaurum, condotta da Paolo Morsiani e Carlo Albertini, barca nella primissima posizione durante tutta la regata; secondo, Moro Blu, con Francesco Baggio e Vito di Benedetto, in costante lotta con Pisaurum; terzo, Nina VII, con Luigi Nava e Claudio Canale.

Solo quinta la coppia triestina Alessandro Chersini-Massimiliano Du Ban, la cui barca, Goldiehon, non si è certo trovata a suo agio con i venti leggeri che hanno predominato per gran parte della regata. Anche l'altra barca triestina di questa classe, Greater Kudu, di Andrea e Piero Benedetti, non è stata favorita dai venti leggeri, terminando al sesto posto.

Ellogabalo, con Renato Favero e Marino Barovier, ha vinto nella terza classe, precedendo Flyer, di Enrico Rumor e Roberto Pavanello, e Nycos, della coppia Santagiuliana-Bertignoni.

Tra i quarta classe ha vinto, ovviamente, Oro Fino; al secondo posto Famosa, con Piero del Maschio e Marco Tapetto. Terza, un'altra delle barche triestine, Midva di Boris Grilane e Alessio Bezin; scafo che, al pari di Goldiehon, predilige venti medi, dei quali in questa edizione della 500X2 c'è stata carenza.

Infine, nella quinta classe ha vinto Arcibaldo, prototipo di Sciomachen condotto da Franco Morandi ed Adamo Ricci, che già alla partenza si era dimostrato particolarmente veloce. Al secondo posto, Cara Mia Dolce Follia, con Fabio Apollonio e Fabio Bisia, battente bandiera della Società Triestina della Voile.

La lotta tra la barca triestina e Arcibaldo si è protratta per tutta la regata; i passaggi alle Tremiti ed a Sansepolcro li vedevano staccati di pochi minuti. Alle Tremiti, Cara Mia Dolce Follia ha preceduto Arcibaldo di sei minuti, mentre a Sansepolcro, prima del tratto finale, Arcibaldo aveva un vantaggio di circa venti minuti sulla barca di Apollonio e Bisia. La regata si è quindi decisa nelle ultime novanta miglia, a favore della barca di Morandi e Ricci.

Terzo del quinta classe, il ravennate Superpuffo, barca sempre in lotta con Arcibaldo e Cara Mia Dolce Follia, condotta da Giovanna Fabbri e Massimo Giacomazzi, che Apollonio e Bisia hanno superato nel tratto finale.

Giuseppe Palladini

Disavventure alla volta di New York

DA BORDO DEL ROLLY GO — Mentre eravamo all'inseguimento del battistrada della Brooklyn Cup, Trussardi (di Pierre Sicouri e Paola Pozzolini), dal quale distavamo ormai soltanto poche decine di miglia, con un tiro che è sembrato una cannonata, lo strallo di prua che reggeva il genoa, si è tranciato all'attacco in testa all'albero. Il cavo è d'acciaio di 18 ml. di spessore ed è lungo 25 metri. Vi è stato pericolo di disastro.

Immediatamente è stata ammainata la randa per non spezzare l'albero. Con la massima calma a bordo, genoa e strallo avvolgificco sono stati recuperati, la vela è stata rinvoltata. Nessun danno allo scafo. Il collega Paolo Bertoldi, della Stampa di Torino, che era a bordo per dare una mano, si è sbucciato la fronte. L'incidente è accaduto a circa 204 miglia dall'isola di San Miguel, la più orientale del gruppo delle Azzorre. A tempo di primato — circa un'ora — grazie alla forza di tutte le persone presenti sul Rolly Go, la barca è stata

messa in assetto di navigazione a prua con due dritte e con l'ammantiglio. E' stata issata randa con tre mani di terzioli e messo motore a media forza.

Purtroppo abbiamo mare grosso, con onda lunga e di prua. Fur sopracchiato spertanto di raggiungere San Miguel con l'assetto di fortuna e di autonomia di carburante. A bordo si fanno le cose più razionali e adeguate.

Non ci sono problemi, né

Memorial di tennis «Gian Matejka»

Si sono svolte, al Circolo tennis Marina Mercantile di Barcola, le finali di singolare e doppio furia del 1° torneo regionale forensi «Memoria Gian Matejka» (sponsor Sergio Godina).

Nella finale del singolare ha prevalso Basso su De Mitri per 3-6, 6-2, 7-5. Nella finale di doppio giallo ha prevalso la coppia Michelutti-Fornicola su De Senibus-Rovelli per 6-4, 6-3.

tecniche né psicologiche. L'importante è raggiungere San Miguel in vista di una depressione che potrebbe renderci la navigazione più difficile. Alle Azzorre avremo modo di rimettere Rolly Go in assetto perfetto. Bisogna avere pazienza perché ovviamente avremo un rallentamento di passo e di servizio.

L'incidente subito ci ha fatto temporaneamente allentare i contatti con la regata. Trussardi è sempre in fuga ed è ormai irraggiungibile, salvo imprevisi, — tocchiamo ferro — che in mare, come si vede, possono accadere sempre e a chiunque. Segue il Trussardi il due albi Vira Napoli di Beppe e Carlotta Panada.

Intanto ci consultiamo con una marinaia e con i capodogli che spruzzano zampilli, definiti in numero nel visto ci danzano di prua. Uno è andato a sbattere, poco prima che il fuoco si abbattesse, addirittura sulla base del fuoco stesso che per l'andatura carenata della barca lambiva le onde oceaniche.

I. S.

SUCCESSO PERSONALE DI SONJA ANTONI (400 OSTACOLI) CHE TRASCINA ANCHE LE COMPAGNE NELLA 4x400

La staffetta del Cus su valori nazionali

Passera re del triathlon

FAGAGNA — Circa 150 tra maschi e femmine, in rappresentanza di una ventina di club, hanno preso parte ai campionati regionali di triathlon.

Tra i maschi si è imposto Passera (Libertas A) con il nuovo record regionale.

MASCHILE (m. 80 piani, lungo, palla): M. 60: 1) Passera (Lib. Ud.) 9'30; 2) Maruzzi (NAP) 10'4; 3) Grizzo (Arona) 10'58; 4) Grizzo (Arona) 10'58; 5) Gorasso (Jolly Campoformido) 10'7; 6) Cusin (Pol. Azzanese) 10'9; 7) Minca (Marathon Ts) 10'9; Lungo: 1) Passera (Lib. Ud.) 5'55; 2) Maruzzi (NAP) 4'59; 3) Bortol (Lib. Sacile) 4'58; 4) Clementi (Lib. Crodolpo) 4'77; 5) Grizzo (Arl. Pn) 4'58; 6) Lucchetto (Lib. Crodolpo) 4'58; 7) Sonego (Lib. Sacile) 5'10; 8) Cusin (Azzanese) 4'82; 9) Visentini (Lib. Crodolpo) 4'50; 10) Poletto (Lib. Sacile) 4'54; 11) Gorasso (Jolly Campoformido) 4'50; 12) Oberdan (Bor) 4'52.

CLASSIFICA FINALE: 1) Passera (Lib. Ud.) p. 1692 (rec. regionale ragazzi); 2) Maruzzi (NAP) 1341; 3) Cusin (Arona) 1328; 4) Grizzo (Arona) 1319; 5) Bortol (Lib. Sacile) 1211; 6) Visentini (Lib. Crodolpo) 1133.

CLASSIFICA SOCIETA': 1) Libertas (Ud.) p. 3411; 2) Libertas Sacile 3443; 3) A.L. Ferdinando 3252; 4) Jolly Campoformido 3030; 5) Bor Ts 2506. FEMMINILE (m. 60 piani, lungo, palla): M. 60: 1) Wassermann (Lib. Sacile) 8'9; 2) Pessan (Lib. Crodolpo) 8'8; 3) Tussat (Lib. Sacile) 8'8; 4) Fornasier (Arl. Pn) 8'8; 5) Di Valentini (Arl. Pn) 8'9 e 4) Rizzolo (Jolly Campoformido) 8'9; Lungo: 1) Wassermann (Lib. Sacile) 4'32; 2) Marini (N.A. Gemonia) 4'23; 3) Lugnan (Valnatisone) 4'10; 4) Di Valentini (Arl. Pn) 4'05; 5) Vincenzi (Lib. S. Vito) 4'03; 6) Braga (Edera Ts) 4'00; 7) Tussat (Lib. Sacile) 3'97; 8) Pessan (Lib. Crodolpo) 3'97; 9) Lugnan (Cividade) 3'50; 10) Lessa (Cividin) 3'48; 11) Gai (N.A. Gemonia) 3'48; 12) Lugnan (Lib. Sacile) 2'72; 13) Braga (Edera Ts) 2'73.

CLASSIFICA FINALE: 1) Lugnan (Cividade e Valnatisone) 1558; 2) Wassermann (Lib. Sacile) 1468; 3) Vincenzi (Lib. S. Vito) 1463; 4) Gai (N.A. Gemonia) 1409; 5) Lessa (Cividade e Valnatisone) 1390; 6) Di Valentini (Arl. Pn) 1343; 7) Braga (Edera Ts).

CLASSIFICA SOCIETA': 1) Nuova Atletica Gemonia p. 3846; 2) Libertas Sacile 3831; 3) US Cividade e Valnatisone 3768.

PREMIO LECCE (metri 2060): 1) Escudo (A. Quadri); 2) Equiseto, 4 part. Tempo al km 12.3. Tot.: 13; 10; 11; (20).

PREMIO TARANTO (metri 2080). Corsa Totip: 1) Dragone (A. Mazzucchini); 2) Ionio delle Rose, 3) Vasari, 9 part. Tempo al km 12.1. Tot.: 24; 17, 16, 29; (62). 35. Tris Montebello 132.000.

PREMIO ANDRIA (metri 1660). Corsa Totip: 1) Caiuria (C. Schipani); 2) Ferkan, 3) Emos, 12 part. Tempo al km 12.0.5. Tot.: 27; 15, 35, 16; (278). 46. Tris Montebello 1.849.000 lire. PREMIO BRINDISI (metri 1660). 1) Eleagari (N. Esposito); 2) Enfo, 3) El Trovador, 1 part. Tempo al km 12.2.2. Tot.: 135; 44, 28, 80; (268). Duplice non vinta. Tris Montebello 18.49.000 lire.

PREMIO PUGLIA (metri 1660): 1) Durbin (P. Ballabeni); 2) Depart Bi, 4 part. Tempo al km 11.8.1. Tot.: 17; 16; 27; (49). 799.

PREMIO BARLETTA m 1660: 1) Darko R. (Destro junior); 2) Dimanda; 3) Decoj, 12 part. tempo al km 12.2.6. Tot.: 36; 16, 38, 27; (309). 91. Tris Montebello 598.000.

PREMIO FOGGIA m 1660: 1) Calabrese (U. Gobatto); 2) Imris; 3) Cucciolio, 10 part. tempo al km 12.2.6. Tot.: 42; 17, 15, 28; (115). 177. Tris Montebello 445.000.

PREMIO BARI m 1660: 1) Ailsa (R. Fabris); 2) Ambrosiana. 6 part., tempo al km 11.9.9. Tot.: 18; 17, 16; (167). 109.

Baseball: la Goriziana Carni dà lezione di gioco ai favoriti modenensi

La Goriziana Carni-Anedom 11-1; 10-9

Conclusa all'8° inning per manifesta inferiorità

ANEDOM 0 0 0 0 1 0 0 = 1

LA GORIZIANA 3333333 0 1 0 4 1 0 2 = 11

ANEDOM 0 0 0 3 0 3 0 3 = 9

LA GORIZIANA 0 2 0 2 0 0 3 3 = 10

LA GORIZIANA CARNI: Zotti, Pilutti, Galardo, Da Re, Berni, Bazzarini, Birri, Mineo, Bertossi (Demori); lanciatori: Minin, Demori, Kiancio, Colussi.

ANEDOM: Bignardi, Maurizio (Piancastelli), Dolzani G., Paioli, Baraldi (Arietti), Brandoli, Campioli, Moschin R., Moschin P.L.; lanciatori: Dolzani G., Dolzani P., Cuseo.

ARBITRI: Targhetta di Castelfranco Veneto, Medelin di Ronchi dei Legionari.

RONCHI — I modenensi sono i secondi della classe e vengono a Ronchi per confermare le loro aspirazioni di difendere la convinzione — suffragata dalle incoerenti prestazioni dell'avversario — di trovare terreno fertile per l'obiettivo proposto.

Invece che cosa ti ammannisce lo stupefacente nome di Furlan e Altobelli? Nella prima partita demolisce letteralmente gli emiliani scendendo con una sequenza di fuori campo che non ammette repliche. Propulsore principe di questo meccanismo tritattuto è Da Re.

Ma è la rivincita a dare il

segno della maturità raggiunta dai ronchesi anche in condizioni difficili. Intanto è già problematico disporre un efficace monte di lancio. La panchina fa partire nel ruolo Kiancio, lo sostituisce poi con Colussi e infine richiama l'elettrico Demori — già utilizzato nel pomeriggio — nel tentativo di dare consistenza e incisività alla funzione.

Nel contesto di tutti questi avvicendamenti c'è il dato del tabellone che alla sesta frazione vede i modenensi condurre per sei a quattro, con una sicumera tale da non lasciare illusioni circa un eventuale rovesciamento della tendenza.

Invece al settimo inning i ronchesi danno un primo saggio delle loro capacità: con due cuts a carico mettono Birri sul sacchetto (salvo per scelta difesa). Mineo fa valido ed entra un primo punto; Demori guadagna gratis la base e Zotti, che gli subentra, scarica un doppio formidabile che riesce a far passare casa base a entrambi i compagni e il nove locale si porta addirittura in vantaggio.

Ultimo atto: una indecisione di Galardo (che rimane impalato su una battuta suscettibile di favorire una doppia eliminazione) sviluppa la controffensiva emiliana che va a buon fine con i tre punti che vengono realizzati e un nuovo balzo in avanti che a tutti appare ormai decisivo per il momento in cui è stato colto.

Suonano i — sembrano dire gli atleti locali — vogliam stupirvi. E ci riescono in effetti con un finale elettrizzante culminato in una perfetta smorzata di Birri che apre la strada dell'ultima base al compagno del terzo sacchetto. Ed è l'apoteosi. G. G.

DELUDENTI GLI ARMI REGIONALI DI CANOTTAGGIO A PIEDILUCO

Quest'anno si voga troppo piano ma i giovani promettono molto

PIEDILUCO — Purtroppo l'annata remiera 1985, è siamo ora a tre quarti del quadro, almeno sino a questo momento per le nostre società regionali è un'annata «no».

Al deludenti risultati ottenuti nelle gare nazionali, a quelli appena accettabili conseguiti ai campionati Under 23 sul lago di Caccamo; segue ora la deludente conclusione di questi campionati «pesi leggeri» e «razza» di Piediluco. Siamo molto lontani dai consistenti risultati degli anni passati, allorché i nostri «under 23» e la «under 17» dettavano legge nelle loro specialità.

Eppure i risultati delle competizioni «Intercentri» per allievi e i Giochi della gioventù vedono tuttora i nostri atleti in posizione preminente in confronto a quelli di tutte le altre regioni d'Italia. Dovrebbe essere di conseguenza una garanzia di ricambio qualitativo eccellente per le categorie ragazzi.

Ci consola però il fatto che la stagione non è ancora finita. Agli europei di Spagna fra venti giorni sono impegnati due atleti triestini. Insomma non è stata detta ancora l'ultima parola. Qualche buon ri-

sultato è stato ugualmente ottenuto: la Società canottieri Adria ha vinto un argento nella gara quattro di coppia femminile con Shiemer Claudia, Karmoli Emiliana, Tedesco Barbara, Tommasini Pamela, allenata da Tedesco, dopo aver condotto l'intera gara in seconda posizione su Società canieri Lazio e dominando la Società canottieri Moltrasio.

Generosa la prestazione dell'otto fuori scampo della Società Adria al suo debutto (Millo, Roja, Comuzzi, Lugli, Bonivento, Cirillo, Copetti, Giuliani, timoniere Pellarini) giunta quarta.

Iniziano poi le gare nei «pesi leggeri». Nulla da fare per le due atleti del Cus Trieste, Giacomazzi e Prioglio, nel singolo femminile giunte a notevole distanza dalle prime. Poi un buon bronzo per i fratelli Boschin che così festeggiavano la loro brillante carriera giunta al termine dopo anni di brillanti affermazioni.

Per finire una deludente prestazione di Corazza e della Società canottiera Ausonia giunta appena quarta fra i singolisti pesi leggeri.

Costante Auria

Canoa olimpica ragazzi

SAN GIORGIO DI NOGARO — Centocinquanta canoisti appartenenti a sette club di canoa della regione, hanno dato vita al campionato regionale di canoa olimpica categoria ragazzi, svoltosi a S. Giorgio di Nogaro sul fiume Corno. Facevano da cortina le due finali per le rimanenti categorie.

Le gare di campionato regionale sono state monopolizzate dalla Società Canottieri Trieste e dal Dopolvera Fenoglio S. Giorgio di Nogaro, rispettivamente nel settore maschile e in quello femminile.

Per i triestini Nicola Savina (Set) in coppia con il concosco Cerniv ha prevalso sia nel k1 che nel k2 ragazzi pur se nel k1 impegnato fin dall'arrivo da Squassero e da Ciossi del S. Giorgio. I due triestini hanno confermato di attraversare un felice momento di forma.

Ai Dif. S. Giorgio di Nogaro sono andati tutti i successi nel settore femminile fatta eccezione per il primo posto della Vesnaver nel k1 senior. Le barche triestine con cinque vittorie pensano ormai al campionato d'Italia: Depassa, Della Ricca, Pantani e Singaglia hanno visto la loro prova come fosse un allenamento in vista della gara di Azzurro nel 1986.

Nelle categorie superiori (junior e senior) la Sc. Trieste ha dominato con i suoi migliori atleti: Guandrea

Nisa nel k1 e k2 junior, Maurizio Corvi nel k1 senior metri 500, quest'ultimo, in gara nella categoria superiore, è stato protagonista di uno stupendo arrivo relegando ai posti d'onore i più esperti Paolo Dreesi (Timavo di Montalcione) e il concosco Fucile.

Sette vittorie su diciotto gare in programma testimoniano dei miglioramenti dei canoisti triestini. Un altro successo per Paolo Dreesi (Timavo di Montalcione) 1000, mentre la gara in k2 senior vedeva il successo del S. Giorgio di Nogaro con Zanon e Sconcin per squallida dell'armo montalcionese.

Fra i più giovani, reduci dalla regata nazionale di Firenze, si registra il successo di Clara Smilzotti (S. Giorgio di Nogaro) nel k1 femminile, di Michela Vianello (S. Giorgio di Nogaro) nel k2 maschile e infine di Daniele Verze gnassi e di Luigi Scarranton nelle due serie del k1 cadetti maschile.

La classifica a punti per società vede classificarsi al primo posto il Dif. S. Giorgio presente con ben 85 canoisti, al secondo posto la Società Canottieri Trieste, al terzo posto la Timavo di Montalcione.

Paolo Zanon

Notizie in breve

PALLANUOTO SERIE C
Bustese-Edera 12-5

(4-2, 4-1, 1-1, 3-1)

ARONA — L'Edera è malamente naufragata in casa della Bustese, come dice del resto il punteggio. Per il sette di Pino Franco è decisamente un momentaccio, dato che con quella di sabato ha collezionato la terza sconfitta consecutiva. Ad Arona i triestini non si sono di certo espressi al meglio delle loro possibilità, ma hanno dovuto fare i conti con un arbitraggio ostile che ha inevitabilmente condizionato il loro gioco. Anche la sfortunata, inoltre, ha perseguitato l'Edera.

Questa la formazione dell'Edera: Edera, Penso 2, Bonetta 1, Giacomini, Marini, Degraffi, Bozzetta M., Mottica, Pino 2, Del Monaco, Malusa, Carli, Placer.

Torneo misto di pallavolo

Una simpatica iniziativa è stata presa dalla Nuova Pallavolo Trieste che, con l'aiuto dei fratelli Varola, ha organizzato il primo torneo a squadre miste - il Chiro Sportivo -. Vi partecipano 12 squadre, divise in quattro gruppi di tre compagni ciascuno, composte da giovani triestini e non, che con la pallavolo hanno una grande dimestichezza: tutti infatti hanno a che fare con il volley ad alto livello.

A scendere in campo sfarano giocatori e giocatrici: la novità del torneo, patrocinato dal Csi, sta proprio nella composizione delle squadre che dovranno presentare sul terreno di gioco tre ragazzi e tre ragazze. Questa formula ha riscosso notevoli consensi tra molti commercianti triestini che hanno messo in palio per i giocatori bellissimi premi.

Le partite, che promettono di essere particolarmente spettacolari e divertenti, si giocheranno a partire da questa sera fino a venerdì, ogni giorno con inizio alle ore 18.30, nell'oratorio dei Salesiani di via dell'Istria. L'ingresso è gratuito.

Il programma prevede quattro partite per serata, giocate su due campi adiacenti, approntati dall'organizzazione. Il torneo «Il Chiro Sportivo» unito ad altre iniziative, cerca di far riavvicinare alla pallavolo il grande pubblico.

A. B.

Campionato provinciale pesca

Le acque antistanti le tre dighe foranee hanno ospitato la terza prova del campionato provinciale di canna individuale da natante valida anche per la qualificazione alla finale nazionale che si disputerà in ottobre a Cervia. Per i quasi sessanta pescatori è stata una buona giornata; infatti, oltre ad uno splendido tempo, hanno finalmente fatto comparsa pesci più pregiati. Nel pomeriggio, specialmente, si sono avute numerose catture di pesce bianco.

La Marlon Toleico ed i postelegrafonici della Ecomcleaning si sono dati nuovamente battaglia e a spuntarla sono stati i primi che continuano a condurre la classifica per società. Anche l'Act-Crea e la Grandi Motori si sono difese egregiamente conquistando buone posizioni.

La classifica per barcone. I: Renato Del Castello (Pt Ecomcleaning); 2) Paolo Presti (Marlon); 3) Remigio Di Maria (Gmt-Itc); 4) Cristina Cadel (Act-Crea); 5) Bina Di Maria (Gmt-Itc); 6) Bruno Cocciolo (Marlon); 7) Egidio Gentili (Pt); 8) Eligio Colarich (Act-Crea); 9) Luciano Tazza (Gmt-Itc); 10) Giovanni Brunelli (Terni); 11) Fulvio Loska (Marlon); 12) Corino Cadel (Act); 13) Attilio La Porta (Pt); 14) Giusto Canciani (Pt); 15) Giuliano Catanzaro (Gmt).

Classifica per società: 1) Marlon Toleico, 2) Pt Ecomcleaning, 3) Act-Crea, 4) Gmt-Itc, 5) Terni, 6) Sport Mare.

CICLISMO

Kusar in fuga

primo a Banne

L'XI trofeo agraria Mocilnik, corsa ciclistica di 72 km, per tutte le categorie Udaec, organizzata (e bene curata in ogni particolare) dal Gc Adria di Longera, è stata vinta dal portacolori della Scv Cottur Bostjan Kusar con il tempo di ore 1.47' alla media di km 40.300.

Al via, dato alle ore 9.30, una ottantina di partecipanti suddivisi nelle categorie «cadetti», «junior», «veterani», «gentlemen» e «senior». Dopo qualche chilometro di riscaldamento è già battaglia. E' un susseguirsi di fughe e rientri effettuati durante i dieci circuiti Banne-Padriciano-Banne. Al nono passaggio di Banne, all'improvviso dall'anomalo del gruppo, esce Kusar, raggiunge il gruppetto dei primi, li sorpassa e solitario passa sotto lo striscione d'arrivo posto sulla Basoviziana.

G. H.

ORDINE D'ARRIVO - Cadetti: 1) Bostjan Kusar (Scv Cottur); 2) Claudio Pagos (Dif. Montalcione); 3) Danil Horvat (Gc Adria); 4) Edi Geregubia (Cussignacco); 5) Alessandro Berra (Dif. Montalcione).

Junior: 1) Franco Novelli (Gc Adria); 2) Giorgio Demarco (Cs Domio); 3) Miroslav Kamin (Scv Cottur); 4) Carlo Ucciardello (Dif. Trieste).

Veterani: 1) Jozsef Hafner (Gc Adria); 2) Fabio Bezzani (Cs Domio); 3) Bruno Degli (Gc Adria); 4) Stefano (Gc Pedale triestino); 5) Tullio Privilegi (Gc Gentlemen).

Gentlemen: 1) Romilio Turada (Scv Cottur); 2) Bruno Visintini (Dif. Trieste); 3) Luciano Nardini (Dif. Trieste); 4) Rocco Giuseppe (Gc Adria); 5) Sergio Boscolo (Scv Cottur).

Super gentlemen: 1) Eugenio Bartoli (Scv Cottur); 2) Antonio Bergamasco (Scv Cottur); 3) Silvio Stefanello (Gc Gentlemen); 4) Stefano (Gc Pedale triestino); 5) Tullio Privilegi (Gc Gentlemen); 6) Carlo Ucciardello (Dif. Trieste).

La gara era composta dai signori: Berari Furio (presidente), Dino Persigla (giudice d'arrivo) e Aldo Presigla (giudice).

Risultati dell'anticipo della settima giornata del girone di ritorno:

World Vision Parma-Boca Bologna 14-2, 5-0, 13-14 (al 10° inning). Classifica: Fals Grosseto 788; World Vision Parma 756; Dal Colle Rimini 757; Sette Club (Act-Crea) 667; Aran Crocetta 655; Fiorentina 394; Subalpina Bollate 385; Sarmar Castiglione 383; Amati Santarcangelo 383; Goodrich Roma 273; Wuber Lodi 212.

BASERALL SERIE A - GIRONI B: Goriziana Carni-Anedom 11-1; 10-9; Yankees-Codogno 5-10, 2-8; Arsenal-Reggio Emilia 6-20, 4-12; Pianore-Ponte di Piave 4-13, 6-15.

Classifica: Ponte di Piave (15-17) 882; Anedom (12-18) 667; Goriziana Carni (11-19) 578; Arsenal (8-17) 359; Reggio Emilia (10-20) 500; Codogno (6-18) 333; Yankees (6-20) 300; Pianore (5-19) 263.

BASERALL SERIE B - GIRONI C: Aviano Eagles-Buttrio rinviata; Staranzano-Conegliano 1-13; 8-17; Rangers Redipuglia-Cus Padova 3-8, 2-11; Terzetto portogruarese 8-1, 7-5.

Classifica: Conegliano (17-20); Aviano (13-10) 812; Cus Padova (15-20) 750; Buttrio (12-18) 687; Rangers (9-20) 450; Terzetto (5-19) 263; Portogruaro (4-19)

SARÀ PROROGATA DI TUTTI I GIORNI NECESSARI LA PUBBLICAZIONE DEI TALLONCINI PER PARTECIPARE

Estrazione: ecco un altro tagliando

Ancora un tagliando, oggi, nella seconda pagina, per partecipare alla grande estrazione finale del SuperBingo Primavera.

Dopo qualche giorno di sosta, e tanta confusione fra gli appassionati partecipanti, infatti, la pubblicazione dei tagliandi, che si era interrotta per la mancata presenza del «Piccolo» nelle edicole, finalmente riprende.

Ma anche ai partecipanti che più si sono preoccupati, il coniglietto portafortuna consiglia di avere pazienza.

Tutto si aggiusterà, infatti: i tagliandi non ancora pubblicati saranno recuperati nei prossimi giorni e ogni giocatore avrà la stessa possibilità degli altri di partecipare e di vincere.

Nei prossimi giorni, quindi, avremo ancora talloncini, fino a raggiungere il numero promesso dal regolamento di 14 tagliandi.

Nelle scorse ore sono state numerosissime le telefonate dei binghisti preoccupati per la mancanza del giornale dalle edicole: in particolare molti hanno creduto, ma si sbagliavano, che l'ultimo termine in cui dovranno pervenire le cartoline nella centrale del gioco restasse sempre fermo, e di conseguenza che bisognasse affrettarsi a inviare quanti più tagliandi possibili.

Anche se è sempre meglio fare presto, il coniglietto ha il piacere di comunicare, invece, che le cartoline saranno accettate fino alle ore 13 del settimo giorno seguente la pubblicazione dell'ultimo tagliando.

In questa pagina, nelle prossime edizioni, troverete comunque ampi particolari su come procedere agli ultimi invii.

Naturalmente, però, è meglio non accumulare cartoline in casa, ma inviare i diversi talloncini uno alla volta.



Servono ancora per partecipare all'estrazione finale, le vecchie, gloriose cartoline

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste; è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto

Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine Superbingo sono i seguenti

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

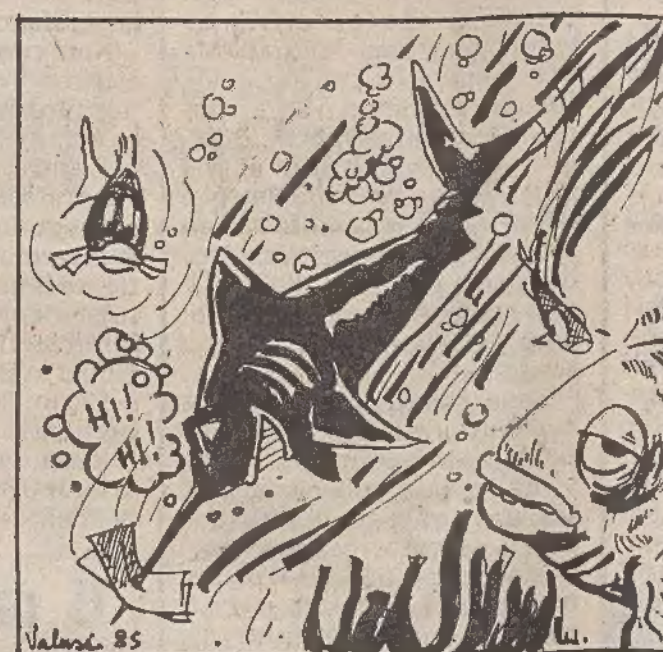
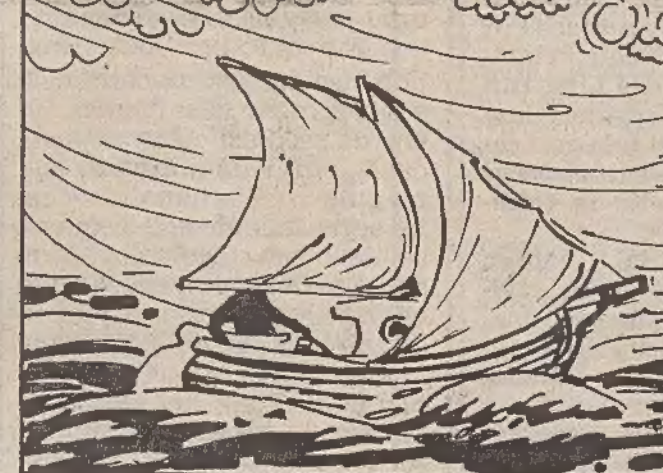
Il coniglietto portafortuna del SuperBingo ha ricevuto nel suo ufficio, che ha sede nell'ambito della centrale del gioco, uno strano messaggio, contenuto da una bottiglia.

Si tratta di alcuni fogli scritti da suo zio Oreste, navigatore, che comincia a raccontargli le vicissitudini di un suo lungo viaggio per mare.

Una imbarcazione era partita, infatti, tempo prima dalle nostre coste, e a bordo, oltre al capitano (lo zio), c'erano gli uomini dell'equipaggio e tante cartelle per giocare al SuperBingo. Ma all'improvviso, un pescespada ne ruba una infilandola.

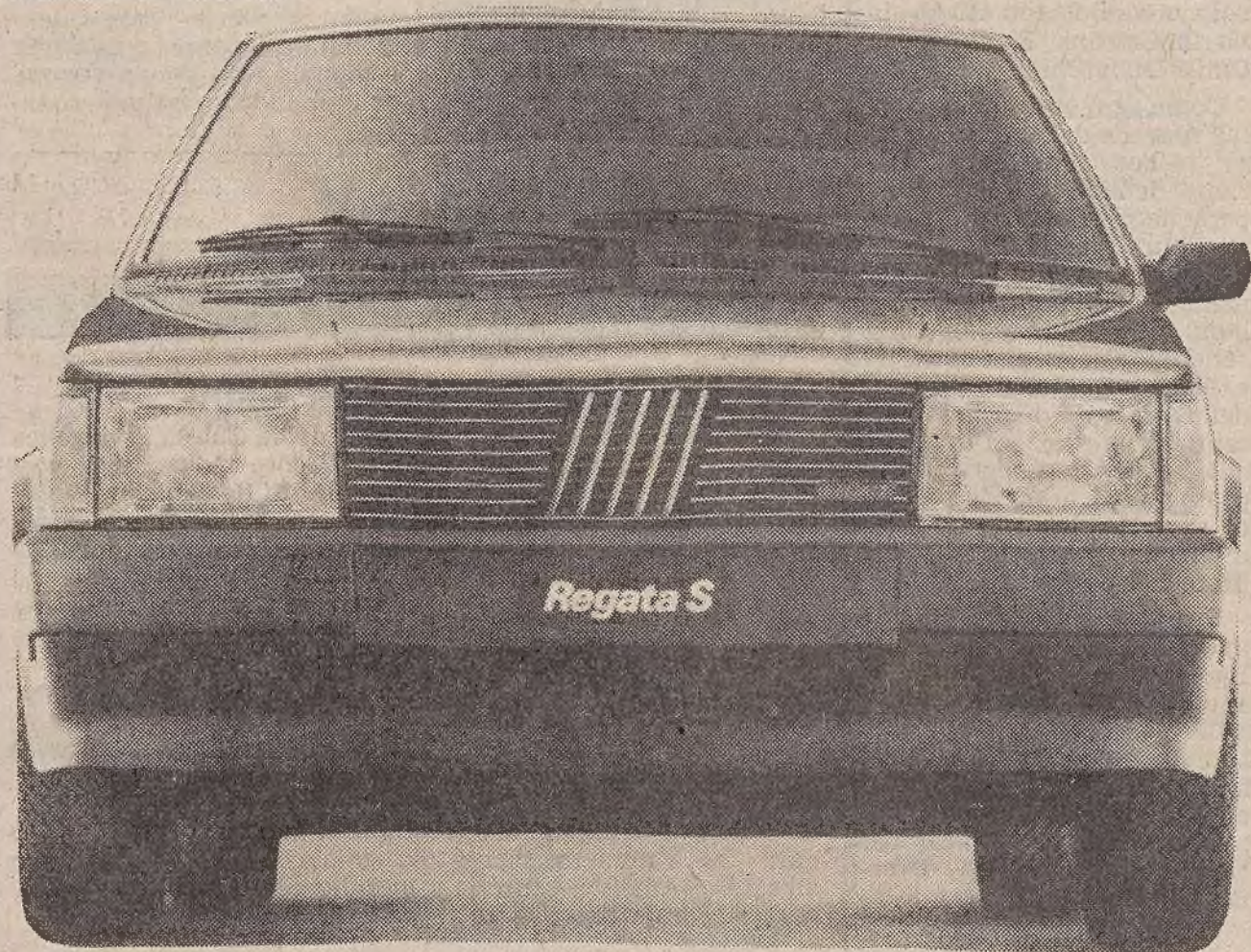
Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.

NEL FRATTEMPO IL VENTO ERA RITORNATO E NOI POTEMMO RIPARTIRE.



Per partecipare all'estrazione

Dopo le otto, appassionanti settimane del SuperBingo Primavera, che ha distribuito fra i lettori del «Piccolo» premi milionari, rendendo felici tanti di voi, in attesa del SuperBingo Estate, che prenderà l'avvio il prossimo 14 luglio è venuto il momento della grande estrazione finale. Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, infatti, a conclusione del concorso primaverile, mette in palio fra tutti i partecipanti una magnifica e ambiziosa Fiat Regata. È una vettura che, alla potenza, unisce anche l'eleganza e la spaziosità. Nella grande estrazione finale saranno sorteggiati poi tutti i premi settimanali che non sono stati assegnati nel corso del gioco per mancata rivendicazione. Il monte premi, quindi, è altissimo e tale da convincere anche i più scettici. Partecipare, del resto, non costa nulla: sarà sufficiente ritagliare dalla seconda pagina e inviare al SuperBingo l'apposito tagliando. Il coniglio ricorda ancora una volta che per partecipare all'estrazione sarà necessario tenere con voi sia alcune copie dei giornali relative alle 8 settimane di gioco, sia le vecchie cartelle del SuperBingo Primavera. Come è noto, fra tutti i giornali che avete conservato nelle scorse settimane, sarà necessario conservare solo quelli che portano le seguenti date: 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno. Di tali copie, sarà sufficiente tenere la prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo». Il coniglio ricorda a tutti che per ritirare i premi conquistati, tali copie dovranno essere esibite ai funzionari del SuperBingo, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di finanza.



Amici binghisti, per partecipare all'estrazione finale seguite con attenzione queste regole:

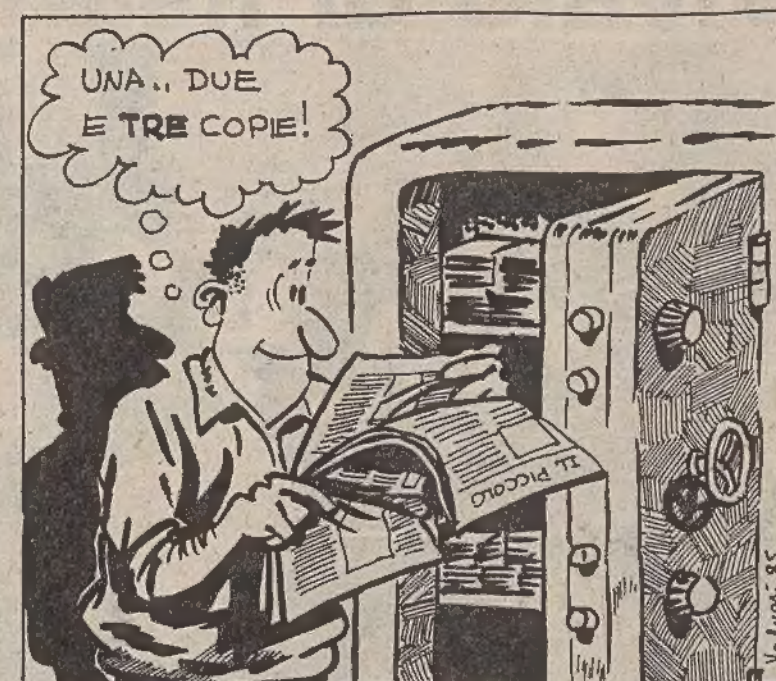
- 1) Il Piccolo pubblicherà, a conclusione del SuperBingo Primavera e per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale. Tale pubblicazione avrà inizio con domenica 6 giugno.
- 2) Il tagliando, che comparirà sempre nella stessa posizione, nella seconda pagina del giornale, dovrà essere compilato in ogni sua parte e inviato all'indirizzo della centrale del SuperBingo, pubblicato sulla stessa scheda.
- 3) Il tagliando, che dovrà essere incollato su una cartolina postale o su una cartolina illustrata, ma mai inviato in busta chiusa, parteciperà all'estrazione del Superpremio finale: una vettura Fiat Regata e di tutti gli altri premi settimanali del concorso non ancora assegnati.

- 4) Parteciperanno all'estrazione tutti i tagliandi pervenuti nella centrale del gioco entro le ore 13 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Ogni cartolina pervenuta oltre tale termine sarà automaticamente ritenuta nulla, qualunque sia la ragione del ritardo.
- 5) Non è posto alcun limite ai singoli partecipanti nell'invio dei tagliandi. Ognuno ne potrà mandare quanti desidera, e ogni ulteriore cartolina rappresenterà una maggiore possibilità di vittoria. Chi fosse in possesso di una sola cartella, per esempio, potrà ripetere, nel caso di invio di più tagliandi, sempre lo stesso numero della fortuna nell'apposita casellina.
- 6) L'intera manifestazione si svolge sotto il controllo di un funzionario dell'Intendenza di finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a ogni operazione e al sorteggio.

Ritagliare, giocare, vincere



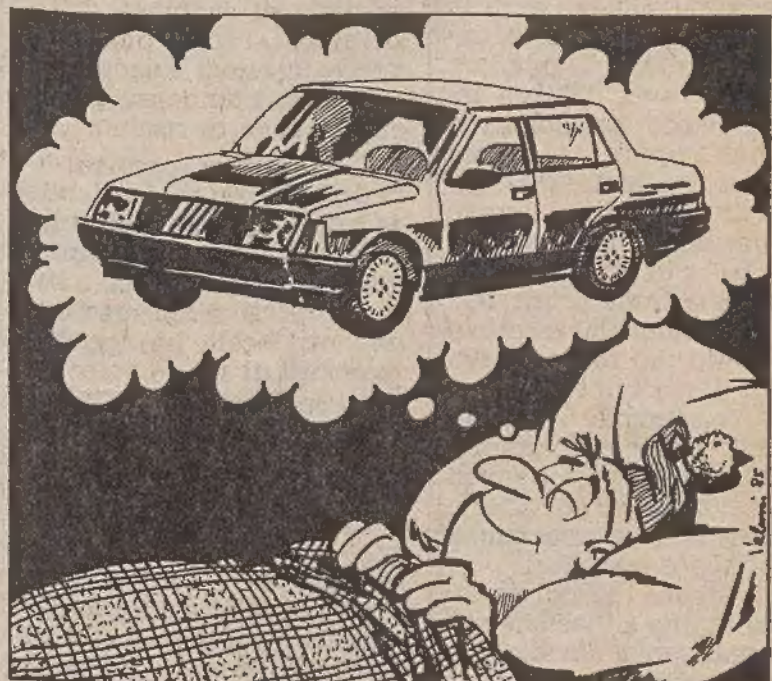
Comprate ogni giorno «Il Piccolo» senza perderne un solo numero. Andate a cercare, in alto a sinistra, nella seconda pagina, il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale del SuperBingo Primavera e ritagliatelo: ogni talloncino equivale a una maggiore possibilità di farcela e con più tagliandi vincerete più facilmente. Una magnifica Fiat Regata vi attende



Conservate con cura i tre numeri del «Piccolo» relativi alle otto settimane di gioco primaverile che, come prescrive il regolamento, vi saranno necessari per ritirare il vostro premio. Se vi trovate sprovvisti proprio di quei tre numeri sorteggiati, cercate di procurarvi al più presto. Di ogni numero è sufficiente conservare la prima pagina.



Incollate il vostro tagliando su di una cartolina postale o una cartolina illustrata e inviatelo, debitamente compilato al SuperBingo (l'indirizzo è indicato sullo stesso talloncino). Non dimenticate di scrivere anche il numero della fortuna di una vostra cartolina del SuperBingo Primavera e non utilizzate assolutamente mai buste da lettere!



Inviare le vostre cartoline in modo che arrivino al più presto nella centrale del gioco. In ogni caso ricordate che ogni tagliando sarà considerato valido solo se pervenirà entro le 13 del settimo giorno successivo la pubblicazione del quattordicesimo e ultimo talloncino. Gli altri saranno nulli, qualunque sia il motivo del ritardo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON L'INAUGURALE «RIPRESA» DI «FRASQUITA» DI FRANZ LEHAR

L'operetta è tornata al Politeama ma non ritorna le folle di un tempo

Elena Zilio protagonista di uno spettacolo delizioso che ha guadagnato in «ritmo»

Dopo cinque anni di interruzione nella solennità del Teatro Verdi, la «Corte» dell'Operetta è tornata nella sua più congenita sede. Ci si aspettava da questo ritorno alla spaziosità del palcoscenico, e soprattutto al più ampio raggio di visibilità del Politeama Rossetti, una rispondenza massiccia del pubblico, tale da richiamare entro la cornice più popolare del Politeama una platea che si era andata diminuendo nel tempo. La folia di un tempo, quella in fila dal mattino alla biglietteria e, la sera, dilagante ed entusiasta, incurante delle esordizioni di massa nella foresta ardente del teatro del Viale.

La rispondenza non c'è stata, almeno per quanto riguarda la serata inaugurale.

L'affluenza letteralmente dimezzata trova la spiegazione più plausibile nella «ripresata» di un'operetta già applaudita lo scorso anno da oltre diecimila triestini; il che solleciterebbe, d'altra parte, ulteriori riflessioni sulla tradizionale, tardiva programmazione di un festival incapace di fare affidamento su un pubblico «esterno».

Ma le ragioni, a mio avviso, sono ancor più sconcertanti e mettono radici nel «degrado» della città e nelle colpevoli responsabilità di chi alla città non ha voluto o saputo assicurare una dimensione almeno nazionale, se non internazionale, utilizzando la carta vincente dell'Operetta; lo splendido vascello, la «love boat» armata con ammirabile passione da Fulvio Gilleri, è rimasta insomma un vaporetto per il giro del golfo.

Peccato davvero per Trieste, per il Festival dell'Operetta e per quell'ambizioso «Frasquita», per questa Carmen dei telefoni bianchi dalla vena sempre elegante di Lehár, spettacolo degno di essere visto e rivisto.

Direi anzi che rispetto alla precedente edizione, «Frasquita» ha guadagnato in ritmo, in agilità, in fluidità sia sul piano rappresentativo (dove la regia e la coreografia di Gino Landi, sul funzionalissimo impianto scenico di Willy Orlandi, fanno faville come i colori «accesi» dei costumi di Soldati) sia sul piano dell'esecuzione, pilotata con brio e affettuosa partecipazione da Guerrino Gruber.

L'orchestra del «Verdi» riesce infatti a tradurre in godibile «allure» la fantasia lehariana, il coro affidato per l'occasione alle cure di Marco Ghiglione si tuffa con la consueta brillantezza nel «divertimento», il corpo di ballo è ancor più scattante e generoso, e il palcoscenico è prorompente, perfezionato anzi da

una providenziale acquisizione nel ruolo della soubrette. Il contributo della bravissima Liana Rotter è infatti prezioso alla vena musicale e scenica dello spettacolo.

Ancor più affinata la caratterizzazione comica di Ugo Maria Morosi, che all'acutezza di attore (e il pubblico della prosa lo ricorda anche nell'ultimo Ibsen al «Rossetti») unisce adesso persino autorevolezza di «cantante».

Alla furbesca simpatia di Morosi e di Elio Crovetto attinge tutto il «cast», da Saletta a Jesurum e Valletta, con l'evidenza vocale di Cinzia De Mola, di Dario Zerial, e con la collaborazione in scena del



G. Go

Carlo Bini ed Elena Zilio in «Frasquita»

(Foto de Rota)

ALL'OTTAVO FESTIVAL DI TEATRO RAGAZZI A MUGGIA



Dodici anni da «Marco Cavallo» e sembra sia passata una vita

Eccoci al diario del Festival di Muggia che si sta svolgendo da venerdì sulla farsaglia di un cartellone che ogni giorno offre almeno tre appuntamenti da non perdere.

Va detto innanzitutto della manifestazione in sé: buona la partecipazione del pubblico, disprezzo, piacere, di interesse e disponibilità il clima.

Addetti ai lavori a parte, le calli e le platee di Muggia sono animate in questi giorni dagli spostamenti di molti bambini, adulti e numerosi anziani. Agli spettacoli in programma si incrociano gli «off», le performances o le improvvisazioni di gruppi che, come gli scatenati Donatelli-Olesen-Son, richiamano l'attenzione anche del pubblico estemporaneo. Bene dunque il Festival, che si conferma una realtà ben radicata nel tessuto della cittadina.

Passiamo agli spettacoli. Dopo la messa in scena di «Il leone felice» della compagnia jugoslava Papiu, l'avvenimento più atteso della giornata di sabato era la rappresentazione di «Cinghiali al limite del bosco» prodotto dall'Associazione Franco Basaglia su testo e regia di Giuliano Scabia.

Sono passati dodici anni da «Marco Cavallo», otto da «Cantastorie» ma sembra sia passata una vita. Il clima sociale, culturale, l'atmosfera del quotidiano che hanno fatto da sfondo a quelle feste di spettacolo e adesso a «Cinghiali al limite del bosco» sono assai diverse. Ora tutto sembra, o effettivamente è,

più difficile. La destituzione del manicomio e l'apertura dei Centri di salute mentale sono ormai realtà acquisite. L'entusiasmo o le polemiche che li avevano accompagnati sono sfumati. Ma i problemi sono rimasti, reali, talvolta sottacuti o addirittura dimenticati. Difficile quindi di ricreare momenti di aggregazione, di lavoro collettivo, di apertura e confronto con gli altri. Difficile soprattutto farli diventare momenti di festa, e non stanche riproposizioni di cose già viste o già fatte, o scontate.

Bene, sabato Calle Pancera si è trasformata in un bosco. La deliziosa opera di Scabia vi ha trovato collocamento. E tra un pubblico divertito e attento, i numerosi personaggi guidati da Claudio Misculin ma anche l'orchestra, e tutti coloro (sono addirittura 98) che hanno partecipato all'allestimento dello spettacolo, hanno raccontato per circa un'ora. Non un minuto di noia, non pochi i momenti di poesia e tensione. Molti gli applausi e festa finale con consegna di diplomi tra i protagonisti.

Subito dopo, in piazza Marconi, che quest'anno non è la sede dello spettacolo centrale ma, senza le ingombranti gradinate e il grande palcoscenico, ospita i piccoli spettacoli, aperti dalle 12.15 e delle 20, il burattinaio belga Jean Picco, ha presentato il delizioso microspettacolo «La valigia del teatro» facendo uscire proprio da una valigia tanti piccoli personaggi animati da grandi

idee. E poi i tre spettacoli delle 21.30, delle 23 e delle 24: il primo «Conferenza buffa», affidato completamente a Tonino Catalano della compagnia Maggiovanni di Asti.

Non vuole poco, il simpaticissimo Tonino Catalano. Affrontare un pubblico smagliato come quello di un Festival, per oltre un'ora, facendo il «non attore», senza un filo di scenografia, né altri sostegni spettacolari è un'impresa che riesce a pochi, quei pochi che tutti ricordano e hanno ben impressi nella memoria, come Roberto Benigni, ad esempio, o Dario Fo. Tonino Catalano propone un personaggio che li ricorda entrambi, ma che dovrebbe essere ancora meglio delineato in modo che, pur

Il programma di oggi

Ore 10 (Sala Dante): Il Comune di Scandicci e il Teatro dei Piccoli Principi di Alessandro Libertini presentano il primo anno di attività del laboratorio teatrale per ragazzi a cui hanno dato vita in collaborazione.

Ore 11.30 (Sala Dante): presentazione della rivista di teatro ragazzi «Icaro», a cura della cooperativa bolognese La Baracca.

Ore 17.30 (Sala Roma): Il Granteatro di Paolo Comente (Bari) mette in scena «Pulcinella».

Ore 19 (Sala Verdi): Aterforum e il teatrino dell'Es presentano la pièce multimediale intitolata «Erik Satie, compositore di musica».

Ore 21.30 (Spazio Roma): «Cas, Cars en Carami» degli olandesi Het Vervolg, un fumetto teatrale, l'avventurosa storia di due gemelli che partono alla ricerca di un terzo fratello misteriosamente scomparso.

Ore 23 (Spazio De Amicis): Quattro personaggi si trovano per mettere in piedi uno spettacolo. Fabbre, nenie e filastrocche sono il materiale drammaturgico che utilizzeranno in «Recita», il nuovissimo allestimento dei torinesi Granadò che debutta in prima assoluta.

Ore 24 (Sala Verdi): il Gruppo di Milano racconta la vita quotidiana di una società d'insetti e piccoli animali in «Zizzania», spettacolo metafora sulle dinamiche della socializzazione.

Chiara Vatteroni

rimanendo fedele alla non istrionicità, alla timidezza e all'apparente stile improvvisato, acquistasse ulteriormente spessore e incisività.

Decisamente una sorpresa, soprattutto in termini di contenuto drammaturgico, lo spettacolo di Ruotallibera. Chi se lo sarebbe aspettato che il disincantato, ironico, pungente e sempre preciso nelle proposte tecniche, Marco Baliani, avrebbe messo in scena una storia sulle due delicate vecchiette Rosa e Celeste? E' uno spettacolo che proprio per i suoi aspetti apertamente patetici e per le soluzioni talvolta sconcertate, lascia perplessi, anche se non negativamente.

E finalmente eccoci a «Era nell'aria» del Teatro Musica Aquilone, giudicato dalla giuria del Premio Stregatto miglior spettacolo dell'anno in quanto «espressione di teatro non descrittivo e di linguaggio originale (...) fatto di suoni e di immagini anziché di parole». Fin qui tutto bene, ma non bisogna dimenticare che i suoni servono a un linguaggio che da secoli si chiama musica. E, pur nella pulizia di immagine, nell'originalità che ha segnato le diverse sequenze dello spettacolo, in «Era nell'aria», di musica, quella che tutti riescono a capire, e quella che si celebra l'anno internazionale, se ne concede ben poca. Forse per questo lo spettacolo è sembrato difficile, discontinuo, e non sempre accattivante.

Viviana Valente

AL TEATRO MALIBRAN DI VENEZIA È RITORNATO HAENDEL

Con «Agrippina» finta opera seria è sempre il momento del barocco

Nell'arguto spettacolo anche il singolare Nerone di Nicoletta Curiel

VENEZIA — Quello che affascina nella Dismisura dell'opera barocca è proprio la complessa problematica dell'esecuzione e della messinscena, che ne fa una sorta di «work in progress»; come in fondo era alle origini, con il suo meccanismo della parodia, delle più o meno indebiti appropriazioni, dei mutevoli adattamenti alle diverse condizioni teatrali e sociali. E affascina lo sforzo dello spettatore d'oggi di inoltrarsi nelle selve della meraviglia, a snidare l'imprevedibile; avvalorando quanto Marzio Pieri scrive nel suo vulcanico ed estroso libro di saggi «Una stagione in purgatorio» — ca-

atteristiche del Barocco è d'essere sempre o quasi sempre lì dove non lo cercavi, dove lo cerchi non essere quasi mai».

E allora anche la Dismisura dell'«Agrippina» di Haendel, riproposta dalla Fenice nella fortunata messinscena di Sonja Frisell, schiude sorprese a non finire. E' anni il regno della sorpresa, quest'opera italiana del Sassone, su libretto del cardinale Vincenzo Grimani, rappresentata per la prima volta nel dicembre del 1709 al «San Giovanni Grisostomo», oggi Teatro Malibran, dove appunto è adesso tornata. Perché in questo «dramma per musica» di ster-

minate dimensioni e di aggraviate peripezie, si nasconde in effetti una straordinaria opera comica.

Il travestimento storico imposto all'antefatto della «Poppea» monteverdiana, rende ancor più ardita l'intenzione burlesca, l'ironia dissacrante di una commedia a intreccio dal «taglio» decisamente nuovo e per molti versi anticipatore nella sua galleria di «tipi»: come i liberti Pallante e Narciso e il servo Lesbo, progenitori di futuri piccoli strateghi dell'intrigo operistico, o come il vecchio Imperatore Claudio in smania di erotiche avventure. Non basta. C'è nell'«Agrippina» un meccanismo di vere e proprie «sequenze» nel senso «filmico» del termine, come brillantemente chiarisce Lorenzo Bianconi, il quale ha curato in maniera superba per rigore di ricerca e limpidezza di esposizione il programma di sala, ulteriore vanto dell'ufficio stampa — diciamo pure, dell'editoria — della Fenice, ai vertici culturali anche in questo settore.

In tale direzione si muove con gusto infallibile la regia della Frisell, occhieggiante off-banchianamente a una romanità ripassata dal film storico, fra le colonne, i cubicoli, i monumenti equestri, i marmi, gli alabastrici cari alla scenografia cinematografica e qui montati con abilità e finezza figurativa da Lauro Crisman. A fugare ogni dubbio sull'autenticità di quest'opera, provvede il linguaggio musicale di Haendel, con tutto il campionario di convenzioni, ma anche con soluzioni clamorosamente ostentate, non soltanto nei recitativi. E' il caso, fra tanti, dell'aria della protagonista che chiude il secondo atto, prefigurandosi come un rovente valzer.

Invertendo i rapporti dell'opera barocca, dove l'elemento comico (solitamente affidato a servi e valletti) si insinua come aspetto intrusivo, di momentanea evasione, Haendel interrompe la sequenza comica di «Agrippina» con l'elemento lirico-patetico; sicché le arie di Ottone si stagliano in tal senso con un'evidenza d'arcata magistrale.

Invertendo i rapporti dell'opera barocca, dove l'elemento comico (solitamente affidato a servi e valletti) si insinua come aspetto intrusivo, di momentanea evasione, Haendel interrompe la sequenza comica di «Agrippina» con l'elemento lirico-patetico; sicché le arie di Ottone si stagliano in tal senso con un'evidenza d'arcata magistrale.

Gianni Gori

La rappresentazione di durata parafantasma avviene nonostante l'esecuzione serrata ed elastica della «Sinfonietta di Varsavia» diretta da Bernhard Klebel, e l'impegno del palcoscenico, in uno spettacolo che ha il marchio veneziano dell'alta classe.

Se viene meno la tenzone virtuosistica delle «primedonne» celebrata nel 1709, è perché Meryl Drower interprete di Poppea, avendo dovuto rimpiazzare un'altra cantante, non può certo reggere il confronto con la diluviale e sensuale Agrippina di Margherita Zimmermann.

Non si può tuttavia disconoscere la sua determinazione nell'impresa vocale: sicché non sono parsi ingiustificati gli isolati dissensi che l'hanno accolta alla fine. Peter Knapp (Claudio), Thomas Thomaschke (Pallante), Orazio Mori (Lesbo), il soprano Andrew Dalton (Narciso) fanno il loro dovere fino in fondo. E vanno ben oltre le altre interpreti femminili: la Zimmermann, matronale e ruffianesca nel configurare una Agrippina vampa da grande schermo; Bernardette Manca di Nissa (Ottone), contralto di mirabile densità vocale; e la rivelazione vocale e scenica della triestina Nicoletta Curiel, modello di intelligenza e musicalità nei panni di uno scattante Nerone adolescente e bricconcello, dal timbro ombroso e laminato. Quasi l'anticipazione barocca per l'interpretazione di un inedito Cherubino mozartiano. Il tutto all'insegna del gusto e della fantasia, per esiti che sarebbero stati ancor più godibili con qualche «da capo» in meno e un'abbondante taglio nel primo atto.

Gianni Gori

PRIME VISIONI — Tutta americana la classifica dei dieci film più visti nella settimana dal 17 al 23 giugno con in prima posizione ancora «La rosa purpurea del Cairo». Il film di Woody Allen, secondo i dati del centro elaborazioni elettroniche dell'Agis, è stato visto da 35.087 spettatori seguito da «Witness il testimone» che ne ha totalizzati 20.135.

Videoclip per ricordare Presley

ROMA — Una ragazza degli anni Ottanta vende l'anima al diavolo per trascorrere una notte con Elvis Presley. Il diavolo esaudisce il suo desiderio e dai fumi dell'inferno esce Elvis. E' questo l'inizio dello spettacolo «My Soul for Elvis» con il quale la discoteca Geo di San Mauro a Mare ricorderà per tutta l'estate, a partire dal 27 giugno prossimo, il 50° anniversario della nascita di Elvis «The Pelvis». Si tratta di un talk-dance show, un video clip dal vivo che è stato prodotto dalla discoteca stessa. All'esecuzione dello spettacolo partecipano ballerini, tra i quali un sosia di Elvis Presley. I costumi e le coreografie sono stati eseguiti tenendo come base una ricca documentazione dell'epoca. Le coreografie sono di Mario Ferrari.

PERCHÉ IL PREMIO «STREGATTO» AL COMUNE DI MUGGIA

Ha trasformato un territorio urbano in un fantastico «paese dei balocchi»

ROMA — Lo Stregatto è cresciuto: nella sua terza edizione il metaforico sorriso del gatto sormontato risplenderà in tutta la sua saggezza nella rutilante kermesse spoleatina; a Spoleto, infatti, il 5 luglio avverrà la consegna dei premi. Significa forse che il teatro-ragazzi quel «mille fiori» che per anni sono sbocciati parallelamente ai palcoscenici ufficiali, ha raggiunto la consacrazione del teatro e della critica «adulta»? Eppure, lo Stregatto non ha mai desiderato confondersi con gli innumerevoli altri premi teatrali: per sua stessa natura ha deciso, a ogni edizione, di mutare i criteri secondo i quali la stagione del teatro-ragazzi viene esaminata, alla ricerca dei «momenti» e delle tendenze più significative.

E' vero, nei suoi tre anni di vita lo Stregatto ha mantenuto la categoria del «migliore spettacolo», una dicitura intrinsecamente pericolosa e ambigua. Eppure, la ricerca minuziosa, tra le decine e decine di produzioni che il territorio nazionale offre annualmente, si fa di volta in volta più difficile. Nelle prime due edizioni il premio ha assorbito a un compito più facile: si era trattato di sottolineare come alcune compagnie, i gruppi «storici», avessero compiuto, negli anni, un colossale sforzo di delineazione di poetiche e tecniche, di agglomerazione di pubblico e operatori.

Sembrerebbe, quindi, la fotografia di una situazione più che rosea, quasi invidiabile. Eppure, l'edizione '85 ha attraversato momenti di discussione accesa e, di questi momenti, l'introduzione alle motivazioni del premio che, nell'ambito della premiazione verranno lette dal presidente stesso dell'«Eti» Franz De Biase, riporta la direttiva generale.

Il gruppo Tam-Tamromica Aquilone di Padova, con lo spettacolo «Era nell'aria» si è qualificato come «miglior spettacolo» della stagione; si tratta di un gruppo che privilegia i suoni e le immagini rispetto alla parola, nel cui spettacolo convivono l'elemento ludico e la serietà della ricerca. E' un risultato a sorpresa, nato dall'amara consapevolezza, nell'ambito della giuria, che la stagione appena conclusa (i cui fasti si stanno celebrando a Torino, nella Festa internazionale del Teatro per ragazzi) ha registrato un pericoloso affievolimento di tensione sperimentale, parallelo a un generale tentativo di «epater» e pubblico, sia esso infantile o adulto.

Nella motivazione ufficiale si parla di «carezza di testi originali», di «prevalenti preoccupazioni aziendali», di una diffusa tendenza a limitare il fattore di rischio.

E' comunque consolante vedere che, seppure le tendenze artistiche individuali hanno conosciuto un momento di stasi, la progettualità, a livello di iniziative concertate con gli enti locali, ha registrato momenti di sicuro valore.

E veniamo al terzo premio dello Stregatto, che coinvolge direttamente Trieste e la sua provincia. Infatti, lo Stregatto per la continuità di un impegno a favore della crescita culturale del teatro ragazzi è stato assegnato al Comune di Muggia proprio alla vigilia dell'8.a edizione di quel Festival che, per primo, ha trasformato un territorio urbano in un fantastico «paese dei balocchi» per adulti e bambini, dando spazio a compagnie italiane e straniere, aprendo piazze e luoghi teatrali, inventando momenti seminariali e laboratoriali per insegnanti e

addetti ai lavori.

E, come si dice in Inghilterra: «Last but not least», lo Stregatto per un contributo artistico originale al teatro-ragazzi è stato conferito a Paolo Poli, nel rispetto di quell'utopico percorso di «andata e ritorno» unificatorio del teatro. Un premio, quindi, a Paolo Poli per i suoi spettacoli, ma anche per la sua eleganza fabulatoria, per le filastrocche e le canzoni, ma anche per i «Tre moschettieri» televisivi, per la sua aria da eterno «enfant terrible» del teatro e della cultura italiana. Perché, come si dice, «ha divertito grandi e piccini».

Chiara Vatteroni

OGNI GIORNO ALLE UNDICIETRENTA

«Versione vacanze» in nuova edizione

(Vi. Va.) Da oggi dalle stazioni regionali della Rai andrà in onda la nuova trasmissione di intrattenimento radiofonico.

«Versione vacanze» sarà curata da Euro Metelli, Mariandra Calacione e Guido Pipolo, e condotta in studio da Maria Cristina Bortolozzo e Dario Diviacchi.

Come ogni anno il programma prevede delle rubriche fisse: «All'aria aperta» di Graziano Benedetti, che si occuperà degli itinerari naturalistici più o meno noti del Friuli-Venezia Giulia; «Musicalmente e in confidenza» di Liliana Ulessi che proporrà una serie di flash clip sulle scene e dietro le quinte del Festival dell'Operetta e di altre importanti manifestazioni musicali alla scoperta di personaggi, protagonisti e no, di segreti, di aneddoti che di solito rimangono ignoti alla maggior parte del pubblico.

Una terza rubrica «Concerti in cornice» che sarà curata da Paola Saltini, prendendo lo spunto dagli appuntamenti musicali organizzati sul territorio regionale, sarà motivo di informazione sui dati storici ed artistici dei castelli, delle ville, dei luoghi di culto che faranno da cornice alle diverse manifestazioni.

Naturalmente il programma offrirà molta musica, e si avvarrà della presenza in studio di ospiti e della collaborazione delle aziende di soggiorno e turismo della regione.

■ SANTA CECILIA — Gli accademici di Santa Cecilia nell'ultima assemblea hanno eletto vice presidente il maestro Pierluigi Urbini, al primo turno di votazioni. La carica ha durata triennale. Nella stessa occasione sono diventati accademici effettivi Goffredo Petrassi e Carlo Maria Giulini. Urbini.

Vivaio di fisarmonicisti



[Foto Montenero]

Reduce dal trionfo di Torino, il complesso di fisarmoniche della «Glasbena Matice», diretto da Loredana Coccani, ha tenuto a Contovello un entusiasmante concerto di

chiusura della stagione artistica. E da dieci anni che la prof. Coccani guida un vivaio di fisarmonicisti — anche giovanissimi — riscuotendo confortanti successi e guadagnando premi ai concorsi nazionali di Recanati, Alasino, Stresa, e — quest'anno — il prestigioso primo premio assoluto per la categoria grandi complessi a Torino.

CON I MAESTRI E GLI ALLIEVI DEL «CONTINUUM»

Musica alternativa nella Regione

Il «Continuum Musicale», l'associazione costituita e diretta da Roberto Repini per la didattica e la diffusione della musica d'insieme, ha chiuso il primo ciclo di attività, superando il difficile colloquio di un'esperienza nuova e coraggiosa.

La disponibilità di un qualificato gruppo di musicisti alla ricerca di un repertorio alternativo rispetto alla programmazione dei maggiori enti

concertistici, e i paralleli «corsi» ospitati nella sede della Sissa con il corollario di saggi finali dall'eccellente livello, hanno confermato le favorevoli prospettive dell'iniziativa, dalla quale la vita musicale triestina può attendersi benefiche sollecitazioni.

Ma l'attività del «Continuum Musicale» pare intenzionata a espandersi nell'area regionale e in quella veneta, sviluppando un fecondo sodal-

lizio di maestri e di allievi, un confronto generazionale di musicisti in grado di produrre e di stimolare interessi sempre più vivaci, al di là del mero individualismo.

Del successo di tali abbinamenti fa fede la recente rassegna ferrarese di «Aterforum», che ha invitato alcuni prestigiosi interpreti a far musica in «duo» con i loro allievi più dotati di talento.

Il «Continuum Musicale» nasce insomma da un'esigenza di «continuità», nel segno di un'assistenza verificata di esperienze e di un arricchimento del repertorio. Nella prossima stagione, accanto ai seminari guidati da Repini fra le più varie formazioni strumentali, opereranno nell'ambito dell'associazione e in altrettante formazioni — oltre ai pianisti Repini, Verardi, Regattin — il clarinetista Giorgio Brezari, l'obobista Luciano Giavina, il fagottista Grassi, il cornista Svetoz, il violinista Federico Agostini, il violoncellista Adriano Vendramelli, le cantanti Doz e Susovsky; con il proposito di avviare quel decentramento organizzato della musica da camera e della cultura musicale, da tempo discusso e non ancora realizzato in maniera soddisfacente nella nostra regione.

Concerto di Miles a «Jazz Umbria»

PERUGIA — Venerdì 5 luglio comincerà a Perugia «Jazz Umbria '85». Momento culminante della rassegna considerata la più importante dell'«Anno europeo della musica», sarà il concerto del complesso diretto dal sassofonista americano Davis Miles, che si terrà nei Giardini del Frontone nella sera di domenica 7 luglio. Per questo concerto «fans» di tutta la penisola hanno già annunciato carovane. In caso di grande affluenza il concerto di Miles si terrà allo stadio «Curi».

Appuntamenti

Domani

Concerto dell'Atlanta Boy Choir

Martedì prossimo 2 luglio, alle ore 19, la Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfilo ospiterà il coro giovanile di voci bianche «The Atlanta Boy Choir», diretto da Fletcher Wolfe, che eseguirà musiche di Britten, Constantini, Schubert, Bach, Gounod, Davidson. La manifestazione è organizzata dall'associazione appuntamenti musicali, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera e con la collaborazione del Consolato degli Stati Uniti. Il ricavato del concerto (l'ingresso è a offerta libera), sarà interamente devoluto al Comitato Friuli-Venezia Giulia per l'Unicef.

«The Atlanta Boy Choir» è indubbiamente uno dei gruppi corali più famosi al mondo. Sotto la direzione del maestro Fletcher Wolfe, che lo fondò nel 1957, i giovani cantanti (sono un'ottantina di ragazzi di età compresa tra i 9 e i 14 anni) hanno dato vita a numerosissime tournée sia negli Stati Uniti che all'estero (America centrale e meridionale, Africa, Europa), e hanno sempre riscosso un incondizionato successo.

Prossimamente

Shakespeare a San Giusto

Su iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera, giovedì prossimo 4 luglio, alle ore 21.15, nel Teatro all'aperto del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto a Trieste, verrà rappresentato il «Sogno di una notte di mezza estate», nell'interpretazione del Northern Ballet of Great Britain diretto da Robert de Warren. Le musiche sono di Mendelssohn e gli arrangiamenti di Leonardo Salzedo.

Il Northern Ballet, complesso meritatamente famoso in patria e all'estero, è arricchito in questa tournée estiva da eccellenti solisti «stranieri», tra i quali le giapponesi Yoko Shimizu e Sui Kan Chiang.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.45 Televideo, pagine dimostrative.
 11.55 Che tempo fa.
 13.00 «Voglia di musica», un programma di Luigi Falt. Regia di Sandro Spina, pianisti Marcella Crudeli e Sandro Spina. In programma musiche di S. Calligaris.
 13.30 Telegiornale.
 14.00 «AVVENTURIERI DELL'ARIA» (1959). Regia di Howard Hawks, con Cary Grant, Jean Arthur, Rita Hayworth.
 16.00 Il gran teatro del West: «Un uomo solo».
 16.30 Dse il sistema zootecnico (14): «L'acquacultura». Regia di Gianfranco Baldanello.
 17.00 La signora del castello di Gran Light (2.a p.).
 18.00 Fiabe così: «Il gatto con gli stivali».
 18.40 «Linea verde speciale», settimanale di agricoltura, territorio, ambiente di Federico Fazzuoli, regia di Vito Minore (6).
 19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.

RAIDUE

- 11.15 Televideo, pagine dimostrative.
 13.00 Tg2 ore tredici.
 13.30 Due e simpatia. uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giolitti e L. Solustri. La Medea di Porta Medina, dal romanzo di Francesco Mastriani. Con Giuliana De Sio, Christian De Sica, Rosalia Maggio. Regia di Piero Schivazappa. 2.a puntata.
 14.30 L'estate è un'avventura, di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Presenta Paola Taziani. Nel corso del programma: «Il cucciolo», cartone animato; «Il cavaliere spagnolo» e «Simpatiche canagli» Telefilm. Il club dei nemici delle donne - tanti auguri papà. Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 58.a trasmissione.
 16.40 Lo schermo in casa, incontro con il cinema francese. «ZAZIE NEL METRO» (1960). Film, regia di Louis Malle, con Catherine Demongeot, Philippe Noiret.
 18.10 Spazialibera: i programmi dell'accesso: Mlaa - Movimento laici America latina, «Un pane, un giorno».

RAITRE

- 13.15 Teramo: Visita del Santo Padre.
 14.15 Caltanissetta: Ski roll, 12 ore internazionali.
 14.45 Cervia, sport equestri, campionati italiani.
 14.55 Eurovisione. Gran Bretagna, Wimbledon: Tennis, torneo internazionale.
 19.00 Tg3.
 19.25 L'altro suono, di M. Colangeli e A. De Liguoro (2.a puntata).
 20.00 Dse. Gli italiani e gli altri: La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. Un programma di Girolamo Arnaldi. Regia di Mario Procopio. 1.a puntata: L'Italia conquistata dai romani.

ITALIA 1

- 12.00 Telefilm: Cannon, «Un sogno impossibile» primo episodio.
 13.00 Telefilm: Wonder woman, «Il triangolo delle Bermuda» primo episodio. - Pomeriggio insieme.
 14.00 Musicale: Dee Jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
 14.30 Telefilm: Kung Fu, «Le radici del tempo» primo episodio.
 15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan, «La spia che viene dal Reich» primo episodio.
 16.00 Cartoni animati: Nana supergirl, «Il tesoro sommerso».
 18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria, «Il campeggio».
 19.00 Telefilm: Fantasilandia, «La fuga» primo episodio.
 20.00 Cartone animato: Il grande sogno di Maya, «Un'adozione combattuta».
 20.30 Telefilm: Samurai, prima puntata.
 22.30 Spettacolo: Be bop a Lula n. 1, a cura di Red Ronnie.
 23.30 Film: Cinetica di mezzanotte, «IL RE DEI GIARDINI DI MARVIN» con Jack Nicholson, Bruce Dern. Regia di Bob Rafelson (1972).
 1.15 Telefilm: Mod squad i ragazzi di Greer, «L'alfabeta».

RETEQUATTRO

- 12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
 12.45 Telefilm: Giorno per giorno, «Una decisione improvvisa».
 13.15 Telefilm: Alice.
 13.45 Telefilm: Mary Tuler Moore, «Cioccolato clown».
 14.15 Novella: La fontana di pietra con Lucella Santos e Adriano Reys.
 15.10 Cartoni animati.
 16.10 Telefilm: Lancer, «Il mondo di Charlie».
 17.00 Telefilm: La squadrilla delle pecore nere, «L'ultima sfida».
 18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
 18.50 Novella: Malù con Regina Duarte e Denis Carvallo.
 19.45 Novella: Plumet e peillette con Elizabeth Savala e José Wilker.
 20.30 Telefilm: Reilly, la spia più grande, «Donne, cosacchi e petrolio».
 22.15 Film: «CHE COSA È UN SUCCESSO TRA TUO PADRE E MIA MADRE?» con Jack Lemmon e Juliet Mills. Regia di Billy Wilder (1972).
 1.00 Telefilm: L'ora di Hitchcock, «Oltre il mare della morte».

TELEFRILI

- 12.25 Buongiorno Friuli.
 12.30 «Una strana ragazza», telefilm.
 13.00 «Hanna & Barbara shows», cartoni animati.
 13.30 «The Flintstones», cartoni animati.
 14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
 14.30 «UNA NOTTE MOVIMENTATA», film.
 15.00 «Hanna & Barbara shows», cartoni animati.
 16.30 «The Flintstones», cartoni animati.
 16.45 Si o no.
 19.00 Telefilm: L'ora di Hitchcock, «Oltre il mare della morte».
 19.20 Telefilm: L'ora di Hitchcock, «Oltre il mare della morte».
 19.40 «Disperatamente tua», telefilm.
 20.15 Musicale.
 20.30 «LE AVVENTURE DEL CAPITAN HORN BLOWERS», film.
 22.00 Telefilm: L'ora di Hitchcock, «Oltre il mare della morte».
 22.15 Le più belle parate del calcio 1983-'84: Genova-Modena.
 23.45 «Victoria Hospital», telefilm.

CANALE 5

- 12.00 Telefilm: Peyton place.
 13.00 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi, regia di Stefano Vicario.
 13.15 Teleromanzo: Sentieri.
 14.25 Teleromanzo: General Hospital.
 15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
 16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
 17.00 Telefilm: Lobo, «Il padrino».
 18.00 Telefilm: I ragazzi del sabato sera, «Bentornato Kotter».
 18.30 Telefilm: Nove in famiglia.
 19.00 Telefilm: I Jefferson.
 19.30 Telefilm: Love boat, «La nave dei sogni».
 20.30 Film: «DETECTIVE'S STORY», con Lauren Bacall e Julie Harris, regia di Jack Smight (1968).
 22.50 Documentario: I confini dell'uomo, di Jacques Majol, «Chi ha paura del mostro cattivo» (n. 1).
 23.50 Sport d'élite: golf.
 0.50 Film: Mezzanotte col mostro: «DRACULA IL VAMPIRO», con Peter Cushing e Michael Gough. Regia di Terence Fisher (1958).

ANTENNA-TMC

- 17.00 In eurovisione da Londra: tennis, torneo internazionale di Wimbledon.
 19.15 Tele Antenna notizie, Oroscopo di domani, Notizie flash, Bollettino meteo.
 19.45 Sceneggiato: Miss, 5.a puntata.
 20.30 Varietà: Drim, 1.a puntata.
 21.45 In eurovisione da Londra: tennis, torneo internazionale di Wimbledon.
 23.00 Ciclismo: Tour de France, tappa: Vitre-Fougères. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie.

PORDENONE

- 16.45 «Il mondo è anche loro», documentario.
 17.10 «Super auto match 5», cartoni animati.
 17.35 «Le avventure di Pinocchio», cartoni animati.
 18.00 «Belli e Lillibiti», cartoni animati.
 18.25 «La pantera Rosa».
 18.35 «Le avventure di Baito», telefilm.
 19.00 «Super dog black», telefilm.
 19.30 Tpn cronache sport.
 20.00 «A VENEZIA COME A ROMA, MILANO E TORINO SPIRALE DEL CRIMINE», film.
 21.50 Tpn cronache sport (r.).
 22.20 «Il puitto», telefilm.
 23.20 «Le avventure di Baito», telefilm.
 23.45 «SAPORE DI ZIA», film.

TELECAPODISTRIA

- 15.00 «LA BATTAGLIA DI PORT ARTHUR» (film guerra) con Toshio Mifune, Yuzo Kajama, regia Saji Marjama.
 17.00 La schiava isaura (tele-novella).
 17.30 Il favoloso ranch del Picchio giallo (telefilm).
 18.00 Medico e bambino con il pediatra prof. Panizon.
 19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
 19.30 Tg punto d'incontro.
 19.50 Lunedì sport.
 20.25 «IL REVERENDO COLT» (film western) con Guy Madison, Richard Harrison, regia Leon Klimowsky.
 21.50 Tg Tuttoggi.
 22.00 Cera due volte con Ilona Staller.
 23.00 La campana tibetana (telefilm).
 24.00 «LA BATTAGLIA DI PORT ARTHUR» (film guerra).

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
 Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23; Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notizie del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.40: Onda verde mare; 9.00: G. Cima-galli conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.00: La principessa della ciarda; 11.45: L'interprete musicale; 12.00: Onda verde mare; 12.30: Master; 13.15: Onda verde Radio uno auto-mobili; 15.00: Morte, Radio uno sulle strade italiane; di L. Matti; 16.00: La principessa della ciarda; 16.45: L'interprete musicale; 17.00: Onda verde mare; 17.30: Radio uno jazz; 18.05: Dse. Andata e ritorno (9): «L'interprete musicale»; 18.30: Musica nera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Audiodisco labyrinth; 20.00: Le fontane di mezzanotte; 20.30: Inquietudini e premonizioni; «Per gelosia» di G. De Leva; 21.00: «David Bowie» di G. Barletti e S. Melchiorre; 21.30: Il violinista sul tetto; 22.00: Radiocronomio, regia di C. Oriana; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Dina Lusi; 23.28: chiusura.
- STEREOUNO**
 15.00: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Superstereo; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 23.00: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.57: Piano bar.
- RADIOODIE**
 15.00: Studio in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento; 19.15: 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.20: Gr2 radio; 19.50-23.57: Fré music; 20.30: Stereodischi; 21.30: Discosonovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.
- VITTORIO VENETO. 16, 17, 19, 21, 23.00**
 15.00: Onda verde mare; 15.30: Onda verde mare; 15.45: Onda verde mare; 16.00: Onda verde mare; 16.15: Onda verde mare; 16.30: Onda verde mare; 16.45: Onda verde mare; 17.00: Onda verde mare; 17.15: Onda verde mare; 17.30: Onda verde mare; 17.45: Onda verde mare; 18.00: Onda verde mare; 18.15: Onda verde mare; 18.30: Onda verde mare; 18.45: Onda verde mare; 19.00: Onda verde mare; 19.15: Onda verde mare; 19.30: Onda verde mare; 19.45: Onda verde mare; 20.00: Onda verde mare; 20.15: Onda verde mare; 20.30: Onda verde mare; 20.45: Onda verde mare; 21.00: Onda verde mare; 21.15: Onda verde mare; 21.30: Onda verde mare; 21.45: Onda verde mare; 22.00: Onda verde mare; 22.15: Onda verde mare; 22.30: Onda verde mare; 22.45: Onda verde mare; 23.00: Onda verde mare; 23.15: Onda verde mare; 23.30: Onda verde mare; 23.45: Onda verde mare; 23.57: Onda verde mare.
- MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.**
- STEREODUE**
 15.00: Studio in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento; 19.15: 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.20: Gr2 radio; 19.50-23.57: Fré music; 20.30: Stereodischi; 21.30: Discosonovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.
- RADIOTRE**
 Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45; 6.00: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10.00: Onda Verde; 11.00: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, i temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17.00: Dse. Lingue, scuola e società oggi; 17.30-19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste: scienze politiche; 21.10: Anno europeo della musica; terzo centenario della nascita di Domenico Scarlatti: Un maestro di clavicembalo (5.a); 22: Pagine da «Tragic controvolga» di A. Cecov; 22.15: XXI Festival della nuova consonanza 1985; 22.50: Librinovità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultima notizia.
- STEREONOTTE**
 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e Notturno italiano; 23.31: Confronti: Il rugito del topo, anatomia del cinema italiano; di M. Burzaccchi; 24: Il giornale della mezzanotte e Onda verde; 0.20: Intorno ai giradischi; 1.08: Un tutto nel passato; 2.06: Annali; 2.36: Parole e musica; 3.06: Per solo orchestra; 3.36: Solisti celebri; 4.06: La vita allegra; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia.
- RADIO REGIONALE**
 7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: 12.55: Giornale radio; 13.30: Le stagioni del valzer; 14: Sfolgiando il paginone; 14.30: Le favole di Jean; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio.
- Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Le stagioni del valzer; 15.15-15.30: Le favole di Jean.**

TEATRI E CINEMA

RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL BALLETO

CASTELLO DI SAN GIUSTO

4 LUGLIO
 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di Mendelssohn con i solisti ed il corpo di ballo del «NORTH-HAM BALLETO OF GREAT BRITAIN».

15 LUGLIO
 DANZE SLAVE di Antonin DVORAK nell'interpretazione del «BALLETO DI STATO DELLA CECOSLOVACCHIA».

24 LUGLIO
 ANTOLOGIA DE LA ZARZUELA. La musica e la danza di Spagna attraverso il teatro operistico.

29 LUGLIO
 «BALLETO FOLCLORISTICO DELLA MARTINICA».

Previdita biglietti: UTAT
 Galleria Protti, tel. 65700

azienda autonoma di Trieste e della sua riviera

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera. Domani (20.30): «Prasquita» di F. Lehár. Sabato (20.30) quarta. Biglietteria Centrale. Prossima apertura: «L'opera di Giuseppe Verdi».

CHIESA EVANGELICA LUTERANA (Largo Panfilii). Domani alle ore 19 concerto del coro di voci bianche «The Atlanta Boy Choir». Ingresso a offerta libera pro Unicef.

CIRCO NANDO ORFEL. Palazzetto dello sport, tel. 741464. Oggi 2 spettacoli: 17 e 21.45. Nel più importante circo italiano, il più grande spettacolo del secolo. Vista allo zoo dalle ore 10.

FESTA DE L'UNITA' SUL MARE. Riva Nazario Sauro. Ore 20.30 dibattito: «Grandi porti a confronto». Trieste e Genova fra crisi e sviluppo. Ore 21 concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi». Vini tipici, specialità di pesce.

ARISTON. Vedi estivi. EDEN. 15.30, tel. 22.10: «The devil in miss Jones» (Il diavolo nella signora Jones - parte II). Lo straordinario e attesissimo superband campione d'incasso in tutto il mondo. Severamente v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA. SALA EXCELSIOR. Ore 20, 22.15: Il settimanale di successo di «Blade Runner» con Harrison Ford interpreti di «Indiana Jones» e «Witness». Dolby stereo.

SALA AZZURRA. (tel. 767300). ORFEO. Ore 18, 20, 22.15: «La medusa». Ritorna il fascino di Valer Kaprisky, il sex-symbol dell'erotismo. V.m. 18 anni.

GRATACIOLO. 18 ul. 22.15. Ritorna per pochi giorni il commissario «12 carabinieri» con E. Montesano e C. Verdore.

MIGNON. 16.30, ul. 22.15: Walt Disney presenta «Baby il segreto della leggenda perduta» un'avventura iniziata 150 milioni di anni fa. Un fantastico capolavoro. In Dolby stereo. Il settimana di crescenti successi. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 1. 15.45, 17.55, 20, 22.15. Rassegna film orrore: «Shining» di S. Kubrick con J. Nicholson. Domani «Sete di sangue».

NAZIONALE 2. 16, 18, 22.15: «Turbamenti di una signora di provincia». Luce rossa. Severam. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Oltre le sbarre». Un film eccezionale che sta rinnovando il successo di «Puga di mezzanotte». Candidato all'Oscar '85.

CAPITOL. 16.30. Il settimanale straordinario successo di una delle più belle e divertenti storie di fantascienza mai raccontate sullo schermo: «Starman» di J. Carpenter. Technicolor. Ultimi giorni.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16, 17, 19, 21, 23.00. Onda verde mare; 15.30: Onda verde mare; 15.45: Onda verde mare; 16.00: Onda verde mare; 16.15: Onda verde mare; 16.30: Onda verde mare; 16.45: Onda verde mare; 17.00: Onda verde mare; 17.15: Onda verde mare; 17.30: Onda verde mare; 17.45: Onda verde mare; 18.00: Onda verde mare; 18.15: Onda verde mare; 18.30: Onda verde mare; 18.45: Onda verde mare; 19.00: Onda verde mare; 19.15: Onda verde mare; 19.30: Onda verde mare; 19.45: Onda verde mare; 20.00: Onda verde mare; 20.15: Onda verde mare; 20.30: Onda verde mare; 20.45: Onda verde mare; 21.00: Onda verde mare; 21.15: Onda verde mare; 21.30: Onda verde mare; 21.45: Onda verde mare; 22.00: Onda verde mare; 22.15: Onda verde mare; 22.30: Onda verde mare; 22.45: Onda verde mare; 23.00: Onda verde mare; 23.15: Onda verde mare; 23.30: Onda verde mare; 23.45: Onda verde mare; 23.57: Onda verde mare.

STEREODUE. 15.00: Studio in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento; 19.15: 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.20: Gr2 radio; 19.50-23.57: Fré music; 20.30: Stereodischi; 21.30: Discosonovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE. Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45; 6.00: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10.00: Onda Verde; 11.00: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, i temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17.00: Dse. Lingue, scuola e società oggi; 17.30-19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste: scienze politiche; 21.10: Anno europeo della musica; terzo centenario della nascita di Domenico Scarlatti: Un maestro di clavicembalo (5.a); 22: Pagine da «Tragic controvolga» di A. Cecov; 22.15: XXI Festival della nuova consonanza 1985; 22.50: Librinovità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultima notizia.

STEREONOTTE. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e Notturno italiano; 23.31: Confronti: Il rugito del topo, anatomia del cinema italiano; di M. Burzaccchi; 24: Il giornale della mezzanotte e Onda verde; 0.20: Intorno ai giradischi; 1.08: Un tutto nel passato; 2.06: Annali; 2.36: Parole e musica; 3.06: Per solo orchestra; 3.36: Solisti celebri; 4.06: La vita allegra; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia.

RADIO REGIONALE. 7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: 12.55: Giornale radio; 13.30: Le stagioni del valzer; 14: Sfolgiando il paginone; 14.30: Le favole di Jean; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio.

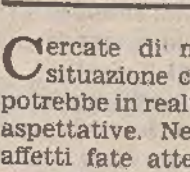
Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Le stagioni del valzer; 15.15-15.30: Le favole di Jean.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



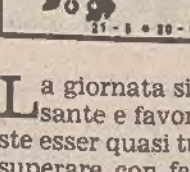
La chiarezza innanzi tutto dovrebbe essere la vostra motto (e monito) se non volete finire in situazioni caotiche di difficile soluzione; ogni minima infrazione, distrazione o slessa potrebbe avere spiacevoli conseguenze malgrado gli astri positivi: attenti.



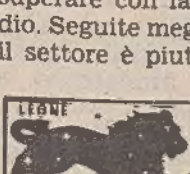
Cercate di non prendere per buona una situazione che, pur sembrando favorevole, potrebbe in realtà non corrispondere alle vostre aspettative. Nel lavoro, in famiglia e negli affetti fate attenzione agli sbalzi di umore... siete piuttosto polemici, noiosi (e imprudenti).



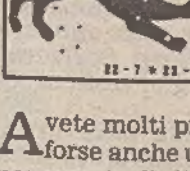
Le circostanze propizie che si stanno preparando in questo periodo favoriranno i vostri progetti e la soluzione di problemi personali. L'amore procura forse qualche dispiacere ma è una cosa secondaria, ora dovete sistemare le questioni pratiche, migliorare la posizione.



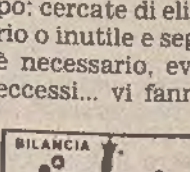
La giornata si prospetta abbastanza interessante e favorevole sotto vari aspetti, dovete esser quasi tutti di buon umore e in grado di superare con facilità qualche eventuale fastidio. Seguite meglio i vostri interessi economici, il settore è piuttosto vivace.



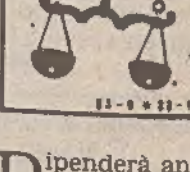
Prima o poi il cielo si schiarirà, per ora fate attenzione a non lasciarvi prendere la mano dalle circostanze e a non ingannare con la fantasia quanto vi sta succedendo, giudicate le cose con obiettività, senza farne dei romanzi (se questo non è il vostro mestiere).



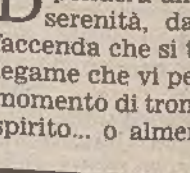
Avete molti progetti in mente e alcuni di voi forse anche una storia sentimentale di troppo: cercate di eliminare tutto ciò che è secondario o inutile e seguite con ogni cura solo ciò che è necessario, evitate ogni genere di abusi ed eccessi... vi fanno male!



Siate attivi e concreti come sapete esserlo quando volete e non correte dietro ad avventure chimere e poco chiare. Le responsabilità quotidiane pesano ma offrono ottime opportunità a chi sa approfittarne. Novità importanti per qualcuno della seconda decade.



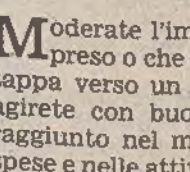
Dipenderà anche da voi difendere la vostra unità, dar prova di fermezza in una faccenda che si trascina da tempo; se avete un legame che vi pesa o non vi dice più niente è il momento di troncare per ritrovare la pace dello spirito... o almeno tentare!



Gli astri abbondano insoliti, forse non sempre facili, con un po' di instabilità nervosa. Organizzatevi con calma nelle questioni pratiche e fate attenzione ad una persona che potrebbe mostrarvi un lato del carattere che non conoscete.



Moderate l'impetuosità, ciò che avete intrapreso o che state svolgendo è soltanto una tappa verso un progetto più importante e se agitate con buon senso lo scopo sarà presto raggiunto nel modo migliore. Prudenza nelle spese e nelle attività che comportano dei rischi.



Cassa, famiglia, lavoro, organizzazione economica: tutto può subire un miglioramento grazie alla vostra capacità (o necessità) di vedere ciò che non va. Dovete però trovare anche il coraggio di eliminare qualche ramo secco, qualcosa di superato...



Forse a causa di un pettegolezzo o di un'incomprensione è possibile che alcuni si trovino in una situazione antipatica; fate attenzione a non litigare con chi può avere anche torto ma si trova in una posizione di superiorità, ora è facile perdere il senso della realtà...

SEMPRE GIOVANI

con le nuove BORSETTE FILA
 20% DI SCONTO IN GIUGNO - RECLAME
 FILA BORSETTE PER SIGNORA E STUDENTI
 da ANTOINE Via Dante 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7
8		9				11
12	13		14	15		16
17			18			R
E		19				
20	E		21			
O		22				
23	24					
26					27	
29			30	A	31	
33		34	35		36	
38					39	L

ORIZZONTALI: 1 Pronome relativo - 3 Comporta un consumo - 5 Arturo letterario - 8 Siga di Rovigo - 9 Voce del poker - 10 Siga di Palermo - 11 Principio di Pitagora - 12 Compongono lo scheletro - 14 Quadrato stile - 17 Fiori dei fiori anche convolvuli - 19 Ha Belgio per capitale - 20 Figura delle carte da gioco - 21 Ne ha molti il giornale ad alta tiratura - 22 Arieggiato - 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORITIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelaseo 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225322 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **277802** - **BRESCIA:** telefono 295766 - **296475** - **FIRENZE:** le Giovinette Italia 17, telefono 676967/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587352 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 35955 - **31150** - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360242 - **367723** - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30468 - **30462** - **644721** - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85238.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone e enti, composti con parole arcaiche, indecifrabili o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiatura; 24 servizi; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-24 lire 750, numeri 25-57 lire 8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. - PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna, libera impegnata, familiare disponibile trasferimento immediato negli Stati Uniti per accedere casa e bambini, tel. 639184. 5858/22 GIOVANE signora bella presenza, coppia preferibilmente pensionati e contro aiuto modesti lavori domestici. Per informazioni rivolgersi al numero telefonico 61458. 5858/22

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 16 enne volenteroso cerca qualsiasi lavoro, tel. 273208. 5843/33 PATENTE - B. Offerta guida autista, tel. 802127. 5851/3 PERITO chimico, 40 enne, padre di famiglia, esperienza pluridecennale, cerca qualsiasi lavoro purché serio, tel. 43118. 5852/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ATTORI attrici aspiranti di ogni età sono richiesti per inserimento associativo lavorazione telefilm internazionali. Per informazioni telefonare al numero 445/26. 4057/4 CERCASI capo ufficio per manutenzione stabilimento in viale curiale a cassetta n. 45/85. Pubblica, 34100 Trieste. 5852/3

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante per settore macchine idrauliche e prodotti industriali. Telefonare 0481/45144. 5857/6

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 811344. 5862/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, d'auto, telefonate 811344. 5862/6 A. PARCHETTI, raschiatori verniciatura riparazioni Gamba 755888 - 70063 Gambini 27/1. 3462/6

ANTENNA Canale, cavi, altre emittenti installano riparano mini sistemi preventivi gratuiti riparazioni immediate tv colori garanzia 3 mesi 763545. 3081/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiatori e applicazioni TRE STRATI vernice sintetica Tel. 763245 - 57563/5

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio pinto, finiture, applicazioni carta parati. 51563 ore pasti. 58513/6

PITTORE tappezzerie pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 5847/6

8 Istruzione

PROFESSORE impartisce lezioni di ragioneria aritmetica, commerciale, computistica. Tel. 810008. 5851/1

PROFESSORE matematica fisica meccanica impartisce ripetizioni esami riparazione. Tel. 828419. 5851/2

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCI acquistano biancheria antica, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria, orpami. Interpellate 739972 abitazione 941083. 3423/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCI acquistano arredamenti, soprammobili, italiani viennesi del '900, anche importanti, eventualmente sgombrando. Interpellate 739972 abitazione 941083. 3423/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimulazione polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2458/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 650003/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A.A. AUDI Quattro 2.200 turbo 81 blu netto metallizzato. Jaguar 5.3 79 condizionale. Rosso scuro Audi berlina 2200 turbo grigio scuro metallizzato 84 km. Citroën CX 2400 GT nuovo da Immacolata. Conto 230.000. Pagine 12. 2814/44

A.A.A. ATTENZIONE SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI. FINO A 60 MESI. A 112 Elegante 79, A 112 LX 83, 126 Personal 77, Panda 45 81, Ritmo 60 CL 80, Range Rover 82, da noi. Pagine 12. 2814/44

A.A.A. MY CAR NUOVO PUNTO VENDITAI OCCASIONE. NISSIME CON GARANZIA 3 MESI. PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. GOLF Cabriolet 1.8 GLI 84, A 112 Elegante 80, 81, Panda 30 81, Uno 83 83, Visa Super 82, Maggiorino Cabrio 78, Ritmo 60 CL 82, R5 Turbo 82, 126 Personal 77, Panda 45 81, Ritmo 60 CL 80, Range Rover 82, da noi. Pagine 12. 2814/44

A.A.A. OCCASIONE SENZA ANTICIPO. GOLF Cabriolet 1.8 GLI 84, A 112 Elegante 80, 81, Panda 30 81, Uno 83 83, Visa Super 82, Maggiorino Cabrio 78, Ritmo 60 CL 82, R5 Turbo 82, 126 Personal 77, Panda 45 81, Ritmo 60 CL 80, Range Rover 82, da noi. Pagine 12. 2814/44

A.A.A. ATTENZIONE SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI. PAGAMENTO FINO A 60 MESI. Range Rover 82, Renault 4 TL 78, Giulietta 1.8 81, MG B spider 80, Panda 45 81, Ritmo 60 CL 80, 132 2.0 diesel 80, 127 900 80, 126 Personal 77, VW Maggiorino Cabriolet 77, A 112 Elegante 81, A 112 LX 83, 3 MESI GARANZIA. AUTOCASIONI Via Romagna 6, 040/61126 APERTO IL SABATO. 3601/14

AFFARISSIMI telefonate 226600: 128 890.000; 127 700.000; Escort 550.000; Alfetta 1.480.000; 128 1.650.000; Beta 1.1 1.600.000; 127 1.200.000. 2.850.000. 3586/14

ALLA Concessionaria Si Dinocenti autovetture usate fino a 42 mesi senza cambiali, senza cambiali, certificato di garanzia usato Si. Alfa Romeo Alfetta 1.6 76-78, Alfa Romeo 16-79, Mini Clubman 78, Opel Ascona 78, Simca 207 308, Simca 1100 5 porte, Simca Horizon 78-79, Mini Metro 83, Si Dinocenti, via Flavia, tel. 2814/44. 3601/14

ALPINA Seat tel. 040/62500. Fur 196.000 mensili; Ibiza 241.000 mensili; Ronda 277.000 mensili. Senza cambiali, senza anticipi. 3601/14

AUTOCASIONI usato garantito all'Autosalone Cattolico: Golf 1000 - 1300 - diesel; Fiat 131 1300 - 127 127 127 127 super, Ritmo 80, Ritmo diesel aridizionale, Lancia Delta GT, A 112 Abarth, Metro 16-79, Fiat 1500, Sprint 1500, Giulietta 1600, Horizon 1100, Taunus 1600 GHA, Fiesta 1100, Renault 7 TSE. C1

troen Dyane - 2 CV, Moto Guzzi V 50, Vespa. Visitate la nostra esposizione in via Fabio Filzi 52, tel. 585331. Rateazioni fino a 60 mesi. 3/14

AUTOMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto, tel. 821378. 2264/27

AUTOMOBILI ZANARDON G. via del Bosco 20, tel. 796348. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi permuta uso per uso. ACILEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L GTV 2000, Giulietta 1800, Alfetta 1600, Alfa Romeo 1200, FIAT Ritmo 1200, Alfa Romeo 105 - 85 S, Clio 45 - 55 S, 127 diesel, 1050 CL, 128, 131, Pullmino 900 T, Opel Corsa SR Rekord 2000, Volkswagen Golf 1100 Maggiorino Cabriolet, BMW 316, 520 M 40 - 52, 127, Ford Orion 1600, Fiesta 1100, Lancia Beta HPE spida, Citroën Mehari, Suzuki 1000 GS - 1200 CLX, 250 NELLI 250, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 3651/14

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane, Ritmo 82, Renault 4 GTL 82, Delta 3000, Golf 1.1 79, VW Maggiorino 1303 cabriolet 75, Alfa Romeo Giulietta 1.6 76-80-81, Mercedes 190 E 2.3, 2.5, 2.8, 3.0, pronta consegna completa di frigo, stufa, doppi vetri e v. randa. Modello 370 da 1.670.000 su strada. 3307/15

AUTOSALONE Fiat Emato via P. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo usato sicuro senza anticipo: Fiat 127 3 p 900 81, 127 3 p 1050 79, Ritmo 60 CL 80-81, 131 1.3 81, 124 73, A 112, Dyane